

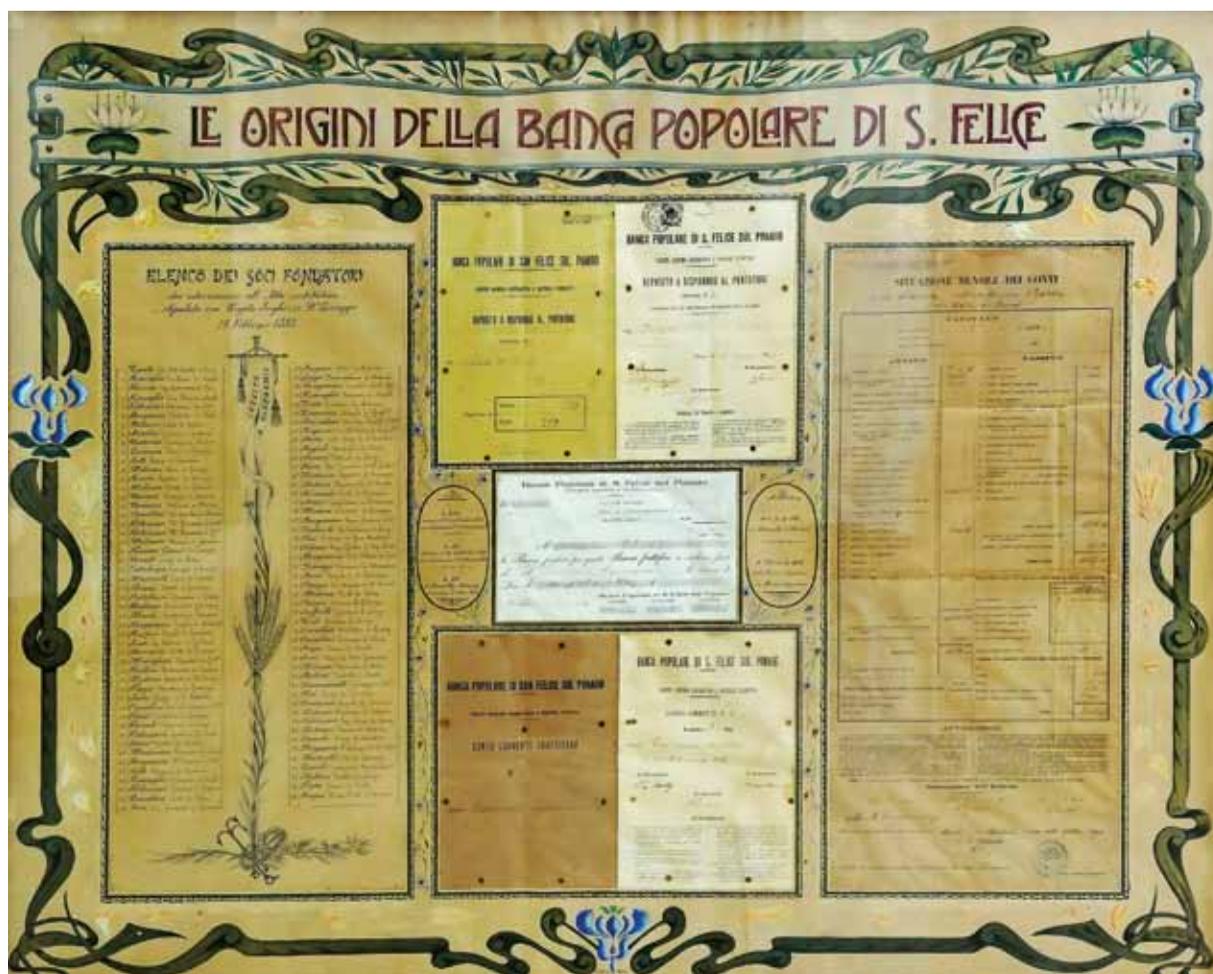


122° ESERCIZIO

RESOCONTO 2014



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.



INDICE

Avviso di Convocazione Assemblea	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2014	9
PARTE ORDINARIA	10
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	10
Saluto ai Soci	11
I risultati in sintesi	16
Contesto Macroeconomico	17
Come si è aperto il 2014	17
Le principali variabili macroeconomiche nel 2014	17
I tassi di interesse	18
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2015	19
Le previsioni sull'economia reale italiana	20
L'economia nella regione Emilia Romagna	20
L'Unione Bancaria Europea	24
Il sistema bancario italiano nel 2014	25
Provvedimenti normativi	27
La Banca e la ricostruzione post sisma	29
Linee di sviluppo della Banca	31
La pianificazione strategica	31
Il Capitale Umano	32
L'attività commerciale	33
La gestione dei rischi	36
Organizzazione e Controlli	41
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	44
Andamento dell'esercizio 2014	46
La Raccolta	46
Gli Impieghi	47
Le attività finanziarie	49
Il conto economico	50
Il Patrimonio	51
Continuità aziendale	53
Responsabilità sociale	55
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	58
Evoluzione prevedibile della gestione	58
Saluti e ringraziamenti	59
Società di revisione	59
Cariche sociali	59
Conclusioni	60
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	63

SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO	67
Stato Patrimoniale	68
Conto Economico	71
Prospetto della redditività complessiva	71
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	72
Rendiconto Finanziario	74
NOTA INTEGRATIVA	77
Parte A – Politiche Contabili	77
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	104
Parte C – Informazioni sul conto economico	125
Parte D – Redditività complessiva	137
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	138
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	170
Parte H – Operazioni con parti correlate	176
Parte L – Informativa di settore	178
ALLEGATI	179
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	180
Elenco degli Immobili di proprietà	181
Prospetto riassuntivo Soci/azioni/Patrimonio	182
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	183
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2014	185
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	187
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	199
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	200
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	203
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	203
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	204
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	206
NOTA INTEGRATIVA	208
Parte A – Politiche Contabili	209
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	238
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	260
Parte D – Redditività consolidata complessiva	272
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	273
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	287
Parte H – Operazioni con parti correlate	302
Parte L – Informativa di settore	304
ALLEGATI	305
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	305
Elenco degli immobili di proprietà	306
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	307

PAOLO GUERRA PRESENTA

ALDO GIOVANNI E GIACOMO



IL RICCO, IL POVERO E IL MAGGIORDOMO



**IL FILM DI NATALE
DALL'11 DICEMBRE**



A Natale non risparmiatevi le risate.

Grazie alla partecipazione di **SANFELICE 1893**, il nuovo film del trio campione di incassi, e di risate, sta per uscire nelle sale di tutta Italia. Il buon umore, come sempre, è garantito. E chi volesse aggiungere qualche risata extra potrà farlo incontrando i simpaticissimi Aldo, Giovanni e Giacomo la sera della grande prima modenese, l'11 dicembre, quando saranno nostri ospiti presso il cinema Multisala Raffaello. Vi aspettiamo numerosi!

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Avviso di convocazione assemblea ordinaria e straordinaria dei soci



SANFELICE 1893 Banca Popolare – Soc. Coop. per azioni – fondata nel 1893 – iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIAA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena. Patrimonio al 31/12/2013: Capitale Sociale euro 6.472.326 - Riserve euro 112.596.088 – codice fiscale e partita IVA 00264720368 – Iscritta all’Albo presso la Banca d’Italia al n.290.70 – Capogruppo del Gruppo bancario “SANFELICE 1893 Banca Popolare”. Società non quotata.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

in ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 4/5/2013, e all'articolo 21 dello Statuto sociale, è stata convocata la

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

in prima convocazione per **giovedì 30 aprile 2015**, alle ore 9 in Modena (MO), Via Perlasca n.20, presso la sede temporanea della Direzione Generale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO**Parte Straordinaria**

1)Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti, nonché conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.

Parte Ordinaria

1)Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2014 e consolidato, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti, determinazione del soprapprezzo di emissione in via ordinaria delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – esame e deliberazioni relative;

2)Determinazione monte compensi 2015 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2014 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative;

3)Cariche sociali: nomina di Consiglieri di Amministrazione di cui uno con requisiti di indipendenza di cui all'art.30 dello Statuto Sociale; nomina del Collegio Sindacale (membri Effettivi e Supplenti), nomina dell'Organismo di Vigilanza (ai sensi del D.Lgs. 231/2001) e determinazione dei relativi compensi.

La documentazione relativa alla parte ordinaria sarà disponibile presso la sede temporanea della Direzione Generale della Banca in Modena, Via Perlasca n.20, causa inagibilità della sede sociale di San Felice sul Panaro, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it, nei quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione.

Qualora l'Assemblea del giorno 30 aprile 2015 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata - in seconda convocazione - per il giorno

SABATO 9 MAGGIO 2015, ALLE ORE 9

in San Felice sul Panaro (Mo), Pala Round Table, Piazza Italia, col medesimo ordine del giorno.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 30.1.2015;

abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22.2.2008, e successive modifiche, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'art. 23 dello statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, **entro il 27.4.2015**, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di dieci Soci (conversione in Legge 24/3/2015, n.33, con modificazioni, del D.L. 24/1/2015, n.3, recante 'misure urgenti per il sistema bancario e per gli investimenti'). La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

Cordiali saluti.

San Felice sul Panaro, 26 marzo 2015

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Pier Luigi Prof. Avv. Grana

Cariche sociali per l'esercizio 2014

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale



Consiglio di Amministrazione:

GRANA Prof. Avv. PIER LUIGI	Presidente
CIOLI PUVIANI Prof. EMILIO ANTONIO	Vice Presidente
ARIANI Rag. MARIO	Consigliere
BERGAMINI Dott. ALBERTO	Consigliere
CAPELLI Dott. PIERLUIGI	Consigliere
GRILLI Dott. MARIO	Consigliere
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Consigliere
MESCHIERI Dott. MARIO	Consigliere
POLACCHINI Dott. STEFANO	Consigliere
SORBINO Dott. SILVANO	Consigliere

Collegio Sindacale:

DELPIANO Rag. NICOLA	Presidente
BARALDI Dott. MASSIMILIANO	Sindaco Effettivo
PEDERZOLI Dott.ssa ALESSANDRA	Sindaco Effettivo
LUPPI Dott. MATTEO	Sindaco Supplente
CHELLI Avv. ANDREA (dimessosi il 19/1/2015)	Sindaco Supplente

Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Proboviro Effettivo
BOTTI Avv. DANIELA	Proboviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Proboviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Proboviro Effettivo
VELLANI Avv. MASSIMO	Proboviro Effettivo
BONETTI Rag. ARRIGO	Proboviro Supplente
VENTURINI Rag. ANGELO	Proboviro Supplente

Direzione Generale:

COCCHI Dott. FRANCO (Risoluzione del rapporto di lavoro il 31.12.2014)	Direttore Generale
BELLOI Rag. VITTORIO (Vicario dal 1.12.2014)	Vice Direttore Generale Vicario
BENOTTI MdI. MARIA TERESA (Vicario fino al 30.11.2014)	Vice Direttore Generale

Parte ordinaria

Relazione

degli amministratori
sulla gestione



SALUTO AI SOCI

Signori Soci,

un cordiale benvenuto a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

In questo intervento mi soffermerò dapprima sulle principali difficoltà che il prolungarsi della crisi sta comportando per le banche in linea generale ed anche per la nostra, quindi effettuerò un breve passaggio sulle profonde innovazioni in atto nell'assetto normativo istituzionale della vigilanza bancaria e sugli effetti che ne derivano e, infine, entrerò nel dettaglio delle principali voci del bilancio della nostra Banca nonché dei valori che essa esprime nonostante il risultato del 2014 sia negativo.

L'anno appena trascorso è stato ancora particolarmente difficile per l'economia italiana. Per quanto venga ormai ripetuto da diversi anni e malgrado quanto previsto inizialmente, la ripresa dell'attività produttiva ha stentato, ritardando la sua presenza ed evidenziando i primi timidi segnali di miglioramento solo nella parte finale del 2014, soprattutto grazie alla domanda estera che ha continuato ad essere sostenuta, ad una riduzione del costo delle materie prime energetiche, nonché al contenimento del tasso di cambio dell'euro rispetto alle principali valute internazionali.

Nella nostra zona di storica operatività, la "bassa modenese", la ripresa ha interessato solo alcuni settori produttivi, mentre in altri sono ancora presenti gli effetti devastanti del sisma del 2012, oltre che degli eventi alluvionali di inizio 2014, che hanno condizionato in positivo solo in conseguenza della ricostruzione, sebbene non ancora entrata nel vivo per quanto riguarda i centri storici, monumenti, edifici religiosi.

Anche la nostra Banca ed il Gruppo bancario sono stati duramente colpiti dal sisma ma il periodo di de-localizzazione è finalmente giunto al termine; infatti, i lavori di ripristino del Palazzo di Piazza Matteotti 23 sono pressoché conclusi e riteniamo di poter rientrare nella nostra sede storica entro il primo semestre 2015. Gli altri immobili di proprietà della Banca e della controllata Immobiliare Cispadana srl sono già stati ristrutturati o sono in corso di completamento i lavori di ripristino. Al riguardo Vi rassicuriamo sul fatto che i risarcimenti assicurativi già ottenuti ed i contributi pubblici in corso di erogazione ci consentono di coprire pressoché integralmente i costi, anche per l'adeguamento antisismico degli immobili danneggiati.

Purtroppo il 2014, come si accennava, ha manifestato un contesto di negatività che ha influenzato anche l'operatività bancaria: si è manifestata una ulteriore contrazione degli investimenti fissi, la dinamica dei consumi continua ad essere fragile, il tasso crescente della disoccupazione, acuitosi per quella giovanile, fa preoccupare sino ad assumere il carattere di emergenza sociale. In questo contesto critico, di crescita negativa e di fondata sfiducia generale, il Paese guarda al Governo, insediatosi circa un anno fa, con l'aspettativa che si concretizzino quelle riforme che possano incidere positivamente sulla crescita, l'occupazione e la riduzione della pressione fiscale sia per le famiglie sia per le imprese.

In questo quadro, nonostante le difficoltà esogene, abbiamo continuato la nostra opera di sostegno all'economia locale, erogando nuovi finanziamenti all'industria, alle piccole e medie imprese, all'agricoltura, alle famiglie, sostenendo progetti di scopo e attività di più lungo periodo, nonché assecondando le richieste di mutuo prima casa, come potrete accertare dai numeri che riguardano gli impieghi che – in particolare nel secondo semestre 2014 – hanno manifestato un netto e deciso incremento. Così come sono aumentati i prestiti da "sisma 2012" (ricostruzione e imposte) che hanno superato i 70 milioni di euro, le cui erogazioni proseguono anche nel 2015.

Per contro, anche il 2014 ha manifestato la coda lunga della crisi su numerose piccole e medie imprese del nostro territorio, anche storiche, segnando irrimediabilmente la continuità aziendale; è infatti proseguito il ricorso a procedure concorsuali concordatarie, molti commercianti e piccoli artigiani hanno chiuso le attività e numerose famiglie sono in difficoltà per il timore e l'incertezza del mantenimento dei posti di lavoro. In tali manifeste criticità il nostro lavoro è stato, anche nell'anno appena trascorso, difficile e complesso, costretto fra l'incudine di portare avanti l'obiettivo di sostegno del territorio e della clientela e il martello di dover

applicare normative particolarmente rigorose e vincolanti, di cui Vi dettaglieremo nel prosieguo.

Abbiamo dovuto sottostare, pertanto, a principi di assoluta prudenza ed a valutazioni condizionate dall'andamento generale dei mercati, in particolare quello immobiliare che manifesta le maggiori criticità, accantonando rilevanti percentuali dei valori di credito e conseguentemente sacrificando l'esito finale del bilancio individuale che, per la prima volta dopo 122 esercizi, chiude con una perdita consistente. Anche il bilancio di Gruppo è negativo, accogliendo i valori di quello individuale e la perdita evidenziata nella gestione della controllata Immobiliare Cispadana la quale, per quanti sforzi vengano messi in campo, è condizionata dall'andamento del mercato immobiliare, tra i più penalizzati dalla crisi anche nel 2014; di ciò Vi aggiorniamo nell'informativa riportata nella Relazione al consolidato.

Pur rilevando una perdita di oltre 14 milioni di euro e l'incremento del credito deteriorato, i valori fondamentali e imprescindibili per garantire la continuità aziendale di questa Banca si mantengono elevati, in grado di superare anche questo periodo critico e tornare a profitti equi per la remunerazione del capitale, sfruttando la leva della conoscenza del territorio a supporto dell'attività caratteristica, la leva della struttura interna ben collaudata con una rinnovata Direzione Generale e, soprattutto, valorizzando il patrimonio e la consistente liquidità.

Il bilancio che ci accingiamo a commentare è ricco, come sempre, di informazioni, dati, indici, confronti e denota la forte attenzione che la Banca pone affinché i Soci, gli azionisti e chi ne abbia interesse ottengano una visione chiara, trasparente, completa ed esaustiva delle poste economiche e patrimoniali.

Commentiamo, ora, i punti principali della gestione 2014 che vengono nel seguito ampiamente approfonditi nei rispettivi capitoli.

Masse intermedie. Nell'anno appena trascorso la raccolta si è stabilizzata, con un saldo finale in leggera crescita (+ 0,67%). La raccolta indiretta è, invece, aumentata considerevolmente (+ 11,05%), anche in dipendenza dell'apprezzamento dei titoli di Stato e delle quotazioni sul mercato. Complessivamente, la raccolta totale (diretta e indiretta) è aumentata del 4,51%, passando da 1.026 a 1.072 milioni di euro.

Negli ultimi anni la necessità di adeguarsi a più stringenti requisiti patrimoniali ha influito sulla propensione delle banche ad erogare credito in una fase congiunturale avversa; non è stato così per la nostra Banca. Infatti, gli impieghi alla clientela sono in crescita (+ 3,73%), a conferma del sostegno all'economia del nostro territorio.

Il Prodotto Bancario Lordo – composto dagli impieghi e dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dai prodotti assicurativi collocati – ha raggiunto 1,594 miliardi di euro, contro 1,529 miliardi di euro del 2013, con un incremento pari al 4,2%.

Il margine d'intermediazione è in crescita di oltre il 31%, grazie al validissimo contributo dell'area finanza. Infine, nonostante il costante presidio, i costi operativi si incrementano dell'8,79% soprattutto a causa dell'aumento del deteriorato che fa lievitare i costi legali e di recupero del credito, oltre all'aumento dei costi informatici.

La crisi del tessuto economico e lo sviluppo delle tecnologie sempre più diffuso anche da parte degli utilizzatori dei servizi bancari, ha fatto riflettere anche sugli aspetti della rete distributiva condizionandone l'ampliamento. Infatti, la rete commerciale è rimasta invariata a 23 filiali e il Consiglio di Amministrazione sta attentamente valutando la trasformazione di alcune filiali in "leggere", supportandole con consulenti dedicati e apparecchiature tecnologicamente avanzate; ciò consentirà di elevare la produttività e migliorare le capacità organizzative della nostra Banca.

Patrimonio. Il Patrimonio netto della nostra Banca (103,764 milioni di euro contro i 119,549 del 2013) e del Gruppo bancario (102,653 milioni di euro contro i 117,559 del 2013), è ampiamente oltre i criteri normativi vigenti e prospettici; ciò consente di affrontare con serenità ed equilibrio tutti i rischi tipici dell'attività bancaria, in particolare quelli di credito e operativi.

Redditività. La perdita dopo il calcolo delle imposte ammonta ad euro 14.780.110, nonostante il rilevante

contributo degli utili da negoziazione titoli pari ad oltre 15 milioni di euro, per effetto di una severa politica di svalutazione dei crediti deteriorati, al fine di allinearne le coperture ai livelli sempre più rigorosi richiesti dalla Vigilanza e dal mercato. Al 31 dicembre 2014 la copertura del credito deteriorato totale si incrementa al 40,5%. Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha prudentemente effettuato accantonamenti alla voce "rettifiche nette per deterioramento di crediti" di rilevante entità, oltre 31,8 milioni di euro. Ciò è dovuto in parte all'incremento del deteriorato, il cui recupero è lento e difficoltoso, ma anche all'applicazione di criteri di stima e metodologie, ancorché a principi contabili di riferimento invariati, molto più rigorosi di analisi della qualità degli attivi (AQR), sostanzialmente analoghi a quelli applicati alle banche "significative", di maggiori dimensioni dell'Eurozona. Di questi aspetti e del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU) tratteremo ampiamente nel corso di questa Relazione.

Corpo sociale e azioni. Al 31 dicembre 2014 la base sociale risulta composta da **n.4.779 Soci**, mentre gli azionisti erano n.805. Il decremento del numero dei Soci, controbilanciato dall'incremento del numero degli azionisti, è dovuto alla mancata integrazione al minimo possesso azionario stabilito dall'articolo 12 dello Statuto (30 azioni).

Nella sezione dedicata al Patrimonio di questa Relazione Vi aggiorneremo sugli scambi di azioni avvenuti nel 2014, precisando che sussiste una carenza di interesse sul titolo da parte degli investitori che si è cercato di stimolare con l'avvio, ad ottobre 2014, di un'asta mensile. La propositiva azione delle filiali sulla clientela interessata, la riduzione del prezzo del titolo, le recenti scelte organizzative e la programmata maggiore operatività, siamo convinti possano rinnovare l'interesse per investimenti nelle nostre azioni e favorire la ripresa degli scambi.

L'informativa ai Soci si concretizza soprattutto attraverso il sito www.sanfelicel1893.it, oltre al portale creato per i giovani "www.sanfelicegiovani.it" che sono la nostra vetrina sul web e strumenti di continuo aggiornamento per i numerosi visitatori sulle iniziative commerciali ed eventi organizzati.

Governance. Anche nel 2014 abbiamo continuato a lavorare per migliorare la struttura aziendale nel rispetto delle numerose e complesse normative di Vigilanza fra cui le "**Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche**" che impongono un potenziamento dell'assetto organizzativo per quanto riguarda la gestione dei principali rischi, attraverso il sistema dei controlli interni, il corretto presidio del "sistema informativo" (inclusivo delle risorse tecnologiche e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione), nonché un rafforzamento della *Business continuity*, volta a garantire adeguati livelli di continuità operativa anche in un quadro di crescente complessità dell'attività finanziaria e di intenso utilizzo della tecnologia dell'informazione in nuovi scenari di rischio. Dopo una puntuale auto-valutazione (*gap analysis*) sulla situazione organizzativa interna vigente rispetto a quanto atteso dalla normativa emanata, sono stati attivati e realizzati i cantieri inerenti i Controlli interni e la continuità operativa, entro il primo semestre 2015 si concluderà la parte relativa al sistema informativo (ITC). Di questa e altre normative di Vigilanza che, per quanto necessarie, risultano particolarmente invasive, imponendo investimenti rilevanti in termini di personale e strutture, Vi aggiorneremo dettagliatamente nel corso di questa Relazione.

Inoltre, la Vigilanza ha emanato nuove disposizioni che impattano sulla *governance* e che riguardano, principalmente, gli statuti delle banche, con interventi sulle deleghe per rappresentanza, sulla figura del Presidente, sulle liste per eleggere gli Amministratori e sul numero degli stessi componenti il Consiglio di Amministrazione, per citarne solo alcuni. Abbiamo riflettuto a lungo e, nonostante l'applicazione delle nuove norme sia diluita nel tempo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di presentare alla Banca d'Italia, già ad inizio 2015, un progetto di modifiche statutarie di adeguamento alla normativa con criteri prudenziali dove erano definiti semplici indirizzi e valutazioni. Il progetto di modifica dello Statuto è stato trasmesso alla Vigilanza il 13 gennaio scorso e, alla data di stesura di questa Relazione, siamo ancora nei termini previsti dal procedimento di valutazione che compete alla Banca d'Italia. Del nuovo Statuto, che Vi sottoponiamo per l'approvazione, discuteremo dettagliatamente nella parte straordinaria di questa Assemblea.

Nel frattempo il Governo ha emanato il D.L. 24.1.2015, n.3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti, con cui intende riformare le banche popolari; argomento di grandissimo interesse per il sistema bancario, di cui si è molto parlato sui mezzi di informazione. In sostanza, la riforma richiede alle banche popolari maggiori, con un attivo superiore a 8 miliardi di euro, di deliberare la trasformazione in

società per azioni, un assetto societario che accresce la capacità di ricorso al mercato dei capitali. Inoltre, la più ampia partecipazione dei soci in assemblea riduce il rischio di concentrazioni di potere in capo a gruppi organizzati di soci minoritari; aumentano anche gli incentivi al controllo sull'operato degli Amministratori. La questione è molto delicata e, sebbene la nostra Banca sia ben lontana dal ricadere nel novero del decreto che salvaguarda lo spirito cooperativo nelle realtà locali dove trova coerente attuazione, alcuni aspetti del provvedimento interessano anche le piccole banche riguardo alle misure volte a rafforzare alcuni profili di *governance* e ad accrescere gli incentivi ad investire nel capitale. Stiamo seguendo con grande attenzione l'evoluzione dell'iter normativo anche attraverso l'Associazione Nazionale delle Banche Popolari che cura gli interessi della categoria.

In un contesto di complessità operativa interna, normativa in continua evoluzione e difficile quadro economico esterno, la **governance** deve essere all'altezza del compito. Il Consiglio di Amministrazione è consapevole degli obblighi inerenti le sue funzioni ed ha in corso l'aggiornamento della normativa interna anche sulla sua composizione "qualitativa" (quella "quantitativa" viene regolamentata dallo Statuto), oltre al Regolamento proprio del Consiglio.

Da ultimo, ma non per importanza, Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nuova composizione della Direzione Generale con l'ingresso del nuovo **Direttore Generale, Rag. Leonello Guidetti**, che Vi presento ufficialmente, alla guida dell'Esecutivo della Banca dallo scorso 16 marzo. L'esperienza maturata nei precedenti incarichi ricoperti e le indubbie capacità manageriali del nuovo Direttore garantiscono continuità d'azione, l'incremento auspicato delle masse intermedie e la conseguente attesa redditività; lo affiancano nella gestione corrente il Vicario, con incarico di Direttore Commerciale, e la Vice Direttore responsabile dell'area amministrativa. Al Dott. Franco Cocchi, che ha lasciato il servizio il 31 dicembre 2014, vanno i nostri migliori auspici per un futuro professionale ricco di soddisfazioni.

Vi aggiorniamo, infine, sui **rapporti con l'Organo di Vigilanza**. Dal 20 gennaio 2015 la Banca è sottoposta a verifica ispettiva "generale". Il Gruppo Ispettivo, composto da tre Ispettori, si è insediato nei locali di Direzione Generale, a Modena, e sta svolgendo il proprio mandato ricevendo la massima collaborazione da tutta la struttura. La precedente ispezione risale al gennaio 2011 e si era conclusa, come ricorderete, senza l'applicazione di sanzioni ma con pressanti richiami alla riorganizzazione interna ed al rilancio aziendale. Restiamo in attesa del completamento della verifica e del relativo verbale conclusivo; siamo fiduciosi che l'impegno manifestato da tutti gli uffici e funzioni, nonché dal Consiglio nel deliberare le strategie e direttive volte ad adempiere correttamente alle normative per il costante perseguimento di una sana e prudente gestione, possa essere positivamente valutato dagli Ispettori.

Il nostro lavoro naturalmente non finisce qui. Continueremo a seguire il percorso tracciato per migliorare l'organizzazione interna, contenere i costi, nonché ripristinare un risultato reddituale positivo dalle attività caratteristiche della Banca, con la necessaria prudenza e attenti ai rischi che ne derivano, nell'attesa che l'economia reale riprenda vigore.

Nella tabella che segue abbiamo rappresentato le principali voci del bilancio 2014 e altri indicatori raffrontati con l'esercizio 2013. Le singole voci sono poi esplicitate e commentate nel capitolo "andamento dell'esercizio", oltre che nella nota integrativa.

I capitoli successivi trattano dettagliatamente:

- il contesto macroeconomico con focus sull'andamento del 2014 e sulle previsioni per il 2015;
- la situazione della ricostruzione post sisma, riguardo alla Banca ed alla clientela;
- le linee di sviluppo, con particolare riguardo alla pianificazione strategica ed alla gestione dei rischi, nonché l'attività della controllata Immobiliare Cispadana;
- l'andamento dell'esercizio 2014, completo di dati e commenti sulle singole voci di bilancio;
- la continuità aziendale, la responsabilità sociale, i fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, lo scopo mutualistico della nostra cooperativa e, infine, la proposta di copertura della perdita d'esercizio e di riduzione del prezzo di rimborso delle azioni, in linea con i valori espressi dal Patrimonio netto, nonché l'importo da destinare a beneficenza e pubblica utilità per l'anno corrente.

Concludiamo questa sintetica introduzione al bilancio 2014 prendendo a prestito le parole del Dott. Barbagallo, Capo del Dipartimento di Vigilanza bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia, pronunciate al Convegno della Federazione delle Cooperative Raiffeisen lo scorso 12 febbraio:

"...Il contesto economico difficile, l'evoluzione della regolamentazione, la nuova dimensione europea della supervisione bancaria richiedono alle banche italiane di intraprendere un percorso di cambiamento. Agli intermediari sono richiesti livelli di capitale più elevati per fronteggiare i rischi derivanti dal deterioramento dei crediti, per sostenere l'erogazione di nuovo credito necessario per l'economia, per proteggere i risparmiatori da perdite in caso di crisi, per mantenere la fiducia dei mercati e del pubblico in un contesto europeo più integrato e più competitivo. ..."

Siamo consapevoli delle difficoltà che siamo chiamati ad affrontare, operiamo per superarle, convinti che una buona finanza resti fondamentale per rimuovere gli ostacoli allo svolgimento dell'attività economica e la messa a frutto delle idee, per promuovere lo sviluppo, favorendo l'innovazione e dando nuova linfa al nostro territorio così terribilmente provato dagli eventi degli ultimi anni.

Vi assicuriamo che continueremo a dare il massimo affinché la nostra Banca possa perseguire la sua *mission* e continuare a svolgere il ruolo che le compete nel territorio.

Vi ringraziamo della fiducia che, siamo certi, continuerete a riservarci.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Prof. Avv. Pier Luigi Grana

I RISULTATI IN SINTESI

(in migliaia di euro)	2014	2013	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 70 dell'attivo)	521.621	502.846	3,73
Crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo)	77.001	49.195	56,52
Titoli di proprietà (Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale, quote OICR e associazione in partecipazione)	212.793	303.751	-29,94
Totale dell'attivo	913.497	930.671	-1,85
Raccolta diretta da clientela (parz.voce 20 e voce 30 del passivo)	650.435	646.108	0,67
Raccolta indiretta da clientela	421.548	379.604	11,05
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.071.983	1.025.712	4,51
Altra provvista (Voce 10 del passivo)	62.549	111.069	-43,68
Finanziamenti CDP per sisma 2012	73.837	36.258	103,64
Patrimonio netto (escluso l'utile - inclusa perdita d'esercizio)	103.764	119.068	-12,85
Dati economici			
Margine di interesse	11.290	13.087	-13,73
Margine di intermediazione	31.973	24.325	31,44
Risultato netto della gestione finanziaria	(7.877)	17.117	-146,02
Risultato della gestione operativa	(19.888)	925	2.250,05
Utile/Perdita d'esercizio	(14.780)	481	3.172,77
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,24	1,41	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	-0,86	1,84	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	35,31	53,80	
Costi operativi/Margine di intermediazione	55,20	72,32	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	-1,62	0,05	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (escluso l'utile compresa perdita d'esercizio)	-13,27	0,43	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione e titoli L&R)	5,01	4,81	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	71,67	60,69	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	19,60%	22,22%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	19,65%	22,61%	
Ecceденza patrimoniale	60.329	75.492	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	156	155	
Numero filiali	23	23	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

CONTESTO MACROECONOMICO

Come si è aperto il 2014

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2014 in modo analogo all'anno precedente: rimanendo attorno allo zero. Non ci sono però i tassi negativi di un anno prima. La crisi del debito EURO sembra alla spalle.

I tassi a 10 anni AAA area EURO sono al livello del 2013, sotto il 2% (1,91%). L'ultimo dato di inflazione dell'anno 2013 segna un modesto 0,8% (era 2,25% ad inizio anno).

Lo spread a 10 anni tra debito italiano e tedesco si è ridotto a 199 punti base (erano 283 l'anno prima e ben 491 due anni prima).

Il 2014 riceve in eredità ancora segni meno in termini di crescita economica: per l'Italia il 2013 si chiude con una variazione del PIL reale a -1,9% (-2,6% nel 2012); area EURO -0,4% (rispetto a -0,6% nel 2012). E' ancora il prezzo del riequilibrio dei conti pubblici. La Germania archivia un 2013 a +0,5%, con una crescita in calo rispetto al 2012 (era +0,9%).

Gli USA iniziano il 2014 registrando una crescita del 2,2% (in calo rispetto al 2,8% del 2012). Anche il Giappone riesce ad aprire l'anno con una crescita dell'1,6% nel 2013 (inferiore all'1,9% dell'anno prima).

Per gli USA si tratta di un dato superiore alle attese; ben superiore alle attese il dato relativo al Giappone. L'area EURO chiude peggio delle attese (che comunque erano negative) così come avviene per l'Italia, ma in modo più marcato (era previsto un -0,9%).

I Paesi Emergenti continuano il rallentamento, anche se sembrano stabilizzarsi: +4,7% (contro un +4,9% nel 2012, un +6,2% nel 2011 e un +7,5% del 2010).

Le previsioni di inizio anno per il 2014 mostrano un'area EURO fuori dalla recessione, con una crescita modesta (+1%); per la Germania si prevede una crescita dell'1,7% in buona accelerazione; anche per l'Italia il 2014 dovrebbe essere positivo secondo le previsioni: +0,4%. Il Giappone secondo le previsioni arriva all'1,5%. Gli Stati Uniti dovrebbero accelerare a +2,7%. I paesi emergenti (BRIC) sono visti complessivamente in ripresa, in qualche caso anche consistente (India). Ma per la Cina continua il rallentamento.

Le principali variabili macroeconomiche nel 2014

In Italia la crescita del PIL reale nel 2014 non rispecchia, purtroppo, le previsioni: l'Italia colleziona un altro dato negativo (-0,4%), il terzo consecutivo. Si è trattato dunque di un anno meno pesante, in miglioramento rispetto al 2013 e al 2012, ma negativo, contro le attese.

Secondo i dati FMI, l'area EURO, invece, è riuscita a crescere (+0,8%) anche se meno delle attese. E la Germania con +1,5% si conferma il migliore dei grandi paesi dell'area (per quanto anch'essa cresca meno delle attese). Gli USA sono cresciuti nel 2014 del 2,4% (meno del previsto); le economie emergenti sono cresciute del 4,4% (in ulteriore rallentamento, dunque). Il dato del Giappone (+0,1%) è modestissimo, largamente inferiore alle attese.

Dai dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è diminuita dal 6,7% di fine 2013 al 5,7% di inizio anno; quella in area EURO si attesta, secondo gli ultimi dati disponibili, all'11,4% (dicembre 2014) finalmente in leggero calo dal 12,1% dell'anno precedente, ma comunque esattamente il doppio di quella USA. Una conferma dei diversi orientamenti della politica economica e monetaria USA rispetto a quella europea.

Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione 2014 al 12,9% in crescita purtroppo rispetto al 12,7% del 2013.

L'inflazione è ancora in drastica diminuzione, soprattutto in area EURO. Negli USA, il dato si attesta allo 0,8% contro l'1,5% di un anno prima. In area EURO siamo in deflazione: -0,6% (era 0,8% un anno addietro). Anche in l'Italia i prezzi scendono: -0,6% a gennaio 2015.

Occorre ricordare in proposito che da luglio 2014 il prezzo del petrolio è diminuito di oltre il 50% ed ha avuto un forte impatto sugli indici dei prezzi misurati sul paniere complessivo. Gli indici di core inflation (esclusi food and energy) non sono negativi, pur rimanendo su livelli molto bassi (intorno allo 0,75%).

I tassi di interesse

I tassi a breve termine AAA nell'area EURO sono ulteriormente diminuiti, tendendo a zero da 3 mesi a 3 anni, fino a divenire decisamente negativi nella seconda parte dell'anno. A fine anno 2014 erano negativi i tassi fino a 4 anni e 2 mesi; a fine gennaio 2015 (fonte BCE) sono negativi i tassi fino a 5 anni e tre mesi. Annullata nei fatti ogni previsione di stabilizzazione e successivo rialzo dei tassi: rallentamento economico, rigore di bilancio, politica monetaria non compensativa (anche se espansiva), inflazione molto bassa e – da ultimo – crollo del prezzo del petrolio hanno spinto in una sola direzione.

I tassi USA a breve termine sono rimasti positivi e stabili per gran parte dell'anno. La curva dei rendimenti è crescente e segnala futura crescita.

Non sembrano esserci minimi per i tassi a lungo termine AAA area EURO, che in corso d'anno sono letteralmente crollati, ben oltre ogni attesa, giungendo a livelli inferiori a quelli del Giappone. L'ultimo dato disponibile (fonte BCE) è pari allo 0,429%, in ulteriore diminuzione rispetto allo 0,649% di fine anno.

Per quanto riguarda i tassi italiani, nel corso del 2014 il differenziale tra BTP decennali (fonte Banca d'Italia) ed i tassi di interesse AAA di pari duration (fonte BCE) ha ridotto significativamente la propria volatilità e si è attestato sotto i 200 punti base, per poi continuare a ridursi significativamente. Il 2015 si è aperto con nuove tensioni sul fronte del debito greco, ma lo spread BTP – Bund a dieci anni ne ha risentito poco collocandosi intorno ai 120 punti base negli ultimi giorni di febbraio.

Passando al tasso Euribor, nel 2014 quello a 3 mesi dopo essere cresciuto fino a 0,35% è sceso drasticamente fino ad attestarsi intorno allo 0,08% a fine anno. Movimenti molto decisi e in una sola direzione. Nella seconda parte dell'anno si è ridotta la volatilità e lo spread tra EURIBOR e tasso a 3 mesi AAA si è ormai stabilizzato a 10 punti base, un valore storicamente molto basso.

Nel corso del 2014 la BCE è intervenuta ripetutamente sui tassi di interesse (deposit facility, main refinancing operations, marginal lending facility) riducendoli. L'11/6/2014 ha introdotto i tassi negativi sulle deposit facilities (-0,1%) e ha ridotto gli altri due rispettivamente di 10 e di 35 punti base. E' intervenuta di nuovo il 4 settembre riducendo di altri 10 punti base portando il livello a -0,20%; 0,05%; 0,30%. L'operazione che ha portato ai tassi negativi è spiegata dalla BCE in relazione al regolare funzionamento del mercato interbancario, dove la liquidità deve fluire da una banca all'altra del sistema. Se i tassi sui depositi presso la BCE e quelli di rifinanziamento sono troppo vicini, il corretto funzionamento del mercato interbancario viene meno.

Alle manovre sui tassi la BCE ha aggiunto nel 2014 una serie di interventi non convenzionali. Nel corso dell'anno infatti si sono manifestati sempre più chiaramente rischi di possibile deflazione. La BCE ritiene coerente con il suo mandato intervenire per riportare l'inflazione in prossimità del target del 2%. Non si tratta di interventi legati alla "crisi dell'EURO", ma di un nuovo corso della politica monetaria tendente alla "espansione quantitativa" (quantitative easing) nei limiti fissati dal Trattato. Nell'attuale periodo di crescita contenuta e debole dinamica dei prezzi, lo strumento dei tassi di interesse non è stato di per sé sufficiente a far evolvere l'inflazione verso livelli più prossimi al 2%. Essendo dunque esauriti gli spazi per ulteriori riduzioni dei tassi, la BCE deve mettere in campo tutti gli strumenti di cui dispone per adempiere al proprio mandato. Nella riunione di giugno 2014 la BCE decide di adottare alcune misure non convenzionali, in particolare di condurre una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO) con scadenza settembre 2018 per sostenere i prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario; di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a tre mesi; di intensificare i lavori preparatori relativi agli acquisti definitivi nel mercato delle ABS. In quella di settembre la BCE decide di acquistare un ampio portafoglio di titoli, semplici e trasparenti, emessi a seguito della cartolarizzazione di crediti verso il settore privato non finanziario dell'area dell'euro e di acquistare un ampio portafoglio di obbligazioni garantite emesse da istituzioni finanziarie dell'area EURO. Interventi nell'ambito di entrambi questi programmi hanno avuto inizio nell'ottobre 2014.

Infine, il 22 gennaio 2015, la BCE annuncia l'intervento più corposo, ovvero un programma

di acquisto di attività finanziarie “esteso”. Questo programma aggiunge l’acquisto di titoli di Stato alle misure già esistenti di acquisti di titoli del settore privato per far fronte ad un periodo troppo prolungato di bassa inflazione. La BCE può però acquistare solo nel mercato secondario, dagli investitori, e non nel mercato primario, vale a dire direttamente dagli Stati membri. Occorre sottolineare che nel quadro del nuovo programma una parte dei rischi (paese) non ricade sull’Eurosistema, ma resta in capo alle banche centrali nazionali. Secondo la BCE, da un lato, essa tiene fede al principio della ripartizione del rischio e proprio per questo ha deciso di sottoporre il 20% degli acquisti a un regime di piena ripartizione delle perdite; dall’altro l’impostazione scelta attenua i timori di possibili effetti indesiderati sui conti pubblici. Gli acquisti mensili di titoli pubblici e privati saranno pari a 60 miliardi di euro, fino a settembre 2016.

Si tratta dunque del c.d. quantitative easing, che ripercorre gli interventi già effettuati dalla FED e da altre banche centrali. L’ultimo programma della FED aveva l’obiettivo dichiarato di portare la disoccupazione USA sotto il livello del 6%, prevedendo acquisti mensili di titoli pari ad 80 miliardi di dollari. La stessa BCE, all’annuncio del proprio QE, precisa che “molte banche centrali hanno fatto ricorso agli acquisti definitivi nell’ambito della politica monetaria; interventi di questo genere, spesso detti di allentamento monetario, sono stati varati dal Federal Reserve Board, dalla Bank of England e dalla Banca del Giappone. Le operazioni di mercato aperto costituiscono uno dei principali strumenti a disposizione di una banca centrale anche in condizioni di normalità. Quando i tassi di interesse ufficiali non possono essere ridotti ulteriormente, gli acquisti definitivi offrono alle banche centrali un prezioso ausilio nell’adempimento del loro mandato – che per la BCE consiste nel mantenere la stabilità dei prezzi – e sostengono quindi la crescita e la creazione di posti di lavoro”.

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2015

Il fine anno ha dato segnali moderatamente positivi sulla crescita delle economie sviluppate. Il “Global Business Barometer” dell’Economist è in territorio positivo, con particolare riguardo all’area geografica (sviluppata) Asia-Pacifico. Gli indici anticipatori PMI di Stati Uniti, Regno Unito, Eurozona e Giappone sono sopra 50, indicando futura crescita. Più contrastati i PMI delle economie emergenti: Cina e Russia sotto il valore 50; India e Brasile invece sopra il 50. I leading indicator dell’OCSE annunciano sintomi di stabilizzazione della crescita economica, con segni di miglioramento per l’area dell’EURO. Questi indicatori di tendenza confermano la crescita dell’India, e la stabilizzazione della Cina, ma forniscono dati molto negativi per la Russia.

Più nel dettaglio, le ultime stime dell’Economist indicano per il 2015 i seguenti dati di crescita: USA +3,3% e UK +2,6%; Giappone +1,1%; Eurozona +1,2%. In area EURO, crescita tedesca a +1,4%; all’Italia viene assegnato un modesto +0,4%. Il dato risulta inferiore a quello francese (+0,9%). La Spagna dovrebbe essere, secondo le previsioni, il Paese più brillante (+2%) insieme alla Grecia (+2%). Per questo ultimo paese occorre però ricordare che l’esito delle recenti elezioni ha dato voce ad un governo contrario alle raccomandazioni della cosiddetta Troika ed al rigoroso rispetto degli impegni assunti dal governo precedente sul risanamento del bilancio pubblico e la riduzione del debito.

La Cina dovrebbe crescere del 7,1% (in rallentamento rispetto al 2014); l’India del 6,6% (in aumento rispetto al 6% del 2014); per la Russia, le vicende legate all’Ucraina e le conseguenti sanzioni economiche, unite al ribasso dei prezzi del petrolio, comportano l’unico dato negativo del 2015: -3,5%.

Registrano un rallentamento, ossia di previsioni di crescita 2015 inferiore a quella 2014, tra gli altri Gran Bretagna, Canada, Norvegia, Polonia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, Slovenia. Interessante il dato dell’inflazione nei paesi sviluppati, che rimane estremamente bassa nonostante la previsione di crescita e le politiche di “allentamento monetario” attuate nel 2014 dagli USA, dalla Gran Bretagna e dal Giappone. Negli USA la crescita dei prezzi è prevista per il 2015 a 0,4% (1,5% nel 2014); nella Eurozona addirittura il livello previsto è zero (è stato 0,4% nel 2014). Tra i valori più alti per il 2015 c’è ancora una volta quello del Giappone: +1,1% (è stato +2,7% nel 2014).

Questi dati lasciano intravedere (anche quest'anno) il pericolo di una deriva deflazionistica che potrebbe alimentare ulteriori stimoli monetari per il 2015. E la BCE, come si è visto, ha già iniziato con decisione.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Gli indici di tendenza per l'economia italiana faticano a confermare un andamento positivo. Tuttavia, dopo un -2,4% nel 2012, un -1,8% nel 2013 e un -0,4% nel 2014, anche solo "per inerzia" - (in senso economico) dovremmo centrare il dato positivo. Le previsioni, come dicevamo, sono per una crescita dello 0,4%.

Secondo Banca d'Italia (Bollettino economico) in Italia stanno progressivamente aumentando i consumi, ma gli investimenti non sono ancora ripartiti. I consumi seguono l'andamento moderatamente positivo del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo. Gli investimenti sono però in flessione, frenati dagli ampi margini di capacità inutilizzata, dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia. Nei mesi estivi del 2014 il numero di occupati è aumentato, seppur lievemente; dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Ciò nonostante il tasso di disoccupazione è salito, spinto dall'incremento del tasso di attività. La ripresa dell'occupazione rimane tuttavia fragile, come segnalato dai dati preliminari di ottobre e di novembre: le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano a essere negative.

Sottolinea la Banca d'Italia che le prospettive per il prossimo biennio dipendono da due elementi: il vigore della ripresa degli investimenti e le politiche economiche.

Lo scenario centrale di Banca d'Italia per il 2015 mostra una crescita modesta seguita da una certa accelerazione nel 2016: +0,4% e +1,2%, rispettivamente. Resta ampia l'incertezza attorno a questi valori. Sarà cruciale l'intensità della ripresa della spesa per investimenti; un rapido miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie potrebbe accrescerla, nonostante l'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata. Un andamento più favorevole dell'attività si avrebbe se il prezzo del petrolio si mantenesse sui valori registrati negli ultimi giorni.

Nel complesso l'attività economica, oltre a trarre vantaggio dalla caduta del prezzo del petrolio e dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, verrebbe sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria, riflesso anche nel deprezzamento dell'euro, e dalle misure di riduzione del cuneo fiscale disposte con la legge di stabilità. Rischi per l'attività economica possono derivare dal riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, per il peggioramento della situazione politica in Grecia e della crisi in Russia, nonché per l'indebolimento della congiuntura nelle economie emergenti. I rischi che l'inflazione rimanga troppo bassa troppo a lungo derivano dal persistere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, il cui impatto sulla dinamica dei prezzi sembra essere aumentato negli ultimi anni, nonché dalla possibilità di un ulteriore peggioramento delle aspettative.

Per l'Italia il consolidamento di bilancio – ammonisce infine la Banca d'Italia - resta un obiettivo essenziale. Lo scenario macroeconomico prospettato incorpora gli effetti della legge di stabilità, con la quale il Governo, nel confermare l'impegno a proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici, ne ha adeguato il ritmo al quadro congiunturale. Ciò contribuisce a evitare un prolungamento della fase recessiva, che avrebbe conseguenze sfavorevoli sul rapporto tra il debito ed il PIL nel prossimo biennio.

L'economia nella regione Emilia Romagna

La presente sezione recepisce i principali contenuti del Rapporto 2014 Unioncamere sull'economia regionale.

In uno scenario nazionale in recessione per il terzo anno consecutivo, le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia prevedono per il 2014 una crescita reale del Pil regionale pari allo 0,3 per cento, in contro tendenza rispetto alla diminuzione

dello 0,4 per cento prevista per l'Italia. L'aumento ha posto fine alla fase recessiva che aveva caratterizzato il biennio 2012-2013, ma occorre evidenziare che la stima di novembre appare più contenuta rispetto alle previsioni formulate nei mesi precedenti (+0,8 nell'esercizio di settembre). Il raffreddamento del clima negli ultimi mesi dell'anno ha scontato in primo luogo l'appannamento delle attività dell'industria in senso stretto, dopo il promettente esordio dei primi tre mesi, registrando inoltre la continuazione della crisi dell'edilizia e delle vendite al dettaglio.

E' da evidenziare che il livello reale del Pil atteso per il 2014 è inferiore del 6,9 per cento rispetto a quello pre-crisi del 2007, che non sarà uguagliato nemmeno nel 2016, a dimostrazione di come la crisi più grave del dopoguerra abbia inciso pesantemente sugli output della regione, creando una profonda, e non ancora cicatrizzata, ferita nel tessuto economico della regione. Per quanto concerne la formazione del reddito, nel 2014 il valore aggiunto è stimato in crescita, in termini reali, dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Tra i vari rami di attività che concorrono alla formazione del valore aggiunto, la situazione di maggiore difficoltà ha nuovamente riguardato l'industria delle costruzioni per la quale è prevista una flessione in termini reali del 2,0 per cento, tuttavia in attenuazione rispetto al calo del 5,3 per cento registrato nel 2013.

Per restare in ambito industriale, quella in senso stretto, che comprende i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico, ha fatto registrare una diminuzione reale del valore aggiunto pari allo 0,3 per cento, tuttavia più contenuta rispetto alla diminuzione riscontrata nel 2013 (-2,7 per cento).

I servizi hanno evidenziato una moderata crescita reale del valore aggiunto (+0,3 per cento), che ha quasi recuperato sulla diminuzione dello 0,4 per cento rilevata nel 2013. E' da evidenziare che, contrariamente a quanto previsto per l'industria, nel 2016 è stimato un superamento, seppure lieve, del livello del 2007 (+0,4 per cento). I settori del terziario hanno insomma meglio resistito alla bufera del 2009 e alla nuova fase recessiva che ha afflitto il biennio 2012-2013.

Alla moderata crescita reale del Pil si dovrebbe associare un andamento meno positivo per la domanda interna, che dovrebbe rimanere inalterata rispetto al 2013, riflettendo andamenti divergenti di consumi e investimenti. Nel 2014 la spesa delle famiglie è apparsa in leggera ripresa (+0,4 per cento), recuperando tuttavia solo parzialmente sulle pronunciate diminuzioni rilevate nel biennio precedente. Gli investimenti fissi lordi sono invece apparsi in calo per il quarto anno consecutivo (-1,3 per cento). Se si estende il confronto alla situazione del 2007, si ha un "crollo" del 28,2 per cento. L'acquisizione di capitale fisso è rimasta pertanto su livelli ancora contenuti, dovuti alla profonda incertezza legata ai tempi della ripresa, ai margini di capacità produttiva inutilizzata, che la forte diminuzione della domanda generata dalla crisi del 2009 ha provveduto ad ampliare, e alle obiettive difficoltà di accesso al credito.

Passando alla domanda estera, le esportazioni di beni, in uno scenario caratterizzato dalla ripresa del ritmo di crescita del commercio internazionale, sono previste in aumento dell'8,3 per cento (a valori correnti) contro il +2,9 per cento dell'anno precedente. A fronte di una domanda interna stabile, l'export è risultato l'unico concreto sostegno all'economia, arrivando nel 2014 a incidere in termini reali per il 37,5 per cento del Pil rispetto al 35,7 per cento del 2013 e 33 per cento del 2007.

L'andamento del mercato del lavoro è stato caratterizzato dal leggero incremento dell'occupazione associato tuttavia alla crescita delle persone in cerca di lavoro.

Nei primi nove mesi del 2014 l'occupazione dell'Emilia-Romagna si è mediamente attestata a circa 1.941.000 persone, vale a dire lo 0,1 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2013, mentre in Italia c'è stata una diminuzione dello 0,2 per cento.

L'andamento settoriale è apparso divergente. L'industria nel suo complesso (in senso stretto e costruzioni) ha chiuso i primi nove mesi del 2014 con una sostanziale tenuta dell'occupazione, fatto che ha interrotto la tendenza pesantemente negativa che aveva contraddistinto il biennio precedente. Meglio l'industria in senso stretto (+0,3 per cento) rispetto alle costruzioni (-1,9 per cento).

Le attività del terziario hanno evidenziato una leggera crescita dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2014 c'è stato un aumento dello 0,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, che è equivalso a circa 3.000 addetti. La terziarizzazione delle attività si è pertanto rafforzata,

con una percentuale sul totale degli occupati che è arrivata al 64,0 per cento, contro il 63,9 per cento dei primi nove mesi del 2013 e il 61,7% di sei anni prima.

Sul fronte della disoccupazione è stato registrato un nuovo aggravamento, anche se meno evidente rispetto a quanto registrato nel 2013. Nei primi nove mesi del 2014 le persone in cerca di occupazione sono risultate mediamente in Emilia-Romagna circa 174.000, vale a dire lo 0,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2013, che è equivalso, in termini assoluti, a circa 1.000 persone. Il moderato aumento delle persone in cerca di lavoro non si è riflesso sul relativo tasso, che è rimasto all'8,2 per cento.

A fine settembre 2014 nei Registri gestiti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna la consistenza delle imprese attive è diminuita dell'1,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per un totale, in termini assoluti, di poco più di 4.600 imprese. E' dalla fine del 2011 che la compagine imprenditoriale dell'Emilia-Romagna diminuisce costantemente, in piena sintonia con l'andamento nazionale. Dalla generale diminuzione si sono distinte le imprese controllate da stranieri (+2,5 per cento), a fronte della diminuzione dell'1,1 per cento delle altre imprese.

Per quanto concerne i prezzi al consumo, nel corso del 2014 è emersa in regione una tendenza al rallentamento, che si può imputare alla debolezza della domanda interna e al minore impatto dei prezzi energetici. Nel mese di novembre la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi nella regione (compresi i tabacchi) è risultata dello 0,3 per cento (+0,2 per cento in Italia). In particolare, dal mese di luglio fino a ottobre si è instaurata una decisa tendenza al rallentamento, con incrementi prossimi allo zero. Il rallentamento dell'inflazione è maturato in uno scenario di riflusso dei prezzi industriali alla produzione e dei corsi internazionali delle materie prime. I primi sono diminuiti tendenzialmente in ottobre dell'1,2 per cento, consolidando la tendenza calante avviata da marzo 2013.

Riguardo al credito, secondo le statistiche di Banca d'Italia, a fine settembre 2014 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici sono diminuiti del 4,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura leggermente superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-4,6 per cento). Il calo del mese di settembre è tuttavia apparso in attenuazione rispetto al trend dei dodici mesi precedenti, in linea con quanto avvenuto in Italia. Ogni ramo di attività ha fatto registrare il riflusso degli impieghi "vivi". Le attività dei servizi hanno accusato una flessione del 4,5 per cento; l'industria in senso stretto ha registrato una diminuzione più contenuta (-2,1 per cento). Il calo più sostenuto degli impieghi "vivi" alle imprese ha riguardato l'industria delle costruzioni, che ha evidenziato una flessione tendenziale del 12,5 per cento.

Le famiglie consumatrici hanno mostrato una maggiore tenuta, registrando rispetto a settembre 2013 una diminuzione degli impieghi "vivi" del 2,0 per cento, che ha rispecchiato nella sostanza il trend dei dodici mesi precedenti. Nell'ambito delle famiglie consumatrici è da sottolineare la ripresa dei mutui-casa: nei primi sei mesi del 2014 le somme erogate per nuovi mutui sono cresciute di oltre il 10 per cento, arrivando a circa 900 milioni di euro. Nonostante la crescita, le nuove erogazioni sono tuttavia rimaste su livelli storicamente bassi.

Cresce la rischiosità del credito: a ottobre 2014, secondo i dati ABI, in Emilia-Romagna le sofferenze lorde hanno superato i 17 miliardi di euro, facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 10,8 per cento (superiore alla media nazionale).

E' in atto un riflusso della rete degli sportelli bancari. E' dalla fine del 2009 che in Emilia-Romagna il numero degli sportelli decresce tendenzialmente, dopo un lungo periodo di continua crescita. A fine giugno 2014 ne sono risultati operativi 3.259 rispetto ai 3.541 di giugno 2010 e 3.362 di un anno prima.

Le previsioni fino al 2016 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte nello scorso novembre, descrivono per l'Emilia-Romagna una economia in ripresa, sia pure moderata, ma il volume di ricchezza prodotto è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi iniziata nel 2007.

Nel 2015 il Pil dovrebbe crescere dell'1,0 per cento, in misura più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,4 per cento). La crescita del Pil sarà sostenuta principalmente dalla domanda estera, mentre la domanda interna è destinata ad aumentare più lentamente (+0,5 per cento); per gli investimenti si prospetta una crescita assai moderata (+0,3 per cento),

mentre i consumi finali delle famiglie sono destinati ad aumentare dello 0,8 per cento. In termini di formazione del reddito per ramo d'attività, l'industria in senso stretto riprenderà a crescere (+0,9 per cento), dopo tre anni di cali, mentre le costruzioni patiranno una ulteriore diminuzione, sia pure limitata come entità (-0,6 per cento), che si aggiunge alla striscia negativa in atto dal 2008. I servizi concorreranno anch'essi alla crescita complessiva del valore aggiunto, prevista all'1 per cento, con un aumento di poco superiore, pari all'1,2 per cento.

Come sempre negli ultimi anni Unioncamere dedica una sezione alle conseguenze del sisma del 2012, che ha provocato uno shock al sistema economico e produttivo emiliano già gravemente messo alla prova da una crisi economica di portata vasta e strutturale quale quella che ancora attanaglia l'economia nazionale.

Nell'area del sisma, caratterizzata da una elevata densità demografica e da un sistema produttivo distribuito capillarmente sul territorio, che nel 2011 aveva prodotto il 15,9% del valore aggiunto regionale e il 25,4% delle esportazioni regionali, gli eventi sismici hanno colpito duramente il patrimonio immobiliare e strumentale di migliaia di aziende.

Il tema della ricostruzione del sistema produttivo colpito dal sisma nel maggio 2012 è stato e continua ad essere oggetto di riflessione da diversi punti di vista: dall'emergenza dei primi giorni, per evitare che si interrompesse in modo irreparabile il delicato equilibrio di uno dei più importanti sistemi produttivi del Paese, alle successive dinamiche connesse alle modalità di intervento e alle soluzioni ammissibili secondo gli strumenti definiti per rispondere concretamente alla situazione eccezionale creatasi.

Il piano di ricostruzione risponde ad un approccio ambizioso ed impegnativo e vi hanno lavorato numerosissimi soggetti, che tuttora collaborano per la realizzazione di uno degli interventi più rilevanti per dimensione e complessità che il territorio regionale abbia mai gestito.

Lo strumento creato per la gestione integrata di tutte le domande di contributo presentate dalle imprese danneggiate dal sisma (SFINGE) ha dovuto considerare vari obiettivi e vincoli per poter dare risposte concrete alle esigenze espresse.

Al fine di comprendere la complessità dell'intero processo, è necessario considerare il numero e il ruolo dei soggetti coinvolti: partendo dal soggetto beneficiario dei contributi, si apre un ventaglio di alternative che oltre alla situazione semplice del proprietario dell'immobile, vede con molta più frequenza l'impresa utilizzatrice in base a titoli che sono spesso diversi tra loro (affitto, comodato, leasing, ecc).

Proseguendo, entra in gioco il mondo dei tecnici, che vede oltre ai progettisti delle opere strutturali, tutti gli altri professionisti a vario titolo coinvolti, non ultimi coloro che si occupano della gestione della pratica SFINGE. Altro ruolo importante è quello delle imprese affidatarie e dei fornitori di queste ultime. La procedura chiama poi in gioco ulteriori soggetti a vario titolo coinvolti, come i Comuni e i numerosi Enti preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni, l'INPS, l'INAIL, le Prefetture, le banche ed infine la struttura Commissariale.

In questo scenario, attraverso il lavoro quotidiano di tutti, si incrociano aspettative, esigenze, vincoli e soluzioni che nel tempo hanno maturato la capacità di affrontare la ricostruzione attraverso l'affinamento delle professionalità esistenti e la nascita di nuove figure professionali, in grado di rispondere alle richieste di un mercato del lavoro che se pur in crisi, ha trovato nella ricostruzione un'opportunità di impiego e di specializzazione.

Con l'Ordinanza 57/2012 e successive modifiche sono state programmate le risorse a supporto della ricostruzione e della ripresa completa dell'attività produttiva in condizioni di maggiore sicurezza, efficienza e innovazione per le imprese - appartenenti ai settori industriali, dei servizi, commerciali, artigianali, turistiche, agricole, agrituristiche, zootecniche, professionali - situate nei comuni coinvolti dagli eventi sismici. Gli interventi ammissibili sono riconducibili a quattro tipologie:

- la riparazione e ricostruzione degli immobili;
- la riparazione e il ripristino dei beni strumentali;
- la ricostituzione delle scorte e dei prodotti finiti gravemente danneggiati;
- gli interventi di delocalizzazione temporanea.

L'ordinanza 57 ha subito varie modifiche, da ultimo attraverso l'ordinanza n. 81/2014 che ha introdotto la proroga della scadenza per la presentazione delle domande di contributo al 30 giugno 2015, fissando al 30 giugno 2016 il termine ultimo per la fine lavori.

A partire dalla fine del 2012 è stata avviata l'organizzazione e definizione della struttura del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per la valutazione dei progetti candidati a contributo, proseguita nel corso del 2013. Nel secondo semestre del 2013 sono state registrate le prime richieste di pagamento. Il 2014 ha segnato un progressiva stabilizzazione delle domande di accesso ai contributi mentre sono cresciute in modo esponenziale le richieste di pagamento degli stati di avanzamento e dei primi saldi.

Dopo lo svolgimento dei primi interventi di messa in sicurezza per gli immobili lievemente danneggiati, infatti, è partita la fase più complessa di progettazione degli immobili gravemente danneggiati, a cui è seguito l'avvio dei cantieri, che attualmente si trovano nella maggior parte dei casi in una fase avanzata dei lavori.

All'inizio di dicembre 2014, le richieste di contributo presentate dalle imprese attraverso l'applicativo SFINGE sono state 1.571, per un investimento complessivo di 1.544 milioni di euro circa. A queste si devono aggiungere le prenotazioni registrate finora che ammontano a poco meno di 4 mila domande. Le domande ammesse a finanziamento sono state finora 963, per 559,2 milioni di contributi concessi. Le liquidazioni ammontano invece a 174,7 milioni di euro.

Il 74% degli investimenti previsti interessano il settore industriale, il 20% l'agricoltura ed il restante 6% il commercio.

La tipologia di intervento maggiormente richiesta da parte delle imprese beneficiarie è quella di riparazione e ricostruzione degli immobili, che assorbe il 76% circa delle richieste. Seguono le richieste di contributo per la riparazione e il ripristino dei beni strumentali (13%), quelle per la delocalizzazione temporanea (5%) e per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti finiti gravemente danneggiati (6%).

Dall'esame delle domande pervenute risulta che oltre i due terzi dei richiedenti coincidono con l'impresa utilizzatrice dell'immobile o del bene danneggiato (nella maggior parte dei casi si tratta di piccole imprese; solo il 2% è rappresentato da grandi imprese), mentre il restante terzo è rappresentato dal proprietario dell'immobile/bene. Oltre la metà dei progetti presentati sono di piccolo taglio (fino a 50 mila euro di contributi); un altro terzo di progetti rientra tra 50 mila e 500 mila euro; il restante 14% supera il milione di euro di contributi.

L'obiettivo del 2015 sarà quello di accelerare ulteriormente la realizzazione degli interventi progettati e il completamento di quelli già avviati, sostenendo la progressione dei pagamenti già fortemente incrementati nel 2014 che ha permesso negli ultimi mesi di liquidare una media di 1 milione di euro al giorno.

L'Unione Bancaria Europea

Una rilevante modifica al quadro istituzionale europeo è l'avvio della "Unione Bancaria".

Il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) è stato creato con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di accrescere l'integrazione dei mercati finanziari nell'area EURO. Esso nasce come "sistema" fra la BCE e le autorità nazionali ed è fondato sulla partecipazione essenziale di queste ultime per la vigilanza sia sui maggiori intermediari dell'area sia sulle banche di minori dimensioni. La supervisione di queste ultime continua a far capo alle autorità nazionali sulla base di standard condivisi. L'attenzione della BCE – in qualità di supervisore diretto – si concentrerà principalmente sui soggetti che si distinguono per dimensione, rischiosità e impatto sistemico in caso di crisi. Le banche italiane "significative" sono 14 in ragione della dimensione dell'attivo (oltre 30 miliardi).

In preparazione al MVU è stato eseguito da parte della BCE (con la cooperazione della Banche Centrali nazionali) un "esercizio" di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) delle principali banche europee, terminato ad ottobre 2014, ha coperto 130 banche pari all'82% del totale attivo complessivo.

La valutazione approfondita è costituita da due componenti: a) l'esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, AQR) ha fornito una valutazione puntuale nel tempo dell'accuratezza del valore contabile degli attivi delle banche al 31 dicembre 2013, fungendo da punto di partenza per la prova di stress; b) la prova di stress ha fornito un'analisi prospettica della tenuta della solvibilità delle banche in due ipotesi di scenario.

A seguito della valutazione, gli aggiustamenti aggregati apportati ai valori contabili degli attivi

delle banche partecipanti sono stati pari a 48 miliardi di euro; nel complesso, dall'esercizio sono emerse carenze patrimoniali in 25 enti creditizi, per un totale di 25 miliardi di euro.

Secondo il report sintetico della BCE, l'Italia ha subito il maggiore aggiustamento lordo totale nella qualità degli attivi (12 miliardi), pari a circa l'1,2% del totale delle attività ponderate per il rischio. Per gli impatti del Comprehensive Assessment sul sistema bancario italiano si veda la sezione successiva.

Dal 1° gennaio 2016 il MUV sarà affiancato da un Meccanismo di Risoluzione Unico delle crisi (MRU), cui spetterà la responsabilità per la gestione delle crisi bancarie nell'intera area. Il MRU prevede un fondo alimentato da tutte le banche dell'area e un Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board) a cui saranno affidate le decisioni sull'avvio della risoluzione e sulla gestione delle relative procedure, ivi incluse le decisioni sull'uso delle risorse del fondo. Si tratta di strumenti e regole che mirano a prevenire il deterioramento delle situazioni di difficoltà fin dalle loro prime manifestazioni e a pianificare la gestione e risoluzione delle crisi nell'ottica di minimizzarne gli oneri per risparmiatori e contribuenti e le conseguenze negative per la stabilità finanziaria. Il trasferimento, a certe condizioni, degli oneri delle crisi al fondo finanziato dalle banche eviterà che si ripeta l'utilizzo di ingenti risorse pubbliche; la graduale mutualizzazione delle risorse del fondo contribuirà a recidere il legame tra le condizioni degli Stati e quelle delle banche, favorendo così l'integrazione dell'area. Alcuni degli strumenti previsti sono molto innovativi per il nostro ordinamento. Ad esempio il cosiddetto bail-in, ovvero il coinvolgimento dei creditori nelle perdite mediante la cancellazione, almeno parziale, del credito ovvero la sua conversione in capitale.

Oltre al MUV, già operativo, e al MRU, che entrerà a regime il prossimo anno, il progetto dell'Unione Bancaria prevede anche come terzo elemento uno schema comune di assicurazione dei depositi (DGS – Deposit Guarantee Schemes), anch'esso mirato ad una integrazione dei meccanismi esistenti a livelli nazionale.

Il sistema bancario italiano nel 2014

L'anno 2014 si è concluso con un sistema bancario italiano ancora in chiara difficoltà. La ripresa economica non si è manifestata come si prevedeva e ciò ha inciso sull'operatività delle banche. Su questo scenario si sono innestati gli esiti della valutazione approfondita di BCE trattata nel precedente capitolo.

I risultati di tali esami hanno evidenziato 25 banche dell'area euro che hanno fallito i test sulla qualità dell'attivo e lo scenario di stress costruito sui dati di bilancio 2013. Tenendo però conto degli aumenti di capitale effettuati nel 2014 le banche che non hanno superato lo "scenario avverso" scendono a 13; nel complesso, quindi, il test sulla solidità degli istituti di credito sembra delineare un quadro abbastanza rassicurante per il sistema bancario europeo.

Le banche italiane, in questo contesto sufficientemente rasserene, non hanno brillato: sono 9 infatti i gruppi bancari che, secondo i dati del 2013, hanno fallito i test. Considerando i successivi aumenti di capitale, rimangono solo due banche in uno stato di difficoltà più seria, ovvero Monte dei Paschi di Siena e Carige. Tuttavia, su questo risultato incidono le regole di vigilanza internazionale, che avvantaggiano le banche attive nella finanza, a discapito di quelle focalizzate sul credito. Tenendo conto di quest'aspetto si può affermare che nel suo complesso il sistema bancario italiano è solido e stabile e la vigilanza è stata efficace.

Quello che preoccupa, tuttavia, è la redditività anemica. Gli ultimi anni hanno visto una tendenziale caduta della redditività delle banche commerciali, essenzialmente a causa di due fenomeni.

Da un lato, la politica monetaria della BCE è divenuta progressivamente sempre più espansiva. Dall'ottobre 2008 i tassi di rifinanziamento della banca centrale nei prestiti alle banche sono scesi dal 4,25 per cento di allora allo zero di oggi. Sette anni di politica monetaria con tassi di interesse tendenti allo zero non sono una buona notizia per le banche commerciali.

Allo stesso tempo, l'economia dell'Unione Europea entrava in recessione. Per l'Unione è stata una doppia recessione, per l'Italia, di fatto, una lunga recessione. Le recessioni abbassano la qualità del credito: altro elemento assai negativo per le banche commerciali.

Ed infatti le banche italiane continuano a subire il condizionamento della negativa situazione economica. Sofferenze ancora in forte crescita, impieghi in contrazione, elevati

accantonamenti sono ormai una costante nei bilanci bancari. Tutti fattori che comprimono, ovviamente, i risultati reddituali. La ripresa del sistema bancario si sta rivelando più lenta di quanto si potesse prevedere qualche anno fa. Gli andamenti del 2014 del sistema bancario italiano si inseriscono all'interno di questo difficile quadro evolutivo.

È proseguita nel 2014 la contrazione dei prestiti, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Secondo i dati forniti da ABI a dicembre 2014 i prestiti Italia al settore privato sono diminuiti nell'ordine del 2% anno su anno. Un segnale positivo arriva tuttavia dall'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e società non finanziarie, che a dicembre 2014, dopo oltre 30 mesi di valori negativi, segnano una variazione annua lievemente positiva (+0,1%), il miglior risultato da aprile 2012.

ABI evidenzia d'altra parte che a dicembre 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1,82 miliardi di euro, è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1,70 miliardi di euro.

Continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie. Il tasso medio dei prestiti si attestava a dicembre al 3,7% circa, frutto di un progressivo calo nel corso dell'anno (era 3,9% a gennaio).

Anche per la raccolta bancaria è in corso un cambiamento strutturale, con le banche italiane che continuano a ridurre lo stock di obbligazioni in circolazione. Questo fenomeno è ormai costante da molti mesi e sembra prefigurare un mutamento netto nelle fonti di finanziamento. Secondo le stime ABI a fine 2014 la raccolta da clientela delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha manifestato una variazione annua negativa pari a -1,6%. L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a fine 2014 una variazione tendenziale pari a +3,6%, mentre la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,8%.

Il tasso medio della raccolta a dicembre si attesta all'1,5%, in calo rispetto ad un anno prima, quando si posizionava intorno all'1,9%.

La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è risultata pari a dicembre a 217 punti-base, un valore in linea con quello medio del 2014 (182 punti-base nella media del 2013). ABI evidenzia che prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti-base.

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta. Da Banca d'Italia ricaviamo l'informazione che nel 2014 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si posiziona al 2,5 per cento, un valore storicamente alto ma stabile rispetto ai trimestri precedenti. Tuttavia, continua a salire lo stock delle sofferenze: secondo i dati ABI, quelle lorde sono risultate a dicembre 2014 pari a quasi 184 miliardi, in aumento del 18% sull'anno precedente. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,6% (8,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 16% per le imprese. Su valori netti il rapporto è collocato al 4,6%.

Le sofferenze sono previste salire ancora nei prossimi anni; sarà necessario ancora tempo per riuscire a smaltire le "tossine" derivanti da una crisi che per tredici trimestri consecutivi ha ridotto il prodotto nazionale. I risultati dell'analisi approfondita della BCE mostrano come la rischiosità del credito italiano sia al di sopra della media dell'area euro e dovrebbero indurre ad attuare prontamente dei rimedi strutturali, quale ad esempio il varo di una *bad bank* nazionale, come già fatto in Spagna e Irlanda.

Tutte queste dinamiche incideranno ancora negativamente sulla redditività. In particolare, il risultato netto dell'anno sarà ancora una volta condizionato dalle politiche di rettifiche del credito. Prometeia stima che, nell'ipotesi che circa due terzi delle rettifiche derivanti dall'AQR siano incorporate nelle valutazioni di bilancio, il risultato netto complessivo del sistema bancario italiano sarà negativo anche nel 2014, portando l'ammontare delle perdite negli ultimi quattro anni a superare i 50 miliardi di euro.

Dal 2015 in poi è previsto un graduale rialzo della redditività. Il miglioramento dell'economia, unito alle manovre straordinarie di politica monetaria e ai tassi bassi, consentirà una ripresa dei

volumi di credito ed un conseguente miglioramento del margine d'interesse, mentre si ridurrà gradualmente il costo del rischio. I risultati economici delle banche dunque miglioreranno, rimanendo tuttavia modesti rispetto al periodo pre-crisi.

La caduta di redditività può essere contrastata con aumenti dell'efficienza. Per ciascuna delle banche italiane questo significa interrogarsi sul proprio modello di business ed organizzazione aziendale e impegnarsi in un importante processo di innovazione e cambiamento. Stanno mutando i rapporti con i clienti, i canali di finanziamento, le strategie di sviluppo. Queste trasformazioni consegneranno un settore bancario profondamente diverso rispetto a quello di pochi anni fa. Vi sarà molta più attenzione alla qualità dei prestiti, le banche diventeranno imprese più snelle ed efficienti, ci sarà una riduzione graduale del numero degli sportelli, sarà fortemente ridotto il funding gap e le obbligazioni bancarie saranno un prodotto meno diffuso. La crisi, le nuove regole internazionali e le autorità di vigilanza europee stanno imponendo alle banche di procedere a tappe forzate velocizzando la trasformazione.

Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti normativi che nel 2014 hanno inciso sull'attività bancaria, meritano di essere ricordati quelli di seguito riportati.

Antiriciclaggio

In data 10/03/2014 l'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF") presso la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento recante "Istruzioni per la comunicazione delle operazioni di restituzione ai sensi dell'art. 23, comma 1-bis, del d. lgs. n. 231 del 2007". Con tale documento sono state fornite agli intermediari le istruzioni operative connesse alla disciplina normativa introdotta nel 2013 e conosciuta come "obbligo di astensione", di cui all'art. 23, comma 1-bis del D. Lgs. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio) ai sensi del quale *"nel caso non sia possibile rispettare gli obblighi di adeguata verifica relativamente a rapporti continuativi già in essere, operazioni o prestazioni professionali in corso di realizzazione, gli enti o le persone soggetti al presente decreto restituiscono al cliente i fondi, gli strumenti e le altre disponibilità finanziarie di spettanza, liquidandone il relativo importo tramite bonifico su un conto corrente bancario indicato dal cliente stesso. Il trasferimento dei fondi è accompagnato da un messaggio che indica alla controparte bancaria che le somme sono restituite al cliente per l'impossibilità di rispettare gli obblighi di adeguata verifica della clientela stabiliti dall'art. 18, comma 1"*.

Con la Legge 15/12/2014, n. 186 è stato introdotto nel codice penale il nuovo reato di **autoriciclaggio** applicabile a chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. L'introduzione del reato di autoriciclaggio rappresenta una novità di assoluto rilievo per il nostro ordinamento, peraltro attesa da diverso tempo, in quanto con esso viene colpito anche l'autore materiale del cosiddetto "delitto presupposto" o colui che vi ha concorso con pene diversificate a seconda della gravità, ma con la previsione della non punibilità qualora il denaro, i beni o le altre utilità vengano destinati alla "mera utilizzazione o al godimento personale".

Organizzazione e Governo Societario

In data 7/05/2014 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche, che danno attuazione alla Direttiva Europea "CRD IV", confluite poi nell'aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Le norme confermano principi già presenti nelle precedenti disposizioni, tra cui: la chiara distinzione di compiti e poteri tra gli organi societari, l'adeguata dialettica interna, l'efficacia dei controlli e una composizione degli organi societari coerente con le dimensioni e la complessità delle aziende bancarie. Più in particolare, le principali novità introdotte dalla disciplina riguardano:

- l'esigenza che il Consiglio di Amministrazione si concentri sulle questioni di rilievo strategico e che abbia una composizione diversificata, anche per professionalità e genere, al fine di

- ampliare le prospettive di analisi e proposta;
- la presenza di almeno un quarto di amministratori indipendenti, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno;
- il processo di nomina dei componenti, affinché sia trasparente e basato su un'analisi ex ante e una verifica ex post dei profili richiesti per l'efficace svolgimento dei compiti;
- limiti quantitativi alla numerosità dei consiglieri, per evitare composizioni pletoriche che possono ostacolare la funzionalità del consiglio e accrescere i costi per le banche;
- la figura del Presidente, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo super partes, anche attraverso il divieto di essere componente del comitato esecutivo.

Con specifico riferimento alle banche popolari, le nuove disposizioni intendono favorire la rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale e la più ampia partecipazione dei soci alle assemblee. A questo fine, sono dettate norme e orientamenti in tema di numero di deleghe conferibili a ciascun socio e di esercizio del voto a distanza.

In data 19/11/2014 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari, inserite anch'esse all'interno della Circolare n. 285/2013 aggiornata. Le principali novità introdotte riguardano la struttura della remunerazione e, in particolare, le condizioni e le modalità di pagamento della componente variabile.

Servizi di investimento

In data 22/12/2014, la CONSOB ha pubblicato la Comunicazione n. 0097996 rivolta agli intermediari riguardante la distribuzione di prodotti finanziari complessi presso la clientela al dettaglio (cosiddetta "clientela retail"), con l'obiettivo di accrescerne il regime di tutela. In particolare, la Comunicazione sconsiglia esplicitamente agli intermediari di offrire alla clientela retail i prodotti finanziari complessi indicati in un apposito elenco, tra cui le cartolarizzazioni, gli strumenti convertibili a discrezione dell'emittente, gli strutturati, i credit linked. Il suddetto elenco ha carattere esemplificativo e non esaustivo. Gli intermediari sono chiamati a definire le modalità di attuazione della Comunicazione nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015, informando la CONSOB di tali decisioni.

Normativa fiscale

In data 01/07/2014 è entrata in vigore la normativa statunitense denominata FATCA ("Foreign Account Tax Compliance Act") ai sensi della quale, al fine di contrastare fenomeni di evasione fiscale da parte di cittadini statunitensi o di coloro che risultano fiscalmente residenti negli Stati Uniti d'America e detengono rapporti al di fuori degli USA, le banche devono segnalare all'IRS ("Internal Revenue Service", l'ente americano corrispondente all'Agenzia delle Entrate italiana) le informazioni relative ai suddetti soggetti ed ai rapporti dagli stessi intrattenuti presso di loro. Tale normativa si inquadra, peraltro, nell'accordo promosso dall'OCSE in base al quale si dovrebbe pervenire gradualmente ad uno scambio generalizzato delle informazioni tra le autorità fiscali dei diversi Stati.

Con la Legge 15/12/2014, n. 186 (si tratta della stessa legge sopra citata con la quale è stato introdotto nel nostro ordinamento il reato di autoriciclaggio) sono entrate in vigore le disposizioni in materia di emersione e rientro dei capitali detenuti illecitamente all'estero (cosiddetta **Voluntary Disclosure**). Ai sensi della norma, tali capitali potranno rimanere nello Stato in cui si trovano o essere trasferiti in un qualsiasi Stato dell'Unione Europea o aderente all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo. Ai soggetti che decideranno di aderire alla procedura di Voluntary Disclosure (il cui termine è fissato al 30/09/2015), fermo il pagamento integrale delle imposte, saranno concesse riduzioni alle sanzioni amministrative per la violazione degli obblighi dichiarativi nei confronti dell'erario e la non punibilità per diversi reati di natura tributaria, nonché per quelli di riciclaggio e autoriciclaggio.

LA BANCA E LA RICOSTRUZIONE POST SISMA

Domenica 20 maggio 2012.

Alle ore 04:03 sono state registrate nello stesso istante **due scosse di magnitudo 5,9** con **epicentro** nel territorio comunale di **Finale Emilia**; la zona colpita dal sisma interessa 8 delle 23 filiali della Banca, la Sede centrale e l'archivio sito presso il Polo Industriale di San Felice sul Panaro.

Martedì 29 maggio 2012.

Alle 9:01 eravamo tutti al lavoro. Una nuova scossa molto intensa di magnitudo 5,8 con epicentro nella zona compresa fra **Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro** fa crollare completamente la torre dell'orologio sita nella piazza antistante la Banca e provoca rilevanti danni e crepe nei locali della Sede, soprattutto negli uffici posti sopra il loggiato. Straordinariamente il Palazzo ex Monte di Pietà e la parte dell'immobile prospiciente Largo Posta non evidenziano danni di rilievo. A quella delle 9:01 sono seguite numerose altre scosse di diversa intensità. Tre scosse rilevanti: una alle 12:55 di magnitudo 5,4, una alle 13:00 di magnitudo 4,9 e un'ulteriore scossa alla stessa ora di magnitudo 5,2.

Domenica 3 giugno 2012.

Alle 21:20 un'altra scossa di magnitudo 5,1 è stata avvertita in tutto il Nord Italia, con **epicentro** in Novi di Modena a circa 22 km da San Felice sul Panaro.

Lunedì 9 luglio 2012.

Tutte le 23 filiali della Banca erano completamente operative nelle proprie sedi ad eccezione della sede centrale di San Felice e della filiale di Mirandola B, entrambe attive tramite una Mobil-Banca.

31 dicembre 2014 – aggiornamento sui danni al Gruppo bancario

Ricordare quei giorni dopo circa tre anni è come aprire una ferita mai rimarginata. Il ricordo ci emoziona e, per coloro che hanno vissuto direttamente la devastazione, ritorna quel sentimento di impotenza che aleggiava in attesa che la terra si assestasse. Tutti hanno reagito con tenacia e determinazione, come il popolo emiliano sa fare: lavorando e impegnandosi ancora di più.

La nostra Banca ha fatto la sua parte attivando la ricostruzione ed il ripristino degli immobili aziendali che – ad oggi – sono pressoché ultimati. Avevamo prudentemente assicurato i beni aziendali, anche della controllata Immobiliare Cispadana, per cui abbiamo potuto beneficiare di consistenti rimborsi assicurativi e le attuali normative permettono di usufruire dei contributi pubblici per quella parte non coperta da assicurazione.

Le filiali danneggiate sono state ripristinate, l'immobile ad uso archivio cartaceo è stato demolito e ricostruito nel Polo industriale di San Felice sul Panaro, il Palazzo della sede storica è stato ristrutturato utilizzando le migliori tecniche antisismiche ed entro breve tempo tutto il Personale rientrerà a San Felice dalla sede delocalizzata di Modena.

Ad oggi opera in mobil-banca solo la filiale di Mirandola B che è stata temporaneamente trasferita nella frazione di Quarantoli, priva di sportelli bancari, per fornire un migliore servizio al territorio. Dalla verifica del rapporto costi/ricavi si valuterà se mantenere o meno la struttura operativa. Il presidio distaccato presso la frazione di Rivara è stato molto utile nel triennio quale servizio aggiuntivo alla clientela e sede delle funzioni Private e Corporate.

Più nel dettaglio, all'esito delle verifiche dei professionisti incaricati risultò che due immobili registrarono danni ingenti: il Palazzo che ospita la sede centrale e la Direzione, nonché il capannone adibito ad archivio cartaceo; immobili entrambi siti a San Felice sul Panaro e classificati fra i beni strumentali.

Il capannone, completamente collassato, è stato demolito e nel 2014 sono iniziati i lavori di ricostruzione il cui completamento è previsto per luglio 2015.

I danni sono quantificabili, da perizia asseverata, in euro 944.320, oltre a costi per demolizione di euro 82.688 e spese tecniche per la ricostruzione pari ad euro 94.000. La Compagnia di

assicurazione ha liquidato un rimborso di euro 500.000. E' stata predisposta la richiesta di contributo pubblico, mediante presentazione della prevista procedura Sfinge, al cui esito positivo risulta un contributo pari ad euro 864.692,23 per la ricostruzione, di cui euro 26.254,40 per le attrezzature distrutte ed euro 119.716,90 per le competenze tecniche.

Il Palazzo di Piazza Matteotti 23, sede storica della Banca, e l'adiacente Palazzo ex Monte di Pietà, hanno subito danni quantificati da perizia asseverata complessivamente pari ad euro 1.655.000, oltre a costi per demolizione e messa in sicurezza per euro 80.000 e spese tecniche pari ad euro 192.500. La Compagnia di assicurazione ha liquidato un rimborso di euro 1.500.000; per il valore a completamento del danno subito è stata predisposta richiesta di contributo pubblico mediante presentazione della prevista procedura Sfinge il cui iter non è ancora completato, ma riteniamo che la gran parte dei costi sostenuti, al netto del rimborso assicurativo, verranno rimborsati, ottenendo anche un rilevante miglioramento antisismico delle strutture. Sono stati quantificati anche altri danni, definiti maggiori costi o danni indiretti, dovuti principalmente alla temporanea delocalizzazione a Modena, ai connessi costi per il Personale, quantificati ad oggi in un importo di circa 669.000 euro (relativo agli anni 2012, 2013 e 2014); anche per questi costi sono oggetto di richiesta, ove contemplato, i contributi pubblici.

La controllata Immobiliare Cispadana ha subito danni ad alcuni immobili, acquisiti per recupero crediti, già spesi nel bilancio 2013, per complessivi euro 631.040 documentati da perizie asseverate. Inoltre, sono stati danneggiati immobili apportati, dopo gli eventi sismici, dalla controllata Immobiliare Cispadana al Fondo Asset Bancari, per complessivi euro 3.127.300 (compresi costi di demolizione e spese tecniche). L'importo risulta molto elevato ma, in realtà, il danno si concentra in un unico immobile, composto da capannoni industriali ed uffici, per un importo complessivo di euro 2.897.000 (compresi i costi di demolizione e spese tecniche). Anche per la controllata è stata attivata la polizza assicurativa e la Compagnia ha liquidato l'importo complessivo di euro 1.800.000 che ha coperto pressoché integralmente i costi di ripristino degli immobili danneggiati; solo per l'immobile citato in precedenza – con i danni maggiori – già di proprietà del Fondo Asset Bancari, si farà ricorso ai contributi pubblici e vi provvederà lo stesso Fondo. Possiamo quindi affermare che per la Immobiliare Cispadana i danni sono stati relativamente modesti, per lo più riferiti a scoperti e franchigie, e già integralmente spesi nel 2013.

31 dicembre 2014 – aggiornamento sui Clienti, ricostruzione e contributi

La nostra Banca si è proposta attivamente per supportare i Clienti con una efficiente ed organizzata struttura dedicata. Una "task force" flessibile che, secondo le necessità arriva fino a 5 componenti, fornisce continua consulenza alla Clientela, predispone con tempestività la contrattualistica e la contabilità inerente i contributi ed ha costruito un completo archivio dati idoneo a monitorare e gestire i vari stadi delle pratiche, necessario anche per fornire periodici rendiconti agli Organi di controllo (Agenzia delle Entrate, Cassa Depositi e Prestiti, M.E.F., A.B.I., Regione).

Dall'inizio delle attività (2013) sono state indirizzate alla nostra Banca **454 ordinanze** di assegnazione contributi per **un importo complessivo di oltre 123 milioni di euro**. Su queste abbiamo ricevuto **593 autorizzazioni al pagamento ed erogato circa 57,6 milioni di euro**, in prevalenza contributi a persone fisiche. Il nostro impegno ha portato concrete risorse economiche sul territorio e nuovo vigore al settore dell'edilizia così provato dalla crisi.

Altrettanto importante è stato il nostro contributo alla gestione dei finanziamenti destinati all'adempimento degli impegni fiscali, nell'ambito delle ripetute sospensioni decise dal Governo. La nostra Banca ha attinto liquidità, sempre da Cassa Depositi e Prestiti, tramite specifica convenzione siglata con ABI, che ha messo a disposizione dei contribuenti affinché questi potessero adempiere alle scadenze fiscali da giugno 2012 a novembre 2013. Abbiamo effettuato diverse lavorazioni concentrate ed impegnative per soddisfare le numerose richieste pervenute e, nel complesso, abbiamo erogato **390 finanziamenti mettendo a disposizione circa 24 milioni di euro**. I finanziamenti per le imposte prevedono il rimborso della sola quota capitale con una prima rata che è stata recentemente definita al 30 giugno 2016 con decreto legge n. 192/2014 convertito in Legge n. 11/2015.

Signori Soci,

dopo aver brevemente rammentato i principali eventi del 2014 e tracciato un quadro del contesto nel quale la nostra Banca ha lavorato, Vi illustriamo, più dettagliatamente, le linee operative e le risultanze economiche della SANFELICE 1893 Banca Popolare nel suo **122° esercizio dalla fondazione**.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

La pianificazione strategica

In data 3 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano d'Impresa per il triennio 2015-2017, essendosi concluso con l'esercizio 2014 il precedente periodo di pianificazione strategica del Gruppo.

Il suddetto documento è stato predisposto sulla base delle previsioni formulate da Prometeia per gli esercizi 2015 e successivi, descritte nel Rapporto di Previsione pubblicato a gennaio 2015, che per il sistema bancario indicano, dopo un esercizio 2014 di grande difficoltà e condizionato da molteplici elementi negativi (recessione, tassi di interesse bassi, crediti deteriorati in aumento), un 2015 caratterizzato da un graduale rialzo della redditività, sostenuta da una ripresa dei volumi del credito, plusvalenze dal comparto finanza, crescita dei ricavi da servizi e riduzione delle rettifiche di valore dei crediti. Fattori che agevolano l'inversione di tendenza per l'anno in corso sono rappresentati dai segnali di ripresa dell'attività economica in generale, emersi negli ultimi mesi del 2014, unitamente alle manovre straordinarie di politica monetaria poste in essere dalla BCE.

Miglioramenti più significativi della redditività sono previsti nel biennio 2016-2017, sulla base del consolidamento degli aspetti sopra decritti e della prosecuzione di azioni di recupero dell'efficienza operativa da parte degli istituti bancari.

Nel contesto sopra descritto, il Piano d'Impresa 2015-2017 ripropone con rinnovata forza e determinazione l'obiettivo di conseguire una redditività della gestione caratteristica accettabile e sostenibile nel tempo. Le linee guida individuate ai fini del conseguimento del macro-obiettivo del Piano sono le seguenti:

- Deciso sviluppo dei volumi d'intermediazione, sfruttando da un lato gli ampi margini disponibili di patrimonio e liquidità, dall'altro il potenziale di sviluppo tuttora inespresso sulla rete distributiva;
- Attento presidio dello spread con la clientela;
- Costante ricerca dell'aumento dei ricavi da servizi;
- Forte attenzione alla gestione del credito per minimizzare il deterioramento ed il costo a conto economico delle rettifiche;
- Progressivo miglioramento della produttività e del *cost-income*.

La crescita prevista dei ricavi caratteristici risulta tuttavia condizionata nei primi due anni di pianificazione da elementi negativi di conto economico (costo del credito e costi operativi) che comportano per la Banca un risultato sostanzialmente vicino al pareggio (e in territorio negativo per il Gruppo bancario considerando il contributo di Immobiliare Cispadana).

Solo nel 2017, a fronte di volumi e produttività crescenti e di una progressiva riduzione del costo del credito, è atteso un risultato netto della Banca ampiamente positivo, anche a livello consolidato.

Più in dettaglio, gli assunti e le previsioni relative all'andamento dei principali aggregati patrimoniali e dei margini economici per il triennio 2015-2017 sono i seguenti:

- Raccolta diretta stabile nel 2015 e in crescita nei due esercizi successivi (tasso di crescita annuale CAGR composto del 2,3%);
- Raccolta indiretta in crescita nel corso del triennio con un CAGR del 3,1%;
- Crediti verso la clientela (inclusi i finanziamenti "sisma") in crescita nel triennio con un CAGR del 7,3% (escludendo la componente sisma, la crescita prevista è pari al 5,4%);
- Prodotto Bancario Lordo in crescita con CAGR del 4,3%;
- Margine di interesse in crescita nel triennio con un CAGR del 11,1%;
- Margine di intermediazione in calo rispetto al 2014 con un CAGR del -8,2%, dovuto principalmente alla diminuzione nel corso del triennio della componente di ricavo relativa alle plusvalenze da cessione di titoli;
- Ricavi caratteristici, intesi quali somma del margine di interesse e delle commissioni nette, in crescita nel triennio ad un CAGR del 13,2%;
- Costo del credito in diminuzione rispetto da circa il 6% nel 2014 allo 0,8% nel 2015 e allo 0,7% negli ultimi due esercizi di pianificazione.

La ricomposizione della raccolta con contestuale incremento della indiretta rappresenta uno dei presupposti per l'ipotizzata crescita dei ricavi da servizi. Considerando altresì l'aumento dei volumi degli impieghi con la clientela, la Banca intende conseguire un incremento della masse critiche tale da garantire alla stessa una maggiore sostenibilità nel tempo degli aggregati patrimoniali e intermediati e degli equilibri reddituali che ne conseguono.

Il costo del credito, dopo le significative e non ordinarie rettifiche di valore registrate nel 2014, è stato stimato nel triennio di pianificazione in considerazione dei livelli di deterioramento del credito attesi dal sistema a cui sono state applicate rettifiche di valore medie coerenti con le coperture conseguite a fine 2014.

Ai fini della previsione dei dati consolidati, nel triennio è stata ipotizzata per la controllata Immobiliare Cispadana un'attività di acquisizione di cespiti derivanti dal recupero crediti svolta con minore intensità e privilegiando i casi più salienti dal punto di vista economico, tenendo conto da un lato della tutela delle ragioni creditizie della Banca, evitando quindi deprezzamenti importanti delle garanzie ricevute, e dall'altro il rispetto della normativa interna del Gruppo bancario che regola le modalità di intervento in asta in termini di limiti di prezzo di offerta.

Prudenzialmente e in considerazione dell'andamento atteso del mercato immobiliare, ancorché sia confermato lo scenario strategico riferito alla Immobiliare Cispadana indirizzato al conseguimento di un ridimensionamento dell'operatività e dei volumi, non sono state previste cessioni particolarmente rilevanti nel corso del triennio, stante l'avvio di una fase di dismissione asset non strumentali più importante, in termini di numerosità e controvalore delle operazioni, condizionata dalla presenza di momenti maggiormente favorevoli del mercato immobiliare.

In conclusione, il Piano prevede ancora un biennio faticoso con risultati modesti, nel quale sarà perseguita una struttura più efficiente e performante, quale presupposto per la produzione di risultati più favorevoli a partire dall'ultimo anno di pianificazione, preservando sempre la solidità e stabilità che contraddistinguono la Banca e il Gruppo.

Il Capitale Umano

Il Modello di Business della Banca Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2013, formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

L'organico della Banca è rimasto sostanzialmente stabile nell'anno, passando da 155 a 156 unità.

L'età media è di circa 44 anni, con un peso del personale femminile del 40%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio è composto da 4 Dirigenti, 59 Quadri Direttivi e 93 Aree Professionali. Il 37% dei dipendenti sono laureati.

Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 67% del totale; il restante 33% è collocato negli uffici centrali.

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Direzione Generale e Staff	4,4%
Funzioni di controllo	3,2%
Filiera del credito	7,7%
Commerciale e marketing	1,3%
Presidio Finanza	2,6%
Area Amministrativa	12,8%
Corporate e Private	3,2%
Rete Filiali	62,2%
Personale assente per maternità/aspettativa	2,6%
Totale	100,0%

Come espresso nel Modello di Business, la Banca è convinta che il Personale sia un essenziale fattore distintivo sul mercato; coerentemente, la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2014 sono stati erogati 410 gg./uomo di formazione, nonostante la Banca non possa ancora disporre delle sue strutture d'aula a causa degli eventi sismici.

Come di consueto la formazione ha destinato una costante attenzione alla conformità normativa, in particolare in materia di antiriciclaggio, prodotti assicurativi, sicurezza sul lavoro. Da segnalare anche la conclusione, nel primo trimestre del 2014, di un vasto programma di formazione agli esponenti aziendali sulle aree di competenza loro richieste dalla normativa di vigilanza (es. organizzazione e governo societario, gestione dei rischi), affidato a qualificata docenza esterna. Oltre ad Amministratori e Sindaci sono state inserite nel programma anche le principali figure manageriali della Banca coinvolte nei temi trattati.

Il sistema incentivante è stato solo marginalmente rivisto negli obiettivi e relativi pesi, coerentemente alle priorità strategiche, mantenendo adeguati correttivi per la qualità del credito. Non sono previsti incentivi specifici legati a campagne di prodotto o che possano comunque favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze del cliente. La Banca - come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca prevedono la conferma del modello di banca territoriale imperniata sui valori del credito popolare e orientata prevalentemente alla clientela *retail* e al sostegno dell'economia nel territorio di riferimento. Nel corso del 2014 non sono state effettuate nuove aperture di filiali, come previsto dal piano d'impresa 2013-2014. La distribuzione delle filiali per provincia è quindi rimasta invariata:

Provincia	N. filiali
Modena	17
Bologna	3
Reggio Emilia	1
Mantova	2
Totale	23

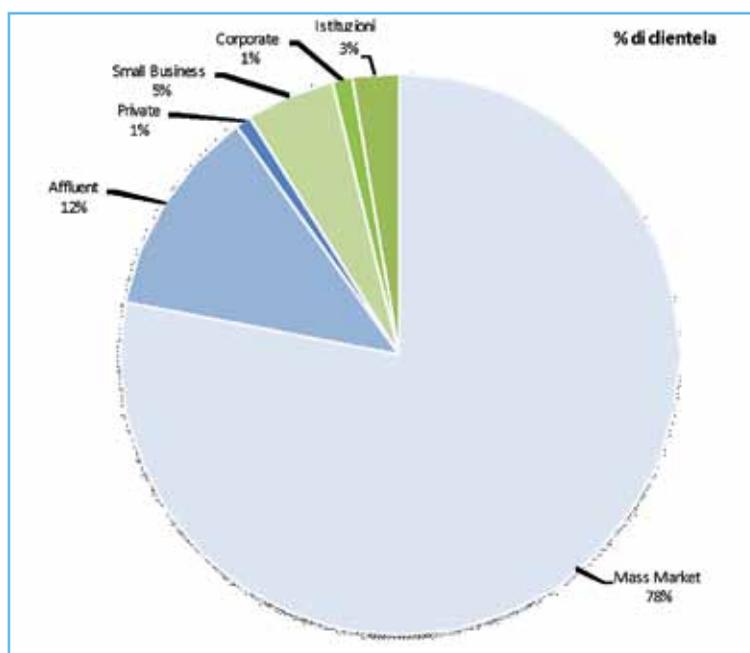
La strategia commerciale della Banca anche nel 2014 si è sviluppata attraverso tre direttrici integrate: l'attività d'acquisizione di nuova clientela, l'innovazione di prodotto e la fidelizzazione della clientela esistente attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti di marketing che consentono di trattare il cliente nella sua unicità dedicandogli la giusta offerta di prodotti.

La strategia commerciale della Banca, inoltre, ha l'obiettivo di mantenere e consolidare le quote di mercato nelle zone di tradizionale insediamento e di concentrare in via prioritaria l'azione di sviluppo sulle filiali di più recente apertura al fine di raggiungere e consolidare le masse critiche necessarie a conseguire il "break even point". Il tempo di raggiungimento del punto di pareggio degli investimenti bancari si è, infatti, dilatato negli ultimi anni a causa della situazione economica negativa che ha incrementato la rischiosità del credito e che ha visto diminuire sensibilmente, con il permanere di una congiuntura di tassi bassi, il margine da interessi.

Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2014 su 19.138 rapporti contro i 18.379 dell'anno precedente e 17.999 del 2012. La crescita è frutto dell'apertura di 2.341 nuovi rapporti contro la chiusura di 1.582 conti correnti (flusso netto 759). Pur essendo di fronte ad un'attività di fidelizzazione della clientela ancora in rafforzamento, tale crescita resta significativa considerato un mercato affollato di intermediari, non più solo bancari, caratterizzato da un'accesa concorrenza soprattutto nel nostro territorio d'elezione. I tre indici per l'anno in corso, che rappresentano in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti, sono: il Tasso di Acquisizione pari a 12,7% (13,8% nel 2013 e 7,8% nel 2012), che misura l'apertura di nuovi rapporti rispetto alla base di partenza a inizio anno; il Tasso di Abbandono pari all'8,6% (11,7% nel 2013 e 10,8% nel 2012) che misura la chiusura dei rapporti rispetto alla base di partenza e il Tasso di Sviluppo pari al 4,13% (2,1% nel 2013 e 7% nel 2012), che evidenzia il flusso netto dei rapporti.

Sulla base del sistema informativo di marketing abbiamo classificato i nostri correntisti nei segmenti Small Business e Corporate, per quanto riguarda le imprese, e Mass Market, Affluent e Private, per quanto riguarda i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing sviluppate nel piano commerciale.

Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31/12/2014.



La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese attuando una difesa anticiclica del tessuto economico di riferimento in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi. La rinnovata richiesta di credito di famiglie e imprese nel corso del 2014 si è riflessa nell'aumento del monte impieghi.

Nel 2014 le operazioni concluse con Unifidi, Agrofidi, Cofim, Fidindustria, Cofiter, Confidi, Agrifidi sono state 19 per un controvalore di euro 927.000, rispetto al 2013 in cui le stesse sono state 43 per un controvalore di euro 1.685.899 e al 2012 in cui sono state 25 per un controvalore di euro 1.707.673.

E' proseguito l'impegno della nostra Banca a finanziare le famiglie e le imprese colpite dal sisma del 2012, nell'attesa della definizione delle pratiche di rimborso da parte della Regione. Al 31 dicembre 2014 le operazioni ponte ancora in ammortamento risultavano in numero di 15 per le imprese per un totale debito residuo di euro 1.517.000 e in numero di 294 operazioni per le famiglie per un debito residuo di euro 462.686.

Il gradimento per le diverse formule di mutuo-casa proposte alla clientela è sensibilmente migliorato: nel corso del 2014, sono stati stipulati 102 e surrogati 7 mutui casa per un valore complessivo di euro 9.255.695, mentre nel 2013 ne erano stati stipulati 60 e surrogati 8 per un controvalore complessivo di euro 5.916.938.

Inoltre, abbiamo portato a termine 40 pratiche di CIGS, che prevedono l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Straordinaria a zero spese e commissioni, per consentire ai lavoratori di affrontare con maggiore tranquillità il tempo intercorrente dall'inserimento in Cassa Integrazione all'erogazione del trattamento economico da parte dell'INPS.

Passando alla raccolta, segnaliamo che nel corso del 2014 sono stati emessi prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up per euro 105.554.000 e a tasso variabile per € 15.028.000. Nell'ambito del risparmio gestito è proseguita la collaborazione con Arca sgr (euro 71.735.797) e Azimut sgr (euro 8.931.276). Lo stock complessivo a fine 2014 risulta di euro 80,6 milioni contro i 63,2 milioni di fine 2013.

La Banca, inoltre, continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca Previdenza Sgr dedicati sia a lavoratori autonomi sia dipendenti, proponendo sia forme di adesione autonoma sia collettiva; la massa raccolta a fine 2014 ammonta a euro 4,1 milioni con una crescita del 24% sulla raccolta del 2013.

La declinazione del modello di "Banca-Assicurazione" per il collocamento dei prodotti assicurativi continua nel solco del rapporto collaudato con Arca Vita e Arca Assicurazioni. Per quanto riguarda le Polizze di ramo I (collegate a una gestione separata) la nuova produzione raccolta dalla Banca è stata pari a euro 20.083.864 che al netto di riscatti e scadenze ha consentito al nostro istituto di incrementare lo stock di polizze di ramo I al 31/12/2014 di 16,6 milioni di euro. Nel corso del 2014 continua il buon trend di produzione di polizze RC auto, dove la Banca distribuisce sia le polizze di Arca Assicurazioni sia di Direct Line per un volume complessivo di 260 polizze collocate nel 2014. La produzione delle polizze dei Rami Elementari (polizze che tutelano dai rischi di danni contro i beni, le persone e inerenti alla responsabilità civile) si attesta su un volume di raccolta premi totale pari a euro 118.326. Per quanto riguarda il collocamento delle polizze del Ramo Protezione, cioè quelle che riguardano la tutela dei rischi legati alla vita, infortuni, perdita d'impiego o capacità lavorativa, la Banca adotta una politica di collocamento rigorosa nel considerare questi prodotti assolutamente facoltativi e a discrezione della clientela quando il loro collocamento sia collegato a operazioni di finanziamento; nel 2014 questo comparto ha registrato una raccolta di premi per euro 86.896.

Nel 2014 è proseguita la distribuzione del prodotto di prestito personale "Presto Banca" di Compass S.p.A. (gruppo MedioBanca), con 148 pratiche e un erogato pari a euro 1.329.449, registrando un incremento del 75% rispetto all'anno precedente. Il collocamento di questo prodotto non prevede il finanziamento diretto della clientela (che è svolto da Compass), ma un'attività d'intermediazione con retrocessione commissionale.

La Banca nel corso dell'anno ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale. Per quanto riguarda questi ultimi, le postazioni POS al 31/12/2014 erano 558 con un incremento sull'anno precedente del 14,8%.

Si afferma l'interesse della Banca per l'economia digitale, continuando il percorso intrapreso nel 2013 di collocamento dei POS virtuali che consentono di eseguire transazioni on-line su piattaforme web dedicate al commercio elettronico.

L'impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati è stato portato avanti con un evidente riscontro positivo nei tassi di crescita degli utilizzatori. A fine 2014 i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi on-line erano 7.179 con un incremento del 19% anno su anno.

Sempre nell'ottica di individuare strumenti evoluti di business, è stato creato un servizio in partnership con un operatore tecnico che offre consulenza ai clienti per l'implementazione di una strategia commerciale web. L'iniziativa denominata "**Bancaperilweb**" nel corso del 2014 ha portato alla realizzazione di 16 progetti, oltre alla realizzazione e attivazione di 5 piattaforme e-commerce.

Il collocamento delle carte di credito, sempre in collaborazione con CartaSi, ha portato a chiudere il 2014 con uno stock di carte attive pari a 4.613 con un leggero incremento sull'anno precedente.

Lo stock di carte di debito (PagoBancomat) in circolazione alla fine dell'anno è arrivato a 9.980 con un incremento del 9% sull'anno precedente. Per il segmento delle carte prepagate "Carta Chiara" a fine 2014 lo stock di carte vendute è arrivato alle 1.588 unità attive.

Nel corso del 2014 è continuato il collocamento, tramite un partner commerciale specializzato, di diamanti da investimento. La distribuzione di questo prodotto (da considerarsi in ottica di diversificazione rispetto alle forme tradizionali d'investimento, senza mai superare il 5% del patrimonio del cliente e in un'ottica di offrire un "bene rifugio") ha confermato il proprio successo anche nell'anno appena trascorso con 65 contratti conclusi contro i 67 contratti dell'anno precedente.

L'indice di cross selling rappresenta in maniera sintetica il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti dal cliente della Banca (estrazione Customer Relationship Management); al 31/12/2014 tale indice si attesta a 4,17 confermando il dato degli scorsi anni. E' oggi nell'interesse delle banche fare evolvere la struttura dei ricavi verso un modello che dia più peso alla remunerazione dei servizi e meno peso al margine d'interesse, coerentemente con le esigenze poste dal mercato di riferimento.

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2014 ha avuto nella rete degli sportelli il principale canale attraverso il quale veicolare la comunicazione finalizzata al raggiungimento del cliente finale. In affiancamento al canale "fisico" degli sportelli il canale "virtuale" continua ad essere potenziato ed utilizzato. Il sito della Banca: www.sanfelicel1893.it attraverso il restyling realizzato nel 2014, è costantemente aggiornato attraverso la realizzazione di un piano editoriale adeguato ai contenuti riguardanti la comunicazione della Banca. Nell'ottica d'integrazione al sito sono stati affiancati la pagina **Linkedin** della Banca, il sito dell'iniziativa www.bancaperilweb.it e la pagina **Facebook** dedicata alla manifestazione Happy Sound. E' stata infine introdotta l'attività di **newsletter** sia per le comunicazioni istituzionali sia per trasmettere a tutti i clienti le informazioni concernenti iniziative commerciali specifiche.

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, è importante sottolineare che nel 2014 le disposizioni di vigilanza (Circolare n.263/2006 di Banca d'Italia recante "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" – 15° aggiornamento del 2/7/2013, di seguito la "Circolare n.263/2013") hanno introdotto il RAF (Risk Appetite Framework), ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio

assumibile, il business model e il piano strategico – gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Grande novità del RAF sono gli obiettivi di propensione, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero – in altre parole – un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

In tal modo la gestione dei rischi ha come riferimento due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il RAF opera in logica strategica ex-ante, mentre in logica consuntiva la valutazione di tutti gli effettivi rischi aziendali (risk profile) confluisce nel processo e nel resoconto ICAAP, con il quale il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il primo RAF del Gruppo è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'8 luglio 2014, attingendo, per la mappatura dei rischi significativi e per le metriche, metodologie già adottate e coerenti con il resoconto ICAAP.

Il RAF fissa dunque – con orizzonte temporale 31/12/2015 - obiettivi di propensione e soglie di tolleranza in termini complessivi patrimoniali e di liquidità, ed inoltre limiti operativi per singoli rischi.

Come già ricordato, a partire dal 2008 la valutazione integrata di tutti i rilevanti rischi aziendali confluisce nel Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), introdotto dalla normativa di vigilanza sul processo di controllo prudenziale.

Il resoconto del processo ICAAP è redatto su base consolidata; tuttavia, i suoi risultati riflettono in grandissima parte i rischi della Banca Capogruppo.

Tale processo impone di valutare – oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi (il cosiddetto "Secondo Pilastro") considerati rilevanti dalla Banca Capogruppo: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.

Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di costruire scenari di stress.

I risultati del resoconto ICAAP al 31/12/2014 continuano a presentarsi del tutto confortanti e presentano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettica: i rischi di Primo e Secondo Pilastro assorbono capitale interno per circa 57,5 milioni di euro, con un surplus patrimoniale di circa 43 milioni di euro. Un punto a parte merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate riserve di attività prontamente liquidabili. La Banca si presenta al 31/12/2014 con un cuscinetto consistente: le riserve liquide ad un mese, costituite quasi completamente da titoli di stato non impegnati, ammontano ad oltre 140 milioni di euro, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese. L'indicatore di liquidità a breve termine LCR previsto da Basilea 3 si attesta a fine anno al 199%, quasi il doppio del limite regolamentare del 100% a regime. Il solido profilo di liquidità della Banca trova riscontro anche nel rapporto decisamente prudenziale tra impieghi e raccolta al dettaglio (intorno all'86%, quando il sistema presenta invece un'eccedenza degli impieghi sulla raccolta).

Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali. Di seguito descriviamo le principali iniziative intraprese nel 2014 per migliorare la gestione dei rischi.

Rischio di Credito

In data 8 luglio 2014 il CdA della Banca ha approvato il Regolamento del Processo del Credito. Tale documento rappresenta l'aggiornamento della precedente normativa interna relativa al processo del credito e razionalizza in modo strutturato tutte le fasi dello stesso, in conformità alla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia che, tra l'altro, prevede:

"(omissis) L'intero processo di gestione del credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione gestione delle esposizioni deteriorate) deve risultare dal regolamento interno ed essere periodicamente sottoposto a verifica."

Il Regolamento rappresenta un fondamentale presidio normativo per il rischio di credito; tra gli aspetti di novità introdotti si segnalano:

- La disciplina organica di argomenti finora trattati con singole disposizioni interne;
- L'introduzione del principio di VPR (valore pronto realizzo) per la valutazione dei cespiti oggetto d'iscrizione ipotecaria a favore della Banca, anche per quanto riguarda i crediti in bonis;
- La fissazione di un limite relativo ad affidamenti rilevanti, per cui la Banca - di norma - non intende superare il 75% del valore previsto dalla normativa sulle "grandi esposizioni" in rapporto con il patrimonio di vigilanza;
- L'introduzione di livelli minimi di rettifica su incagli e sofferenze: una volta terminato il processo di valutazione analitica, nel caso non siano state stimate rettifiche di valore per la presenza di garanzie capienti, vengono comunque applicati dei "floor", cioè livelli minimi di copertura distinti per tipologia di garanzia, determinati tenendo conto delle perdite pregresse;
- Una più puntuale definizione dei tempi di permanenza su osservate ed incagli;
- La rivisitazione in ottica prudenziale delle modalità di attualizzazione degli incagli;
- L'introduzione di una tempistica minima di recupero delle sofferenze.

Ancora la Circolare n.263/2006 stabilisce che:

"La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta, a livello centrale e periferico, dalla funzione di controllo dei rischi [...]. Tale unità verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità [...]. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di controllo dei rischi."

Premesso che per "monitoraggio andamentale del credito" si intende il controllo di primo livello svolto sulle singole posizioni dalle unità operative nella filiera del credito, la funzione di risk management della Banca (incorporata nell'Ufficio Compliance e Rischi) ha avviato la prima verifica della specie nel mese di settembre 2014. Preliminarmente la funzione ha preso parte a due gruppi di lavoro che si proponevano di definire gli ambiti d'intervento della verifica, uno in ambito Assopopolari e l'altro in ambito AIFIRM (Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers). In particolare, quest'ultimo gruppo di lavoro ha prodotto nel maggio 2014 il documento "Controllo andamentale e monitoraggio del credito", al quale la funzione ha contribuito e che ha costituito un utile punto di riferimento per la conduzione della verifica.

La verifica si è svolta nel periodo 15 settembre – 15 ottobre 2014, è stata chiusa in data 31 ottobre 2014 e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2014.

La normativa di vigilanza richiede alla funzione di risk management un intervento molto esteso, su tutte le fasi del processo del credito e con esame delle singole posizioni. Questa prima verifica certamente non ha potuto coprire tutti i profili delineati dalla Circolare n.263/2006, ma si è scelto di intervenire in prima battuta sugli aspetti ritenuti prioritari in ottica risk-based, verificando tra l'altro il livello d'adeguamento alle previsioni del citato Regolamento del Processo del Credito, di recente introduzione.

Il perimetro della verifica ha compreso:

- Crediti in bonis (concessione, revisione, garanzie ipotecarie, svalutazione collettiva);
- Crediti in bonis con indicatori di anomalia (procedura MC, osservate, scadute non rientranti tra i Past-Due, Rating C singola, sofferenze allargate, moratorie);
- Crediti deteriorati (classificazione, valutazione, tempistica di permanenza, tempi di recupero e attualizzazioni).

Dalla verifica sono scaturite diverse indicazioni, sia di tipo organizzativo, sia riguardanti classificazioni e valutazioni, tutte accolte dal Consiglio di Amministrazione.

Un pricing delle operazioni creditizie che incorpori correttamente il rischio delle stesse è strumento essenziale per garantire un equilibrato rapporto rischio/rendimento nella principale attività della Banca. Il modello semplificato adottato fino ad ora dalla Banca (Modello di Prezzo del Credito - MPC) stima il costo del credito (Perdita Attesa) in base ai dati della svalutazione collettiva di bilancio, che tengono conto di macro-segmento e tipo di garanzia, ma non della rischiosità della singola controparte.

Quest'ultima è ora desumibile dal sistema di rating interno, pienamente a regime dal 2014, che può fornire i parametri per stimare la Perdita Attesa e quindi in primo luogo la PD per classe di rating e inoltre la LGD in funzione di una serie di variabili (comunque essenzialmente riconducibili al segmento e alla forma tecnica/garanzia). Nel 2014 la funzione di risk management ha operato per definire la stima del costo del credito con i parametri del sistema di rating, nell'ottica di integrare la stessa nel sistema di calcolo automatico del pricing di pareggio dell'operazione prospettata.

Nel mese di dicembre il Presidio Crediti ha attivato la nuova classificazione dei crediti "forborne" (performing e non performing), in base alle definizioni dell'EBA.

La classificazione è già in vigore dal 1 gennaio 2015, gestita con specifici flag attivati dall'outsourcer CSE e consente di identificare i crediti oggetto di concessione. L'attività di classificazione ha comportato in particolare l'esame delle moratorie in essere su crediti attualmente in bonis per valutare la classificazione come forborne performing, una nuova classe che richiede la massima attenzione gestionale dal momento che costituisce una quota significativa del portafoglio in bonis con segnali di anomalia. Da questo punto di vista si è rivelato un utile supporto l'analisi compiuta sulle moratorie nel corso della richiamata verifica sul monitoraggio andamentale del credito.

Rischio Operativo

Come programmato, l'Ufficio Revisione Interna, con lo scopo di estendere il proprio perimetro di attività e di migliorarne l'efficacia e la tempestività, ha inserito nel sistema automatico dei Controlli a Distanza nuovi indicatori di rischio relativi alle aree titoli, estero e contabilità.

Rischio di Liquidità

Nel 2014 sono state implementate le procedure di calcolo dei nuovi indicatori regolamentari LCR e NSFR. Il sistema di calcolo è fornito da CSE/Prometeia. Nel 2014 si è passati dalla procedura di calcolo basata sulle previsioni di Basilea 3 ad una nuova procedura basata sulle indicazioni della CRR, che in alcuni punti si discostano da Basilea 3. Da giugno 2014 la procedura fornisce l'input per le relative nuove segnalazioni di vigilanza. Le innovazioni nelle modalità di calcolo hanno comportato la necessità di nuovi ed approfonditi controlli e di successive sistemazioni. Per quanto riguarda l'indicatore a breve LCR, che viene prodotto mensilmente, possiamo affermare che i risultati si mostrano solidi e coerenti nel tempo (anche in base al costante raffronto con l'indicatore interno semplificato a breve termine prodotto su base giornaliera). Il numeratore (lo stock d'attività liquide) corrisponde sostanzialmente ai titoli di stato liberi ed è verificabile con una certa facilità. Il denominatore (i deflussi netti a 30 gg.) mostra una sostanziale stabilità nei mesi come d'altra parte è ragionevole attendersi.

Al 31/12/2014 il LCR si attesta al 199%, con attività liquide per circa 142 milioni di euro a fronte di un deflusso netto a 30 giorni pari a circa 71 milioni di euro, valore che conferma la solidissima posizione di liquidità della Banca (ricordiamo che per LCR è richiesto un valore superiore al 100% a regime nel 2019, partendo da un valore pari ad almeno il 60% nel 2015).

Sul NSFR disponiamo al momento di soli tre dati segnaletici trimestrali (giugno, settembre, dicembre) che mostrano una sostanziale stabilità sopra il 100%; i controlli sono più difficili vista l'estensione delle componenti dell'indicatore e dunque occorre ancora approfondire alcuni punti sui quali permangono incertezze applicative o dove la nostra operatività non è intercettata in modo completamente corretto dalla procedura.

Nel 2014 sono state inoltre studiate le logiche e modalità operative delle nuove operazioni T-LTRO introdotte da BCE, stimando la provvista acquisibile dalla Banca, sino a giungere all'assegnazione della tranche iniziale di 27,9 milioni di euro in dicembre 2014.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Nel Modello di Business della Banca è stata espressamente riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dall'Ufficio Compliance e Rischi a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale (servizi d'investimento, antiriciclaggio, trasparenza, usura). In particolare per l'anno di riferimento, al di là delle attività correnti di compliance, citiamo i seguenti interventi.

Antiriciclaggio: è stata completata la raccolta dell'adeguata verifica della clientela per i rapporti continuativi pregressi privi di profilatura ed è stato attivato il processo organizzativo ai sensi del Provvedimento del MEF del 30/07/2013 in materia di cosiddetto «obbligo di astensione» che, ricordiamo, ha imposto agli intermediari di contattare i clienti intestatari di rapporti continuativi privi di adeguata verifica al fine di regolarizzare tali rapporti e, qualora ciò non risulti possibile, di estinguere i rapporti stessi imputando le relative giacenze su conti infruttiferi dedicati.

In considerazione dei potenziali rischi di riciclaggio connessi alla movimentazione di denaro da e verso altri Paesi, è stata condotta una specifica verifica sul settoriale «estero» che ha avuto per oggetto le seguenti principali tematiche: bonifici da e verso l'estero, monitoraggio fiscale, lista dei cosiddetti «Paesi in attenzione».

Inoltre, nel novembre 2014, è stata aggiornata la normativa interna sulla materia.

Organizzazione e governo societario: le principali attività condotte nel 2014 si riferiscono all'adeguamento alla Circolare n.263/2006. La funzione Compliance, oltre a svolgere un ruolo di coordinamento generale del progetto di adeguamento, ha fornito il proprio supporto consultivo in sede di predisposizione dei documenti (Policy, Regolamenti, ecc...) che si è reso necessario adottare e che saranno trattati nel successivo capitolo su Organizzazione e Controlli.

Inoltre, nell'ultima parte dell'anno sono state intraprese le attività di adeguamento dello Statuto alle nuove disposizioni di vigilanza sul governo societario del 7/5/2014, richiamate nella precedente sezione sui "Provvedimenti normativi". Le modifiche statutarie sono state impostate con ampio anticipo rispetto alla scadenza normativa e sono oggetto della parte straordinaria di questa Assemblea.

Compliance Fiscale: nell'ambito della disciplina sul sistema dei controlli interni di cui al cap. 7 della Circolare n.263/2006 e delle responsabilità poste in capo alla funzione compliance, è previsto che essa possa adottare un approccio cosiddetto "indiretto" o "graduato" con riferimento al presidio del rischio di non conformità alle normative per le quali siano previste altre forme di presidio specializzato all'interno della Banca (es. Ufficio Contabilità Generale per le normative fiscali e Ufficio Organizzazione e S.I. per la normativa sulla privacy). In ogni caso, tale approccio graduato/indiretto richiede almeno:

- la necessità di definire procedure volte a prevenire violazioni o elusioni di tale normativa e ad attenuare i relativi rischi;
- la verifica dell'adeguatezza di tali procedure e della loro idoneità a realizzare effettivamente l'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità.

Con particolare riferimento alle normative fiscali, nella seconda metà del 2014 è iniziata

un'attività di assessment finalizzata ad individuare le diverse normative fiscali applicabili alla Banca ed i presidi di controllo al momento previsti. La funzione compliance prevede di ultimare questa attività entro il terzo trimestre 2015.

Un indicatore significativo in tema di **conformità e reputazione** è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2014 sono stati ricevuti n. 24 reclami (di cui n. 3 relativi ai servizi di investimento), in lieve calo rispetto all'anno precedente (27 reclami), a conferma di un trend stabile nel tempo su livelli contenuti. Si tratta di circa un reclamo in un anno per sportello, un valore molto più basso degli ultimi dati noti da fonte ABI (circa 4 reclami per sportello). Dei 24 reclami ricevuti nel 2015, 21 sono stati composti e 3 sono stati inoltrati all'ABF (tutti già risolti a favore della Banca). Non ci sono reclami di anni precedenti pendenti in ABF.

Ricordiamo infine, in tema di conflitti d'interesse, che il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it alla sezione "La Banca e le origini".

Organizzazione e controlli

In tema di organizzazione, la Banca ha proseguito, nel corso del 2014, le attività di analisi della Circolare n.263/2006, all'interno della quale, ricordiamo, sono stati inseriti tre nuovi capitoli di notevole impatto per le banche in materia di "Sistema dei Controlli Interni" (Capitolo 7), "Sistema Informativo" (Capitolo 8) e "Continuità Operativa" (Capitolo 9).

La Banca ha, al contempo, condotto le attività finalizzate all'adeguamento interno ai sopra citati capitoli 7 e 9, il cui termine era fissato al 01/07/2014, che si sono tradotte, in ultimo, nella predisposizione di diversi documenti.

In particolare, con riferimento al Capitolo 7, i documenti che si è reso necessario adottare o aggiornare sono i seguenti:

Modello di Business

Il Modello di Business rappresenta il principale documento strategico della Banca. In esso sono descritte l'identità, la mission ed i valori che contraddistinguono la Banca stessa e che sono posti alla base delle scelte operate in materia di gestione dei rischi, di obiettivi patrimoniali e reddituali, di gestione del capitale umano e di pianificazione delle azioni commerciali.

Codice Etico e Carta dei Valori

Il Codice Etico è stato aggiornato al fine di recepire al suo interno i principi a cui deve essere improntata l'attività aziendale, finalizzati a favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, nonché le regole deontologiche e di condotta da osservare nei confronti dei Clienti e dei portatori di interessi.

Risk Appetite Framework (RAF)

Come già evidenziato nella sezione sulla Gestione dei Rischi, il RAF rappresenta il quadro di riferimento che definisce le politiche di governo dei rischi, i processi per la loro attuazione, il sistema di obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza ed i limiti di rischio. In particolare, con il RAF sono stati formalizzati ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi. Il RAF, quindi, fornisce un quadro organico della strategia corrente della Banca, dei rischi collegati a tale strategia e dei presidi a fronte di tali rischi in termini di capitale e riserve di liquidità.

Linee di indirizzo e disciplina del sistema dei controlli interni

La Circolare n.263/2006 definisce il Sistema dei Controlli Interni come segue:

"Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione

- della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne."

Sulla base di quanto sopra riportato, la Banca ha deciso di racchiudere all'interno di un solo documento, che rappresenta una sorta di "testo unico interno", la disciplina complessiva sui controlli interni, suddivisa, in particolare, nelle seguenti aree tematiche:

- le linee-guida della Banca in materia di controlli (inclusi i criteri d'individuazione del Personale delle funzioni di controllo);
- la descrizione della struttura del sistema (tipologie di controllo nell'organizzazione della Banca);
- i Regolamenti delle tre funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management e revisione interna), fermo restando che, dal punto di vista organizzativo, l'Ufficio Compliance e Rischi incorpora le funzioni di controlli di secondo livello, ovvero risk management e compliance (inclusa la funzione antiriciclaggio);
- i flussi informativi fra le diverse funzioni/organi di controllo;
- le modalità di coordinamento e collaborazione fra funzioni/organi di controllo.

Regolamento del processo del credito

Come già esposto nella precedente sezione trattando del rischio di credito, la Banca ha adottato un nuovo Regolamento che disciplina l'intero processo di gestione del credito. Esso percorre, quindi, le attività richieste alle diverse unità operative coinvolte nel processo, sviluppando con particolare attenzione le varie fasi, regolamentando la procedura di entrata nei vari status che connotano una posizione creditizia e le attività di competenza delle unità organizzative aziendali con particolare riferimento a quelle specificamente dedicate (Presidio Crediti e Ufficio Legale).

Policy di esternalizzazione delle attività aziendali

Con il termine "esternalizzazione" o "outsourcing" si intende l'accordo, in qualsiasi forma, tra la Banca e un fornitore di servizi in base al quale quest'ultimo realizza un processo, un servizio o un'attività di pertinenza della stessa Banca. Il ricorso all'esternalizzazione è ammesso purché la Banca riesca a presidiare attentamente i rischi derivanti dalle scelte effettuate e mantenga la capacità di controllo e la responsabilità delle attività esternalizzate, nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento. Sulla base di questi principi normativi, la Banca ha adottato una specifica Policy sulla materia con la quale sono stati definiti e disciplinati:

- i criteri per la scelta e la due diligence del fornitore del servizio/attività, il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali, che comprende, in particolare, i livelli decisionali, le funzioni coinvolte, la valutazione dei rischi, inclusi quelli connessi con potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi, l'impatto sulle funzioni aziendali e sulla continuità operativa;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione ed i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo e con il coinvolgimento della funzione di revisione interna, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di continuità operativa (clausole contrattuali, piani operativi, ecc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi.

Policy di valutazione delle attività aziendali

La Circolare n.263/2006 prevede che le banche debbano approvare le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone

la costante adeguatezza, stabilendo altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione.

La Banca ha approcciato l'attività di adeguamento sul presupposto che il lavoro avrebbe dovuto porre particolare attenzione a quelle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa.

Più in particolare, nella Policy è fornita informativa in merito alla valutazione delle voci di bilancio raggruppate nelle seguenti tre tipologie:

- strumenti finanziari valutati al fair value e/o per i quali è richiesta informativa dalla normativa di riferimento in merito al relativo fair value, con esclusione dei finanziamenti e crediti;
- finanziamenti e crediti;
- altre voci patrimoniali.

Per ciascuna voce o gruppo di voci di bilancio è fornita informativa in merito a:

- voce di bilancio impattata;
- principi contabili di riferimento;
- descrizione del contenuto dei principi contabili di riferimento e/o relativa sintesi;
- criteri applicativi di valutazione adottati dal Gruppo.

Policy di definizione delle operazioni di maggior rilievo

La Circolare n.263/2006 prevede che le banche debbano identificare specifici criteri finalizzati ad individuare le cosiddette operazioni di maggior rilievo, per tali intendendosi quelle operazioni la cui esecuzione sia in grado di generare significativi impatti economici, finanziari e organizzativi. Per questa tipologia di operazioni è previsto, inoltre, che la funzione di risk management sia chiamata ad esprimere il proprio parere sulla coerenza delle stesse con il RAF preventivamente alla loro esecuzione.

Lo scopo della norma è prima di tutto quello di porre specifici presidi di controllo sugli impatti che l'esecuzione di una operazione di maggior rilievo può comportare per il Gruppo, ma anche di permettere all'organo deliberante di averne piena contezza in sede di esame della stessa.

La Banca ha affrontato l'attività di adeguamento determinando, dapprima, i criteri (qualitativi e quantitativi) tramite i quali identificare le operazioni di maggior rilievo e definendo, successivamente, la procedura operativa da seguire nell'ambito della richiesta e del rilascio del parere da parte della funzione di risk management, nonché della relativa delibera da parte dell'organo competente, identificato sempre nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

Policy per l'approvazione di nuovi prodotti/servizi, per l'avvio di nuove attività e per l'inserimento in nuovi mercati.

La Circolare n.263/2006 prevede che le banche definiscano e curino l'attuazione del processo per approvare gli investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati. La Banca ha, a tal fine, approntato una specifica Policy finalizzata ad assicurare che, in coerenza ai dettami della normativa:

- vengano pienamente valutati i rischi derivanti dalla nuova operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la Banca sia in grado di gestirli;
- siano definite, se pertinenti, le fasce di clientela a cui si intendono distribuire nuovi prodotti o servizi in relazione alla complessità degli stessi e a eventuali vincoli normativi esistenti;
- sia possibile stimare gli impatti della nuova operatività in termini di costi, ricavi, risorse (umane, organizzative e tecnologiche) nonché di valutare gli impatti sulle procedure amministrative e contabili della Banca;
- siano individuate le eventuali modifiche da apportare al sistema dei controlli interni.

Con riferimento al Capitolo 9 in tema di Continuità Operativa, l'attività di adeguamento è stata condotta dalla Banca con l'ausilio di qualificata consulenza esterna (OASI SpA). In particolare, è stato predisposto il cosiddetto "Piano di Continuità Operativa" che, in sintesi:

- illustra l'approccio alla Continuità Operativa adottato dalla Banca;
- descrive le attività per la gestione in ordinario e in emergenza della Continuità Operativa, identificando gli attori coinvolti e definendo i relativi ruoli e responsabilità;
- identifica le Unità Organizzative critiche, ovvero quelle che necessitano di elevati livelli di

- Continuità Operativa a causa della rilevanza dei danni derivanti dalla loro indisponibilità;
- descrive le soluzioni di continuità per la tutela di tali Unità Organizzative, garantendo requisiti di ripristino adeguati alle loro caratteristiche.

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Società controllata: Immobiliare Cispadana srl Unipersonale

Da sei anni opera l'Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca. Dal 10 giugno 2011 è stato autorizzato, dalla Vigilanza, il Gruppo bancario "SANFELICE 1893 Banca Popolare" composto dalla Banca Capogruppo e dalla Società strumentale "IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE". La costituzione del **Gruppo** ha comportato numerose attività aggiuntive fra cui una modifica statutaria, sia della Banca sia della controllata, segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate, redazione del Bilancio individuale e consolidato. Sono poi state introdotte diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo delle due Società in ossequio al fatto che nel **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente della Banca d'Italia per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al rispetto delle norme relative alla vigilanza consolidata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante. Altri documenti regolano le attività fra le due Società, fra cui rammentiamo il Contratto di servizio fra controllante e controllata, per disciplinare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico. Nell'ambito del citato contratto, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli, a cui provvede la funzione di Revisione Interna, le cui risultanze vengono poi portate alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo.

La controllante ha quindi assecondato la delibera del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi. La Banca si è assunta l'onere della gestione della contabilità aziendale della controllata, con la consulenza esterna di un qualificato Studio professionale con competenza su attività contabili e fiscali, e coordina le attività della controllata attraverso la Responsabile amministrativa, nella persona della Vice Direttore Generale della Capogruppo.

- Inoltre, per garantire la massima trasparenza verso i terzi, la Banca capogruppo ha deliberato:
- di inserire il Sindaco unico, che opera dal 2014; l'incarico è stato affidato per un triennio ad un esperto professionista revisore dei conti;
 - di procedere alla revisione legale dei conti della controllata; l'attività è stata affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa, la quale svolge anche la revisione dei conti individuale e consolidato della Banca; l'incarico, scaduto il 31/12/2013, è stato rinnovato per il triennio 2014-2016.

Per quanto riguarda la *governance*, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato che gli Amministratori della controllata devono essere di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto, pertanto, da tre Amministratori, tutti di promanazione della Banca, i quali non percepiscono emolumenti.

La controllata non ha Personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne. Riguardo all'andamento della gestione della controllata nel corso del 2014 Vi aggiorniamo nella Relazione al consolidato.

Con riferimento al valore di iscrizione della partecipazione della controllante nel bilancio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha rettificato, con imputazione dell'*impairment* alla voce 210 del conto economico, il valore di costo della partecipazione nella controllata per

2 milioni di euro, conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. La valutazione svolta e la conseguente rilevazione della rettifica, è dovuta anche alla perdita conseguita dalla controllata nel 2014, pari ad euro 1.430.082, con riduzione del patrimonio a fine esercizio ad euro 401.134, nonché a fattori esogeni più sistemici tra i quali il perdurare dell'andamento negativo del mercato immobiliare nell'esercizio 2014 e le previsioni non del tutto favorevoli per l'anno 2015.

Società sottoposta ad influenza notevole: Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari SGR p.a.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, a fine 2013, ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione nella SGR che gestisce i Fondi Immobiliari a cui la controllata Immobiliare Cispadana ha conferito immobili. Le quote dei fondi acquisiti in sede di conferimento sono state pressoché contestualmente trasferite dalla Immobiliare Cispadana alla Capogruppo. Per il dettaglio delle quote dei fondi possedute dalla Banca, contabilizzate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, rinviamo alla parte B della nota integrativa.

In considerazione dell'interessenza nei Fondi Immobiliari, divenuta nel tempo rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno e profittevole acquisire una partecipazione nel capitale della SGR a fini di investimento ma anche per monitorare più accuratamente l'attività e l'evoluzione del comparto fondi.

La SGR è stata costituita nel 1998 per iniziativa di Unione Fiduciaria (società di servizi del circuito popolari) e di 14 Banche Popolari, nel contesto di una rinnovata vitalità del settore immobiliare, in risposta alla crescente domanda di diversificazione e di equilibrio dei portafogli dei risparmiatori. Inoltre, la SGR si pone quale qualificato partner di numerose banche che negli ultimi tre anni hanno conferito portafogli immobiliari e/o crediti con sottostanti garanzie ipotecarie su immobili, delegando alla struttura esperta della SGR le attività immobiliari che non fanno parte, di norma, della cultura professionale di una banca.

L'attuale compagine sociale è suddivisa fra alcune Banche popolari e precisamente: Banca Popolare dell'Emilia Romagna con il 19,60%, Banca Popolare di Sondrio con il 19,60%, UBI Banca con il 19,60%, Banca Popolare di Vicenza con il 19,60%, Banca Valsabbina con il 9,8%, Unione Fiduciaria con il 2% e, infine, la nostra Banca con il 9,8%.

La partecipazione figura fra le "partecipazioni sottoposte a influenza notevole", anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, in funzione della presenza di patti parasociali. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a euro 1.207.345.

La *mission* della SGR è:

- strutturare, istituire, promuovere e gestire un portafoglio integrato di fondi comuni di investimento immobiliari;
- identificare le migliori opportunità di rendimento sul mercato per i propri prodotti;
- consolidare una filosofia di gestione su due pilastri: trasparenza ed indipendenza sulle scelte di investimento; condivisione degli obiettivi degli investitori.

Inoltre, la partecipazione al capitale ha consentito l'ingresso di un rappresentante della Banca nel Consiglio di Amministrazione della SGR; attualmente è la Vice Direttore Generale a ricoprire l'incarico di Consigliere della SGR. Il compenso riveniente dall'incarico è assorbito dalla Banca e nessun emolumento aggiuntivo viene retrocesso alla Vice Direttore.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2014

La Raccolta

Anche nel 2014 la Banca ha conseguito un risultato soddisfacente nella Raccolta Diretta, che presenta una crescita, seppur contenuta, mentre il sistema bancario ha registrato una flessione dell'1,6%, subendo in particolare un forte decremento della componente obbligazionaria.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
(in migliaia di euro)	2014	2013	Variaz. %
Depositi a risparmio	6.845	6.693	2,27%
Certificati di deposito	30.913	32.417	-4,64%
Obbligazioni ordinarie	214.856	244.070	-11,97%
Pronti contro termine	4.296	5.875	-26,88%
Conti correnti ordinari	341.278	288.417	18,33%
Conti di deposito	52.247	68.636	-23,88%
Totale	650.435	646.108	0,67%

Anche per la nostra Banca si è assistito ad un'ulteriore ricomposizione fra i vari strumenti. Le obbligazioni calano, anche se in misura meno pronunciata rispetto al sistema, mentre cresce ancora la raccolta sui conti correnti, a conferma della propensione della clientela verso strumenti a breve termine.

La raccolta obbligazionaria è sempre costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), all'interno dei quali si rafforza la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso (oltre l'80% del totale), in grado di assicurare rendimenti più interessanti. La quota più stabile della raccolta, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, è circa il 38% del totale, un peso considerevole anche se in riduzione rispetto all'anno precedente.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA		
	Composiz.% 2014	Composiz.% 2013
Depositi a risparmio	1,05%	1,04%
Certificati di deposito	4,75%	5,02%
Obbligazioni ordinarie	33,03%	37,78%
Pronti contro termine	0,66%	0,91%
Conti correnti	52,47%	44,64%
Conti di deposito	8,03%	10,62%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è diminuito dall'1,60% di gennaio fino all'1,05% di fine dicembre (dati controllo di gestione). Il tasso medio dell'anno si è attestato intorno all'1,40% (era circa 1,70% il tasso medio del 2013). La Banca continua a presentare un costo della raccolta più contenuto rispetto alla media di sistema ABI, che nell'anno ha fatto registrare un costo medio dell'1,68%.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca

detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, sale fino a 421,5 milioni di euro, a valori di mercato, in aumento dell'11% sull'anno precedente. All'interno della raccolta indiretta, si conferma interessante l'andamento dei prodotti assicurativi, che hanno garantito un flusso netto di raccolta pari a circa 16,6 milioni di euro.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.072,0 milioni di euro in crescita del 4,5% sull'anno precedente.

RACCOLTA GLOBALE			
(in migliaia di euro)	2014	2013	Variaz. %
Raccolta diretta da Clientela	650.435	646.108	0,67%
Raccolta indiretta da Clientela	421.548	379.604	11,05%
Totale raccolta da clientela	1.071.983	1.025.712	4,51%
Fondi di terzi in amministrazione	530	634	-16,40%
Debiti per leasing	2.741	2.824	-2,94%
Debiti verso Banche	62.549	111.069	-43,68%
Fondi CDP per finanziamenti SISMA	72.885	36.258	101,02%
Fondi CDP per finanziamenti Legge Sabatini bis	952	-	100,00%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	237	196	20,92%
Totale raccolta globale	1.211.877	1.176.693	2,99%

Passando alla provvista globale della Banca, alla raccolta diretta da clientela vanno aggiunte alcune voci, fra cui figurano in netta crescita i fondi forniti da CDP (Cassa Depositi e Prestiti) quale approvvigionamento per i finanziamenti agevolati connessi al sisma per 72,9 milioni di euro.

I Debiti verso Banche sono pari a 62,5 milioni, quasi interamente riconducibili alle operazioni di finanziamento con BCE, che ammontano al 31/12/2014 a nominali 60,9 milioni, in forte riduzione rispetto all'anno precedente per effetto della restituzione anticipata di gran parte delle operazioni LTRO triennali effettuate nel dicembre 2011 e febbraio 2012. All'interno dei debiti verso BCE è compresa una quota di 27,9 milioni derivante dall'acquisizione del plafond iniziale del nuovo programma T-LTRO di operazioni finalizzate a lungo termine. Ricordiamo, inoltre, che il collaterale a garanzia dei debiti verso BCE è costituito nel nostro caso esclusivamente da titoli di stato italiani, ovvero attività altamente liquide (asset "di primo livello", secondo la terminologia di Basilea 3).

Nonostante il considerevole peso assunto dai finanziamenti BCE e CDP, la raccolta da clientela al dettaglio rappresenta oltre l'80% della provvista complessiva (al netto della raccolta indiretta). Poiché la raccolta al dettaglio rappresenta la componente più stabile di approvvigionamento, questo dato è un'ulteriore conferma del solido profilo di liquidità della Banca.

Gli Impieghi

La voce di bilancio "Crediti verso Clientela" ammonta a 521,6 milioni di euro, in rialzo del 3,7% sull'anno precedente. Si tratta di una crescita notevole, ma va precisato che il volume dei prestiti al 31/12/2014 si avvale del contributo dei finanziamenti agevolati connessi al sisma per circa 73 milioni di euro, relativi da un lato al pagamento degli oneri fiscali e contributivi sospesi nell'area sismica, dall'altro all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti garantiti dallo Stato, che vengono erogati – come sopra accennato - a fronte di specifica provvista assicurata da CDP al medesimo tasso dei finanziamenti.

Anche al netto di questa componente, tuttavia, la dinamica dei prestiti si presenta positiva: il

dato gestionale del crediti lordi "ordinari" mostra una variazione positiva annua nell'ordine dell'1%, frutto di uno sviluppo apprezzabile registrato nel secondo semestre, particolarmente significativo specie se confrontato col risultato ancora negativo del sistema italiano. Nonostante il contesto recessivo, la Banca ha continuato a sostenere l'economia nei mercati in cui opera: tenendo conto dei rientri a vario titolo, si può stimare un flusso lordo di nuove erogazioni nell'anno di oltre 80 milioni di euro. La tabella che segue mostra l'evoluzione dei crediti in bonis per forma tecnica nell'anno.

CREDITO IN BONIS PER FORMA TECNICA

(in migliaia di euro)	2014	2013	Variaz. %	Composizione
Conti correnti	47.812	45.937	4,08%	10,66%
Mutui	325.405	318.924	2,03%	72,52%
Altre operazioni	75.431	66.972	12,63%	16,81%
Titoli di debito	48	99	-51,52%	0,01%
Totale	448.696	431.932		100,00%

Per quanto riguarda i "Grandi Rischi" (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca, a livello consolidato, presenta al 31/12/2014 n. 8 posizioni ponderate, di cui peraltro solo una riferibile a clientela "ordinaria", mentre 7 riguardano OICR e Intermediari Vigilati. Circa la concentrazione del credito, le prime 20 esposizioni rappresentano circa il 24% del totale (esposizioni lorde di cassa e firma, dati controllo di gestione).

Il tasso medio sugli impieghi a clientela è sceso nei dodici mesi dal 3,40% al 3,10% (dati controllo di gestione), con un tasso medio annuo del 3,30%. Rispetto al sistema bancario, la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito. Lo si nota dall'andamento del tasso attivo, che mediamente nell'anno si è collocato intorno a 50 punti-base in meno rispetto a quello del sistema (rilevato da ABI) che si è attestato nell'anno intorno al 3,80%. Queste migliori condizioni praticate, che caratterizzano più in generale il Credito Popolare, si traducono in un minor costo sostenuto da imprese e famiglie e raffigurano un dato costante da diversi anni, a conferma del ruolo della Banca a sostegno della comunità locale.

Il credito deteriorato netto ha visto nel 2014 un aumento del 2,8%, ma tale limitato incremento risente dell'azione di potenziamento delle coperture che ha abbassato i valori netti in corso d'anno. I deteriorati lordi sono in realtà saliti di oltre il 30%, quale effetto di un ulteriore inasprimento del rischio confermato anche dal tasso di decadimento calcolato da Banca d'Italia (nuove sofferenze "rettificate" rapportate ai crediti vivi all'inizio del periodo di riferimento) che nel 2014 ha superato il 5,5%, un livello storicamente molto elevato.

CREDITI DETERIORATI NETTI

(in migliaia di euro)	2014	2013	Variaz. %	Peso % su totale crediti
Sofferenze	25.698	23.917	7,45%	4,93%
Incagli	42.182	42.468	-0,67%	8,09%
Ristrutturati	4.455	3.964	12,39%	0,85%
Past-Due	590	565	4,42%	0,11%
Totale	72.925	70.914	2,84%	13,98%

Al 31/12/2014 l'aggregato del credito deteriorato rappresenta il 14% degli impieghi netti a clientela, un'incidenza superiore ai dati di sistema, anche se mitigata dall'elevata quota di

credito deteriorato assistita da garanzie: circa il 70% dei crediti deteriorati netti è totalmente garantito e le garanzie sono in larga parte di natura ipotecaria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è riportato nella tabella che segue, dalla quale emerge che rispetto all'anno precedente le coperture sono salite in misura molto decisa, come risultato di una severa politica delle rettifiche seguita nel corso dell'anno, di cui si tratterà nella successiva sezione sul Conto Economico. La copertura sul deteriorato totale ha oltrepassato il 40%: è importante sottolineare che i tassi di copertura a fine esercizio si pongono a livelli più prudenziali rispetto agli ultimi dati noti di banche comparabili. Significativo anche il dato del deteriorato netto in rapporto ai Fondi Propri di vigilanza, che è pari a 71,67%, un valore molto più prudenziale rispetto a quelli medi di sistema.

CREDITI DETERIORATI - TASSI DI COPERTURA

	2014	2013
Sofferenze	53,4%	42,7%
Incagli	31,6%	10,1%
Ristrutturati	13,6%	1,0%
Past-Due	1,2%	1,4%
Totale deteriorati	40,5%	22,1%

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a 77,0 milioni di euro, in marcato aumento sull'anno precedente; si tratta peraltro in buona parte di un'allocatione transitoria nell'attesa di convertire tale disponibilità nei prestiti verso la clientela previsti dal Piano d'Impresa 2015.

Le Attività Finanziarie

L'intero portafoglio titoli di proprietà è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS), il cui fair value complessivo ammonta a fine anno a circa 251,7 milioni di euro, con un decremento di circa il 22% rispetto all'anno precedente. Nel portafoglio hanno un peso preponderante i titoli governativi italiani, anch'essi in riduzione rispetto all'anno precedente. Il portafoglio presenta una prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso. CCT e BTP Italia (indicizzati all'inflazione) costituiscono al 31/12/2014 circa il 60% del portafoglio obbligazionario; la duration media del portafoglio si attesta poco sotto ai 4 anni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2014	2013	Variaz.%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
Titoli di debito			
Titoli di stato paesi UE	212.793	303.751	-29,94%
Titoli di banche	9.140	-	100,00%
Totale titoli di debito	221.933	303.751	-26,94%
Titoli di capitale			
Quote di OICR	24.074	17.523	37,39%
Totale Attività Finanziarie	251.658	324.412	-22,43%

Fra le Attività Finanziarie figurano anche quote di OICR per circa 24 milioni: fra questi la quota preminente (circa 16,1 milioni) riguarda l'investimento nei due Fondi "Asset Bancari" di Polis SGR (Fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali) derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita rientrano anche circa 3,1 milioni di azioni non quotate, che rappresentano partecipazioni di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti e/o servizi.

Occorre di nuovo evidenziare la quota di titoli non impegnati e altamente liquidabili, pari ad oltre 140 milioni di euro, che rappresenta il "cuore" delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

Il conto economico del 2014 si chiude con una ingente perdita, imputabile a consistenti rettifiche su crediti, effetto di un'azione severa ma necessaria per assicurare la qualità dell'attivo della Banca e creare i presupposti per operare su base solida nel futuro.

Il margine d'interesse ha fatto registrare nell'anno una flessione del 13,7% rispetto al 2013: esso ha risentito della stasi dei volumi di credito, che hanno mostrato segnali di ripresa ma solo nel secondo semestre, di uno spread clientela anch'esso in risalita ma solo negli ultimi mesi, infine del minor contributo degli interessi su titoli dovuto ai rendimenti decrescenti sui nuovi titoli pubblici italiani immessi in corso d'anno nel portafoglio. Quest'ultimo effetto trova peraltro una sua contropartita negli utili realizzati sui titoli ceduti.

Sulla marginalità dei crediti occorre ancora ricordare che la componente dei finanziamenti connessi al sisma, descritta nella sezione sugli Impieghi, è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine di redditività alla Banca (salvo un contributo in termini di commissioni riconosciute alla Banca per l'attività amministrativa svolta).

Fra gli altri ricavi, le commissioni nette mostrano una lieve flessione sull'anno precedente (-3,3%); continuano ad essere apprezzabili i contributi al margine da servizi provenienti in particolare dalla raccolta indiretta (gestita ma anche amministrata) e dai prestiti personali "esternalizzati". Molto rilevanti, come già anticipato, gli utili da cessione di titoli (circa 15,8 milioni di euro), resi possibili dalle fasi di rialzo dei corsi dei titoli di stato che durante l'anno hanno consentito opportunità di arbitraggio, sempre mantenendo il portafoglio entro il profilo di rischio atteso.

Per l'effetto complessivo di margine d'interesse, commissioni ed altri ricavi, il Margine d'Intermediazione si è attestato a circa 32,0 milioni, con un rialzo di oltre il 30% sull'anno precedente, anche se è doveroso segnalare che il miglioramento del margine si avvale di una significativa componente non ricorrente dovuta al portafoglio titoli di cui si è già descritto.

Le rettifiche nette di valore su crediti hanno raggiunto nel 2014 un livello estremamente elevato, pari a circa 31,9 milioni, con un costo del credito – inteso come rapporto tra rettifiche nette e crediti netti a clientela – intorno al 6%, valore molto superiore ai parametri di confronto del sistema, che riflette l'incisività della rigorosa azione, in termini di stanziamenti rettificativi, compiuta sugli attivi creditizi.

Più nel dettaglio, all'incremento del valore delle rettifiche concorrono tre fattori:

- il flusso di deterioramento avvenuto nel corso dell'anno, come descritto nella sezione sugli Impieghi, che ha imposto di effettuare adeguate svalutazioni con particolare riferimento ad alcune consistenti posizioni passate ad incaglio in corso d'anno;
- la gestione di una rilevante posizione a sofferenza, assistita dalla garanzia di un ente pubblico territoriale, sulla quale è sorto un contenzioso, a fronte del quale la Banca ha appostato un congruo accantonamento prudenziale mantenendo peraltro piena fiducia sulla validità delle garanzie e, dunque, sull'esito del contenzioso;
- il rafforzamento prudenziale delle metriche di svalutazione, riconducibile ai criteri introdotti nel nuovo Regolamento del Processo del Credito (vedi sezione sulla Gestione dei Rischi) ma anche ad una prima applicazione, ancorché semplificata, dei criteri di stima introdotti da BCE nell'esercizio AQR (cosiddetti ECB threshold) ad una parte dei crediti deteriorati, con particolare riferimento – nei confronti degli incagli – alla definizione di un approccio "gone"

o “going” e, in quest’ultimo caso, all’analisi della copertura del debito da parte del cash flow aziendale.

Le rettifiche apportate consentono di chiudere l’anno con un deciso innalzamento dei tassi di copertura sul credito deteriorato, come evidenziato nella precedente sezione sugli Impieghi.

I costi operativi figurano in rialzo del 8,8% sull’anno precedente, anche se il confronto non è del tutto significativo perché risente della cessazione di alcune componenti non ricorrenti nella voce “Altri oneri/proventi di gestione” (es. rimborsi assicurativi per eventi sismici). Fra le spese amministrative aumentano in particolare quelle informatiche poiché sono giunte a pieno regime, come da previsioni contrattuali, le tariffe applicate dall’outsourcer. Sostanzialmente stabili restano invece le spese per il personale.

Ulteriori componenti negative del conto economico – per un valore complessivo di circa 2,2 milioni - riguardano la svalutazione della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana e l’adeguamento al fair value degli immobili detenuti dalla Banca per investimento. Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi e rettifiche ed altre componenti, la perdita dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 19.887.821; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce una perdita d’esercizio di euro 14.780.110.

Il Patrimonio

Per meglio comprendere il valore che ha il Patrimonio nella gestione di una banca, ci avvaliamo di un estratto tratto dalla Relazione del Governatore della Banca d’Italia – Ignazio Visco (21° convegno Assiom-Forex del 7 febbraio 2015):

“... Con la conclusione dell’esercizio di valutazione approfondita dei bilanci della maggiori banche dell’area dell’euro, si è avviata l’ordinaria attività di vigilanza del meccanismo unico di supervisione. A tutte le banche rilevanti vigilate direttamente dalla BCE con il contributo delle autorità nazionali sono stati comunicati obiettivi per i coefficienti di capitale, basati sull’analisi dei rispettivi profili di rischio.

omissis

Alle banche per le quali l’esercizio di valutazione ha rilevato esigenze di rafforzamento del capitale sono stati assegnati obiettivi sostanzialmente in linea con i piani presentati dopo l’esercizio.

Negli ultimi anni la necessità di adeguarsi a più stringenti requisiti patrimoniali ha influito sulla propensione delle banche a erogare credito in una fase congiunturale avversa. Per non ostacolare il consolidamento dei segnali di ripresa delle economie occorrerà calibrare con cautela le ulteriori richieste di incremento delle dotazioni di capitale.

Più in generale, nel nuovo contesto dell’Unione bancaria la chiarezza e la stabilità del processo prudenziale sui requisiti di capitale, nello spirito delle regole di Basilea, faciliterà la pianificazione a lungo termine delle banche, incrementerà la trasparenza sul mercato, limiterà potenziali effetti pro-ciclici. ...”

Anche chi non frequenta i salotti dell’economia e della finanza si rende conto, leggendo queste frasi, della rilevanza che assume il patrimonio per poter far fronte alle regole e normative prudenziali vigenti che prevedono, in sintesi, vincoli più severi riferiti alla qualità e quantità del patrimonio, coefficienti di liquidità sia per quanto riguarda l’attivo sia il passivo, copertura dei rischi, contenimento della leva finanziaria e altre.

La nostra Banca, classificata fra le “minori” secondo le regole di Banca d’Italia, manifesta una adeguatezza patrimoniale elevata, come risulta dal coefficiente di solvibilità individuale che si ottiene dal rapporto fra il Capitale di primo livello e le attività di rischio ponderate:

- **Tier 1 Capital Ratio pari al 19,60%** (22,22% nel 2013) **sul bilancio individuale;**

- **Tier 1 Capital Ratio pari al 18,63%** (19,65% nel 2013) **sul bilancio consolidato;**

i coefficienti del 2013 sono stati ricalcolati, per un corretto confronto con il 2014, in considerazione della modifica intervenuta sulle modalità di calcolo (Basilea 3) dal 1.1.2014.

Utilizzando i Fondi propri di Vigilanza nel loro complesso, il rapporto rimane sostanzialmente invariato in quanto la Banca detiene capitale di secondo livello in misura modestissima e quindi gli indici risultano i seguenti:

- **Total Capital Ratio pari al 19,65%** (22,61% nel 2013) **sul bilancio individuale;**

- **Total Capital Ratio pari al 18,68%** (21,60% nel 2013) **sul bilancio consolidato;**

anche in questo caso i coefficienti 2013 sono stati ricalcolati per un corretto confronto con il 2014.

La normativa vigente prevede un coefficiente minimo di solvibilità pari all'8% (limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi a cui va aggiunta una riserva di conservazione del capitale del 2,5%, quindi il limite minimo si attesta al 10,5%).

Sulla base dei dati di giugno 2014 (fonte Banca d'Italia) il coefficiente relativo al capitale di migliore qualità (Common equity tier 1 ratio) della media del sistema bancario italiano era pari al 12%, quello delle banche significative al 11,5% e quello delle BCC – banche di credito cooperativo - al 15,6%.

In valore assoluto il Patrimonio netto della Banca si attesta a 103,764 milioni di euro (119,549 nel 2013); il decremento è dovuto alla perdita realizzata al 31/12/2014 pari a 14,780 milioni di euro, parzialmente attutito dall'incremento delle altre riserve.

I Fondi propri di Vigilanza sono pari a 101.755 milioni di euro (116,839 milioni di euro nel 2013) con una riduzione del 12,9%.

Lo abbiamo scritto in precedenti Relazioni e qui lo ribadiamo: **il Patrimonio è il "cuore" di una Banca**, ne evidenzia la solidità e sicurezza, garantisce la copertura dei rischi e consente di amministrare la Banca con relativa tranquillità.

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio evidenzia, in sintesi, questi valori:

- il **Capitale Sociale** ammonta ad **euro 6.472.719** ed è composto da **n.2.157.573 azioni** del valore nominale di euro 3 ognuna;

- **i Soci sono n.4.779 e gli azionisti n.805; complessivamente i detentori di azioni sono 5.584;**

- il limite massimo di azioni detenibile ai sensi dello Statuto sociale (0,5% del Capitale) da un singolo soggetto è pari a **n.10.787** azioni; per quanto a nostra conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca **non** detiene azioni proprie in portafoglio;

- le azioni scambiate (esclusi trapassi) sono state n.38.776 (n.32.275 nel 2013) con un **prezzo medio di euro 53,51** (euro 54,78 nel 2013); il numero di azioni scambiate ha avuto un trend positivo, rispetto al 2013, ma resta un stock di azioni invendute pari a n.10.318 (al 31/12/2014) a causa, principalmente, della crisi economica e dei postumi degli eventi sismici che hanno ridotto la richiesta di titoli che, come noto, manifestano caratteristiche di illiquidità, non essendo quotati in un mercato regolamentato. Al fine di vivacizzare lo scambio delle azioni, ad ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il "Regolamento della compravendita azioni ordinarie Sanfelice 1893 Banca Popolare" che consiste nello scambio delle azioni attraverso un'asta mensile semplice e trasparente; per quanto abbia fini meritevoli, questa iniziativa non ha ancora espresso risultati apprezzabili in quanto il numero delle transazioni concluse è stato fin qui minimale causa l'assenza di compratori.

- le **Riserve da valutazione euro 3.134.819** (voce 130), le **Riserve euro 34.453.842** (voce 160), i **soprapprezzi di emissione euro 74.482.687** (voce 170) ammontano complessivamente a 112,071 milioni di euro, contro i 112,596 milioni di euro del 2013, in leggero calo dovuto al decremento delle riserve da valutazione.

La tabella che segue elenca, con la trasparenza che ci contraddistingue, le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni possedute al 31/12/2013		Movimentazione 2014				N. Azioni possedute al 31/12/2014	
	Diretto	Da soggetti Collegati*	N. azioni acquisite		N. azioni vendute		Diretto	Da soggetti Collegati*
			Diretto	Da soggetti Collegati*	Diretto	Da soggetti Collegati*		
Amministratori								
GRANA PIER LUIGI	10426	8505	-	-	-	-	10426	8505
ARIANI MARIO	1533	1894	-	-	-	-	1533	1894
BERGAMINI ALBERTO	701	508	-	-	-	-	701	508
CAPELLI PIERLUIGI	30	-	-	-	-	-	30	-
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2262	5007	100	-	-	-	2362	5007
GRILLI MARIO	3520	2616	-	194	-	-	3520	2810
MANFREDINI ENRICO	5000	8058	-	-	-	75	5000	7983
MESCHIERI MARIO	179	41	-	-	-	-	179	41
POLACCHINI STEFANO	55	153	-	30	-	-	55	183
SORBINO SILVANO	1806	-	-	-	-	-	1806	-
Collegio Sindacale								
DELPIANO NICOLA	1056	128	-	-	-	-	1056	128
BARALDI MASSIMILIANO	31	170	-	-	-	-	31	170
PEDERZOLI ALESSANDRA	100	-	-	-	-	-	100	-
CHELLI ANDREA	1	8349	29	26	-	-	30	8375
LUPPI MATTEO	490	2085	-	-	-	-	490	2085
Direzione Generale								
COCCHI FRANCO	1180	122	-	-	-	-	1180	122
BELLOI VITTORIO	297	150	-	-	-	-	297	150
BENOTTI MARIA TERESA	2062	882	38	27	-	-	2100	909
	30.729	38.668	167	277	-	75	30.896	38.870

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente Aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

CONTINUITA' AZIENDALE

Gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) emanarono (il 6 febbraio 2009) un documento congiunto volto a prevedere, nella relazione di bilancio, una circostanziata informativa in merito alla "continuità aziendale", ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività, alle incertezze nell'utilizzo di stime e altri dati e notizie.

Per gli aspetti relativi alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi, alla riduzione di valore delle attività ed alle incertezze delle stime, rinviamo alla dettagliata informativa riportata nelle specifiche sezioni delle parti A, B ed E della Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione nelle sue riflessioni e discussioni di carattere strategico, che trovano esplicita rappresentazione e definizione nel documento "Piano d'Impresa 2015-2017", approvato il 3/3/2015, ha affrontato più volte l'argomento della "continuità aziendale". Tale presupposto trova conferma negli assunti, negli scenari, nelle azioni e nei dati previsionali elaborati per il prossimo triennio, più dettagliatamente descritti nella sezione precedente riguardante la pianificazione strategica. Le considerazioni emerse sulla capacità della Banca di proseguire la propria attività, si riassumono nel seguito:

"La piccola, ma forte, SANFELICE 1893 Banca Popolare, ben consapevole della crisi dell'economia reale ancora irrisolta, manifestatasi con maggiore intensità nei territori in cui opera la Banca anche a seguito degli eventi sismici del 2012 (e ulteriormente colpita dall'alluvione e dalle trombe d'aria del 2014), salvo timidi segnali di ripresa solo sul finire del 2014 che dovranno consolidarsi nel corso del 2015, resta risoluta nel proseguire il cammino tracciato per realizzare la propria missione, ampiamente descritta nel Modello di Business e nel Codice Etico, i singoli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, nonché il Piano d'Impresa 2015-2017, **con lo scopo di continuare a creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.**"

Per assicurare la continuità ed il continuo sviluppo e miglioramento della nostra Banca sono necessarie azioni coerenti, professionalità e strategie ben delineate nella consapevolezza che ogni decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Codice Etico, che il Consiglio ha deliberato e pubblicato sul proprio sito internet e che ha recentemente aggiornato per renderlo maggiormente aderente alle recenti disposizioni di Vigilanza prudenziale emanate nel luglio 2013 dalla Banca d'Italia, sottolinea le finalità ed i comportamenti attesi da parte dei soggetti coinvolti nella gestione della Banca, che devono essere all'insegna della correttezza e trasparenza a tutela della **reputazione** della Banca e dei suoi rappresentanti. La reputazione è un valore che può certamente condizionare le scelte della Clientela e, conseguentemente, il successo e la continuità di un'impresa.

Vi assicuriamo che, nonostante la perdita registrata nell'esercizio 2014, i valori espressi dalla nostra Banca, unitamente ai presidi patrimoniali e di liquidità di cui è dotata, ne confermano la solidità, oltre che la sana e prudente gestione del Consiglio di Amministrazione; fatti che assicurano la continuità aziendale.

Entrando più nel dettaglio:

- gli **"indicatori finanziari"** sottolineano che la nostra Banca è in grado di affrontare eventuali perdite oggi imprevedibili. I ratios patrimoniali sono eccellenti, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite impreviste, anche in scenari di stress, come ampiamente illustrato nel processo di auto-valutazione ICAAP, richiamato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi. In particolari situazioni il capitale potrebbe non essere l'arma risolutiva, qualora emergesse un rilevante rischio di liquidità che, per contro, è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario anche qualora si dovesse fronteggiare un severo stress a 1 mese;
- gli **"indicatori gestionali"** interessano il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'arte di saper mettere in pratica, cioè realizzare, le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Per quanto attiene al Consiglio, il rinnovamento è evidente; infatti dopo la delibera del proprio Regolamento che stabilisce limiti di età e di mandati, dal 2008 ad oggi sei dei dieci Consiglieri hanno terminato il loro mandato e sono stati incaricati, da questa Assemblea, nuovi Esponenti in grado di apportare un concreto contributo di competenza ed esperienza volti alla crescita della Banca. L'organigramma aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali ed è composto da figure di elevata professionalità, l'ingresso del nuovo Direttore Generale porta ulteriore capacità e professionalità a fini gestionali; la regolamentazione interna è

costantemente aggiornata in funzione dell'evoluzione della normativa esterna. Da ultimo, ma non per importanza, il mercato di riferimento che – come già più volte ripetuto – soffre patologie proprie, fra questi il sisma del 2012 i cui effetti sono ben lontani dall'essere stati assorbiti, ma che ci auguriamo in via di risoluzione anche alla luce delle numerose riforme messe in cantiere dall'attuale Governo. Il Consiglio di Amministrazione è pertanto determinato a proseguire, pur adottando criteri di prudenza, ad incrementare le attività della rete distributiva per allargare l'area dei clienti e mitigare il rischio geo-settoriale nelle diverse province di insediamento;

- **altri indicatori esterni** alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti, sono allo stato attuale contenuti in termini di rischio, vengono prudenzialmente valutati e, quando ritenuto necessario, contabilizzati specifici accantonamenti.

Valutiamo, in questa sede, anche un nuovo elemento riconducibile alla **"continuità operativa"** che è un fattore non trascurabile dell'insieme di attività che debbono realizzarsi per garantire la Continuità Aziendale. Come abbiamo più volte sottolineato nel corso di questa Relazione, le nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale (circolare n.263/2006 della Banca d'Italia) hanno introdotto un nuovo capitolo di norme che si riferiscono ai presidi di continuità operativa a cui la nostra Banca si è adeguata nel 2014 emanando la relativa normativa, dopo aver valutato l'impatto sulla struttura organizzativa.

Riteniamo, in conclusione, che questa Relazione e la nota integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la nostra Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esterni siano comunque tali da non generare dubbio alcuno sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

RESPONSABILITA' SOCIALE

Abbiamo più volte sottolineato che la SANFELICE 1893 ha svolto con attenzione e determinazione la propria missione di Banca locale, pur all'interno di un quadro generale estremamente difficile e critico, assicurando il necessario sostegno all'economia reale sia attraverso l'erogazione di credito a famiglie e imprese, sia assistendo il territorio con contributi oltre che di finanziamento anche di pubblica utilità.

Riteniamo sia effettivamente così. La SANFELICE 1893 ha proseguito, anche nel suo **122° esercizio**, a tener fede ai valori che esprimono le banche popolari, quel *'plus'* di volontà partecipativa e di condivisione di coloro che vivono ed operano nel territorio. Il modello di *"Banca Popolare"* è ancora attuale e si adegua alle richieste e aspettative della Clientela: sicurezza, governo professionale, prodotti innovativi, prezzi adeguati e continuità di presenza e assistenza al territorio.

Esplorando le attese della Clientela e dei Soci, riteniamo che "sicurezza" possa essere sinonimo della solidità patrimoniale che la Banca già esprime; il "governo professionale" si possa associare ai meccanismi di nomina dei vertici aziendali che sono stati approvati nella modifica statutaria del 2013 e che saranno ulteriormente aggiornati con la modifica statutaria del 2015; riguardo ai prodotti e servizi la Banca ha manifestato una forte propensione a quelli innovativi come ampiamente descritto nel capitolo delle attività commerciali; sui prezzi parla l'incremento dei Clienti serviti in un mercato particolarmente concorrenziale; alla fine resta da verificare se sussiste continuità di presenza e assistenza del territorio.

Già da diversi anni organizziamo manifestazioni ed eventi gratuiti che coinvolgono i Soci e la Clientela, anche al fine di promuovere e sostenere cultura e tradizione; ricordiamo quelli più salienti del 2014:

- l'anteprima a Modena, l'11 dicembre 2014, del Film **"Il Ricco, il povero e il maggiordomo"**

con interpreti il trio Aldo, Giovanni e Giacomo, che ha visto la partecipazione di oltre 600 fra Clienti e Soci; il film ha incassato al botteghino oltre 13 milioni di euro ponendosi fra le prime opere cinematografiche della stagione per affluenza di pubblico. La Banca avrà, pertanto, un ritorno economico dall'operazione di associazione in partecipazione con Medusa Film Spa, oltre all'aspetto 'immagine' certamente non trascurabile;

- il film di Aldo Giovanni e Giacomo è stato proiettato anche a San Felice, in questa stessa sede, domenica 14 dicembre 2014; due spettacoli completamente gratuiti offerti dalla Banca alla comunità, con una presenza che ha superato le 700 persone;
- abbiamo sponsorizzato la proiezione del film **"Il cacciatore di anatre"**, produzione locale e interpreti ben noti fra cui il nostro Responsabile marketing Federico Mazzoli, avvenuta il 13 dicembre 2014, accollandoci tutti i costi di allestimento della sala;
- il 15 e 16 novembre 2014 abbiamo sostenuto l'iniziativa **"Casa e dintorni"**, un insolito fine settimana in "villa". Infatti a Villa Tagliata di Mirandola si sono riuniti 40 espositori, molti dei quali clienti della Banca, con un'offerta di prodotti e servizi che ha spaziato dall'arredamento alla gastronomia, alla degustazione, all'antiquariato, etc.; anche la nostra Banca è stata presente con propri rappresentanti;
- il 31 ottobre 2014, giornata che celebra la novantesima edizione del **Giornata Mondiale del Risparmio**, sono state visitate dal nostro **"Felice"** (il pupazzo mascotte della Banca, due metri di simpatia) e da alcuni dipendenti della Banca le terze classi elementari dei comuni di San Felice e Camposanto. Compito ben assolto di Felice è stato quello di evidenziare ai ragazzi l'importanza del risparmio utilizzando la chiave del gioco e del coinvolgimento personale. Ogni alunno, infatti, ha ricevuto un salvadanaio e un promemoria che ricorda le "regole del gioco" e cioè introduce i concetti di risparmio, autonomia, progettualità e responsabilità;
- abbiamo sostenuto con "gustoso piacere" la seconda edizione del **"Palio del Pettine"** tenutasi a San Martino Spino, competizione gastronomica fra le frazioni mirandolesi di Gavello, Quarantoli, Mortizzuolo, San Giacomo Roncole e San Martino Spino, che ha decretato – alla presenza di oltre mille persone intervenute per degustare e votare – il miglior maccherone al pettine delle Valli Mirandolesi;
- domenica 19 ottobre 2014 abbiamo avuto ospite il chitarrista di fama internazionale **Juan Carlos Biondini, conosciuto come Flaco, e il suo quartetto di musicisti sopraffini**. Flaco, nella sua lunghissima carriera, è stato anche il chitarrista di Francesco Guccini e ne ha interpretato i pezzi oltre ad esibirsi nelle note del tango e del folklore argentini; una serata di grandissima atmosfera a cui hanno partecipato oltre 400 fra clienti e soci;
- l'evento conclusivo del concorso **Happy Sound**, tenutasi il 19 ottobre 2014 in questa sala, in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono di San Felice, ha visto esibirsi ben dieci gruppi musicali con pezzi inediti e quindi la premiazione dei primi tre classificati, scelti da una giuria di qualità;
- la partecipazione a **"CreAttiva 2014"**, tenutasi il 15 ottobre 2014 nella biblioteca comunale di San Felice, nel corso della quale la Banca ha presentato la propria soluzione per sviluppare sul web le attività della Piccola e Media Impresa;
- il sostegno e la partecipazione, con un proprio stand, alla 401° Fiera di San Felice sul Panaro **"Sapori e Saperi di qui"**, tenutasi dal 29 agosto al 1° settembre 2014, seguitissimo appuntamento volto alla promozione e degustazione dei prodotti enogastronomici tipici del nostro territorio;
- la serata in clima Far West **"il Buono, il Brutto e il Cattivo"**, tenutasi il 13 giugno 2014 in questa sala, un animato faccia a faccia tra autorevoli personalità pubbliche ed esperti del mondo scientifico sul tema del terremoto, le sue conseguenze su persone e territorio nonché il ruolo delle istituzioni e dell'informazione. Il tutto condito dalla travolgente comicità di Duilio Pizzocchi, nel ruolo di simpatico disturbatore;
- l'evento **"Ave Maria"**, serata dedicata alla preghiera ed al ricordo del sisma del 2012, tenutasi il 20 maggio 2014 nella nuova chiesa di San Felice, con ospite d'onore la soprano Paola Matarrese accompagnata da Emanuela degli Esposti all'arpa;
- le **borse di studio** da mille euro ognuna consegnate a quattro giovani neolaureati dei Comuni di Finale Emilia, San Felice e Camposanto, i quali si sono distinti nella votazione e nel percorso di studi; l'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il Lions Club Finale

Emilia. Ricordiamo con piacere i giovani premiati: Sara Lupi e Riccardo Palazzi di Finale Emilia, Alessandro Baraldi di San Felice e Francesca Pincelli di Camposanto, tutti laureatisi con 110 e lode;

- il sostegno al concorso **“Intraprendere a Modena – l’idea si fa impresa”**, giunto alla settima edizione, il concorso ha l’obiettivo di sviluppare la nascita di start-up, imprese innovative del territorio della provincia di Modena;

- la primavera musicale sanfeliceiana con l’orchestra **“Big Band Castello”**, special guest Heron Borelli, serata organizzata l’11 aprile 2014 che ha fatto rivivere le emozioni delle grandi orchestre jazz-swing americane;

- la sponsorizzazione del **“Teniamo Botta Due”** spettacolo tenutosi il 28 febbraio 2014 in memoria di Giuseppe “Oberdan” Salvioli, organizzato da Radio Bruno, con la presenza di notissimi artisti quali Paolo Belli, Aldo, Giovanni e Giacomo, Luca Carboni, Nek, i Nomadi e tanti altri che hanno voluto testimoniare la loro solidarietà alle popolazioni colpite dall’alluvione di gennaio 2014.

La Banca è intervenuta con contributi anche in altre manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali, sagre e fiere che caratterizzano il nostro territorio con lo spirito di preservare la tradizione, nonché ha contribuito con sponsorizzazioni a favore di società sportive e singole gare sportive.

Il **4 ottobre 2014** si è tenuta la manifestazione **“INVITO A PALAZZO”** (tredicesima edizione, organizzata dall’Associazione Bancaria Italiana), un evento storico-culturale di rilevanza nazionale che vede l’apertura al Pubblico, nella giornata designata, dei più importanti Palazzi delle banche italiane. Abbiamo partecipato all’evento con l’apertura al Pubblico dello storico Palazzo ex Monte di Pietà, la cui ristrutturazione interna post sisma è stata completata nel corso del 2012. Il Palazzo è quindi fruibile e correntemente ospita le riunioni istituzionali e quelle del Consiglio di Amministrazione.

Fra le altre iniziative più rilevanti ricordiamo i contributi assegnati all’**Asilo infantile Caduti per la Patria** di San Felice sul Panaro, a favore del quale è stata deliberata l’erogazione straordinaria di euro 50.000, suddivisa in un triennio e finalizzato a coprire il disavanzo di bilancio.

Vi informiamo anche che la Banca ha messo a disposizione gratuitamente dell’**ASP di Mirandola** alcuni uffici autonomi (adiacenti alla filiale di Mirandola) da utilizzare per le attività amministrative. L’ASP – Azienda Pubblica di Servizi alla Persona – che si occupa di assistere gli anziani ed i disabili dei Comuni del comprensorio area nord, è rientrata nei propri locali a novembre 2014 liberando gli uffici della Banca.

Infine, sottolineiamo il progetto più ambizioso degli ultimi anni: **la costruzione di una nuova chiesa per la comunità di San Felice sul Panaro** che, nel sisma, ha visto il crollo o il forte danneggiamento di tutte le chiese del Comune. La nuova Chiesa in struttura lignea, costruita nell’area di Piazza Italia che già ospita il Municipio ed il centro Ricommerciamo, rispetta i più alti livelli di sicurezza antisismica ed è la prima struttura definitiva della ricostruzione post sisma con la maggior capienza (oltre 400 posti) nei comuni dell’area nord. La nostra Banca ha promosso l’iniziativa presso l’**Associazione Nazionale delle banche popolari italiane**, con sede a Roma, la quale ha dato il proprio sostegno e coinvolto le consorelle popolari a contribuire generosamente, così come ha fatto l’**Istituto Centrale delle Banche Popolari**, al quale va il nostro ringraziamento rivolto anche a tutti i benefattori che hanno generosamente donato secondo le loro possibilità. Nonostante l’impegno della Banca e di questi benefattori, i fondi raccolti non sono stati sufficienti a coprire i costi sostenuti. Il Consiglio di Amministrazione si è pertanto impegnato a finanziare la Parrocchia per il completamento dei lavori e ad erogare un contributo annuo correlato alle esigenze di rientro del finanziamento; un concreto e straordinario sostegno economico alla Parrocchia per consentire l’utilizzo della nuova chiesa a tutta la nostra comunità. La chiesa è stata **“dedicata” a San Felice Vescovo Martire il 6 aprile 2014 con una commovente e partecipata cerimonia**, alla presenza delle più alte Autorità religiose, militari e civili del territorio.

Assicuriamo, fra i nostri scopi, l'impegno per la comunità che ci vede in prima linea non solo in ambito bancario, ma anche negli eventi locali, istanze sociali, culturali, artistiche e sportive particolarmente meritevoli di considerazione, che nel tempo hanno interessato e interessano il nostro territorio e che, ancor di più in momenti di crisi, hanno necessità del nostro sostegno.

Alla nostra Banca, in quanto popolare, è applicabile l'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l'articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle **banche popolari** ritenendole, a tutti gli effetti, **cooperative a mutualità non prevalente**. La nostra Banca, come ampiamente descritto in questa Relazione, esprime una mutualità 'esterna' con gli eventi ed iniziative a sostegno del territorio e una mutualità 'interna' riservando ai Soci, che siano anche Clienti, particolari agevolazioni in ordine all'utilizzo di specifici servizi, nel rispetto dell'articolo 3 del Statuto sociale, che vengono di seguito elencate.

Cassette di sicurezza: canone annuale al 50% rispetto allo standard.

Dossier Titoli: diritti di custodia gratuiti per le azioni SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Internet banking con profilo informativo: canone mensile gratuito.

MutuoFelice: a parità di condizioni nel rapporto rata/reddito, ai Soci viene riconosciuto uno spread migliorativo rispetto allo standard.

Polizza infortuni Soci: gratuita; in caso di decesso o invalidità dal 60% causati da infortunio, capitale assicurato pari al valore delle azioni possedute con un minimo di euro 2.600 ed un massimo di euro 65.000; la polizza prevede anche coperture per il Socio minorenni.

Tassa di Ammissione a Socio dei figli MINORI di soci: gratuita.

Tessera Bancomat/PagoBancomat: canone annuale gratuito.

Cartasi Oro Rebate Soci: carta di credito che prevede la gratuità del canone al raggiungimento di 5.000 euro di spesa annuo.

Polizze Arca Assicurazioni: offerte ai Soci con uno sconto del 10% sul premio: **Tuttotondo** (rc-auto), **RiparaCasa New** (polizza multirischio legata all'abitazione principale o secondaria), **Ti Indennizzo New** (polizza ad indennizzo fisso e diretto in caso di infortunio o intervento chirurgico), **ZeroPensieri** (polizza responsabilità capo famiglia), **ArcaVenti4** (polizza per infortuni professionali ed extra professionali).

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di particolare rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere sostanzialmente sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Il 20 gennaio 2015 è iniziata, presso gli uffici di Direzione Generale in Modena, la verifica ispettiva generale a cura del Gruppo Ispettivo di Banca d'Italia. Mentre scriviamo questa Relazione la verifica è ancora in corso e riteniamo che si concluderà i primi giorni di aprile 2015. Vi informeremo su eventuali sviluppi nel corso dell'Assemblea dei Soci qualora, in particolare, vi siano novità riguardo alla consegna del rapporto ispettivo. Siamo comunque fiduciosi sul buon esito dei controlli.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche ai sensi dell'articolo 2428 c.c., Vi informiamo che il primo trimestre 2015 si chiude con un incremento delle masse intermedie in linea con il Piano d'impresa 2015 di cui Vi abbiamo illustrato contenuti e obiettivi nella sezione di questa Relazione dedicata alla pianificazione strategia a cui rinviamo ogni commento.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di concludere questa relazione desideriamo rivolgere un caloroso e sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione e determinazione per la crescita della nostra Banca:

- alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Franco Trimarchi, ed ai Suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla nostra Banca;
- alle Associazioni e Organismi di categoria per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della nostra categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, ai nostri Clienti che, riservandoci fiducia, stima e critiche costruttive ci permettono di lavorare serenamente e, nel contempo, ci stimolano a migliorare e crescere.

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione Deloitte & Touche Spa, incaricata nel 2011 da questa Assemblea dei Soci per il novennio 2011-2019, ha svolto - secondo le norme vigenti - la revisione legale del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 e la verifica della congruità della relazione predisposta dagli Amministratori. La medesima Società di revisione ha assoggettato a revisione contabile il Bilancio consolidato del Gruppo bancario ed il Bilancio d'esercizio della controllata Immobiliare Cispadana srl chiusi al 31 dicembre 2014.

CARICHE SOCIALI

Vi rammentiamo che per compiuto periodo del mandato scadono dalla rispettiva carica i seguenti Amministratori:

Ariani Rag. Mario, Grilli Dott. Mario, Polacchini Dott. Stefano e Sorbino Dott. Silvano, di cui n.2 sono stati Amministratori indipendenti.

Si rende anche necessario procedere alla nomina dell'intero Collegio sindacale il cui mandato è scaduto il 31 dicembre 2014 e determinare il relativo compenso.

Inoltre, occorre nominare l'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che subentra al Comitato Etico e Autodisciplina, e stabilire il relativo compenso.

Ringraziamo gli Amministratori ed i Sindaci il cui mandato si è completato per l'impegno profuso a favore della nostra Banca.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

l'esercizio 2014 si chiude con una perdita di euro 14.780.109,05, dopo il calcolo delle imposte, per le motivazioni che Vi abbiamo ampiamente illustrato nel corso di questa Relazione. Pertanto, **Vi proponiamo di coprire la perdita d'esercizio di euro 14.780.109,05 mediante l'utilizzo di pari ammontare della Riserva di utili denominata "Riserva di FTA fondo rischi bancari generali"**.

Con riferimento agli utili da plusvalenze non realizzati (al netto degli effetti fiscali) di cui all'art.6 del D.Lgs. 38/2005, che per l'esercizio 2014 risultano pari ad euro 9.095,05, occorre procedere alla loro "copertura" assegnandoli alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 art. 6 comma 1 lettera a)", utilizzando riserve preesistenti non potendo farlo con utili realizzati nell'esercizio. Nello specifico l'art.6 del D.Lgs. 28/2/2005 n.38 prevede:

- comma 1 lettera a): "Le società che redigono il bilancio di esercizio secondo i principi contabili internazionali non possono distribuire: a) utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto";

- comma 2: "Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi".

Vi sottoponiamo, quindi, la proposta di allocare alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 art. 6 comma 1 lettera a)", l'ammontare di euro 9.095,05, utilizzando la riserva di utili denominata "Riserva di FTA fondo rischi bancari generali".

Valutate le riserve esistenti dopo la copertura della perdita, qualora il bilancio venga approvato così come proposto, Vi invitiamo a stabilire – ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto – il soprapprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2015 in **euro 45,00 che, sommato al valore nominale delle azioni (euro 3,00), porta il valore delle azioni in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni ad euro 48,00.**

Infine, nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto, Vi proponiamo di determinare per l'anno corrente una somma non superiore ad **euro 70.000 da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse a favore dei territori serviti dalla nostra Banca.**

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina di:

- quattro Amministratori (o 2 (due) Amministratori nel caso in cui vengano approvate le modifiche statutarie proposte in questa Assemblea che riducono da 10 a 7 i componenti il Consiglio di Amministrazione) che resteranno in carica per il triennio 1.1.2015 - 31.12.2017;
- dell'intero Collegio sindacale composto da un Presidente e due Sindaci effettivi, oltre a due Sindaci supplenti, i quali resteranno in carica per il triennio 1.1.2015 - 31.12.2017;

Inoltre, occorre nominare l'**Organismo di Vigilanza** che Vi proponiamo di affidare al Collegio Sindacale per il triennio di permanenza in carica dello stesso, con un compenso annuo onnicomprensivo di euro 7.000,00 per il Presidente del Collegio sindacale ed euro 5.000,00 per i singoli Sindaci effettivi.

Esprimiamo la più sentita riconoscenza per la fiducia che ci accordate ogni giorno e Vi assicuriamo che proseguiamo la nostra attività con passione, impegno e determinazione per garantire sicurezza e stabilità alla nostra Società.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, compresi ammortamenti ed accantonamenti, il bilancio consolidato con l'Immobiliare Cispadana srl controllata e interamente partecipata dalla Banca, unitamente alla presente relazione sulla gestione, nonché la determinazione del sovrapprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare e l'importo massimo da destinare alla beneficenza nei termini a Voi proposti.

San Felice sul Panaro, 24 marzo 2015

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Prof. Avv. Pier Luigi Grana

Relazione del collegio sindacale

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98,
e dell'art.2429 del codice civile)



Signori Soci,

Vi esponiamo i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2014, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

STATO PATRIMONIALE		
Totale dell'attivo		€ 913.496.934
Passività	€ 809.732.977	
Riserve da valutazione	€ 3.134.819	
Capitale	€ 6.472.719	
Soprapprezzi di emissione	€ 74.482.687	
Riserve	€ 34.453.842	€ 928.277044
Perdita d'esercizio		€ -14.780.110

Per ciò che attiene ai risultati conseguiti dalla Società nel 2014 Vi rimandiamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci, infatti, compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alla normativa vigente.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata costantemente esercitata nel rispetto delle prescrizioni indicate dall'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltre che dallo Statuto della Banca.

Nel dettaglio, Vi informiamo di aver scrupolosamente vigilato sul costante rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, dei principi di corretta amministrazione sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, atto a rappresentare fedelmente e correttamente i fatti della gestione, nonché sull'efficacia del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nello scorso esercizio la nostra vigilanza è stata costante, concretamente esercitata in via diretta mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca.

Nel corso delle n.23 verifiche svolte nel 2014, presso gli uffici della Banca, abbiamo acquisito informazioni utili anche per l'esecuzione dell'attività di controllo e accertato il continuo e costante adeguamento organizzativo della Banca alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Sul sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo accertato, in stretta collaborazione con le funzioni di Compliance e Rischi e di Revisione Interna, che la Banca prosegue negli investimenti per migliorare i propri controlli interni e per preservare un elevato grado di conformità alle normative vigenti. Riguardo ai controlli interni abbiamo constatato che la Banca si è dotata di un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da Personale professionale.

Ci preme evidenziare il forte impegno profuso da tutta la struttura per l'adeguamento alla circolare della Vigilanza n.263 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", il cui aggiornamento del 2/7/2013 ha impattato sulla maggior parte delle procedure interne della Banca e le attività di adeguamento non sono ancora completamente concluse.

Abbiamo collaborato con il Gruppo Ispettivo di Banca d'Italia che ha completato le verifiche presso la Banca pochi giorni fa.

Il bilancio al 31/12/2014, che ci è stato messo a disposizione nei termini previsti, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Esprimiamo il nostro consenso sui dati del bilancio 2014 che riporta fedelmente le risultanze della contabilità e, infine, è stato sottoposto al controllo della Società di Revisione esterna Deloitte & Touche SpA. Nell'attività di vigilanza sul bilancio ci siamo ispirati, per la parte di nostra competenza, oltre che alle norme del codice civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, alle norme di comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vi garantiamo che la relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento del conto economico e la fedele rappresentazione dello stato patrimoniale.

Sono altresì dettagliatamente trattati tutti i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di vigilanza, oltre ai relativi coefficienti.

Abbiamo accertato che il Consiglio di Amministrazione ha operato nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non ha attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi. Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo appurato il rispetto delle prescrizioni contenute nel *"Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"* e siamo certi che la procedura adottata sia adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Informiamo che nel 2014 non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

A norma del *"Regolamento flussi informativi"*, siamo inoltre a informarVi che abbiamo svolto l'attività di vigilanza sui flussi informativi, anche fornendo suggerimenti o raccomandazioni, e che da tale attività non sono emerse omissioni di rilievo, né fatti censurabili.

Signori Soci,

nell'anno appena trascorso la Banca ha chiuso un bilancio che evidenzia una perdita di € 14.780.110; il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente motivato le ragioni di questo risultato dovuto in larghissima parte ai maggiori e più rilevanti accantonamenti effettuati su posizioni deteriorate.

Confidiamo, pertanto, nell'approvazione del bilancio 2014, unitamente ai prospetti e rendiconti, come Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Nel ricordarVi, infine, che il Collegio Sindacale ha completato il mandato triennale e quindi decadono dall'incarico il sottoscritto – Presidente del Collegio Sindacale, i Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti, l'Organo di Controllo Vi invita – ringraziandovi della fiducia accordata – ad assumere le conseguenti determinazioni.

San Felice sul Panaro, 14 aprile 2015

I Sindaci
Nicola Delpiano
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli

con il patrocinio di

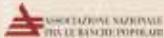


Comune di
San Felice sul Panaro

con il contributo di



Comitato "RICOSTRUIAMO LE CHIESE DELL'UNITÀ PASTORALE-ONLUS"



martedì
20 maggio 2014
ore 21,00
presso
la nuova chiesa
di San Felice



AVE MARIA

A due anni dal terremoto la comunità di San Felice si riunisce in un momento di preghiera. Un incontro che sarà particolarmente intenso e vibrante grazie all'ascolto di Ave Maria di grandi compositori di tutti i tempi, interpretate dalla voce sublime del soprano

Paola Matarrese

con l'accompagnamento dell'arpista
Emanuela degli Esposti

A conclusione della serata avrà luogo
una fiaccolata per le vie del centro storico



Venerdì 13 giugno 2014 / ore 21.00

PALAROUND TABLE DI SAN FELICE SUL PANARO

INGRESSO LIBERO

Per informazioni e prenotazioni contattare le filiali **SANFELICE 1893** o il numero **0535 89805**

IL BUONO IL BRUTTO E IL CATTIVO

Duello all'ultima battuta per parlare seriamente
di **territorio, sisma e persone.**

Conduce Fabrizio Binacchi
(direttore regionale Sede RAI Emilia Romagna).

Disturba la serata
il comico cabarettista
DUILIO PIZZOCCHI



PROTAGONISTI

ENRICO FINZI

Sociologo e giornalista professionista, presidente di AstraRicerche

VINCENZO BALZANI

Chimico, divulgatore scientifico, Professore emerito presso l'Università di Bologna

SANDRO ROMAGNOLI

Membro del comitato Sisma 12

ANTONELLA CARDONE

Giornalista di Sulpanaro.net

LUCA LORENZI

Presidente della Commissione regionale Emilia Romagna dell'ABI

GIUDITTA PINI

Giovane deputata del PD

Un evento realizzato con il contributo di

 **SANFELICE 1893**
BANCA POPOLARE

con il patrocinio di



Comune di San Felice sul Panaro

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2014

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2014	2013
10. Cassa e disponibilità liquide	3.046.278	2.757.364
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	251.658.092	324.411.620
60. Crediti verso banche	77.000.785	49.195.340
70. Crediti verso clientela	521.621.116	502.845.595
100. Partecipazioni	2.107.345	4.107.345
110. Attività materiali	36.582.751	36.004.482
120. Attività immateriali	11.884	32.277
130. Attività fiscali	16.133.243	5.943.102
a) correnti	3.528.312	1.760.145
b) anticipate	12.604.931	4.182.957
di cui L. 214/2011	10.994.542	3.071.390
150. Altre attività	5.335.440	5.373.506
Totale dell'attivo	913.496.934	930.670.631

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
NICOLA DELPIANO
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI

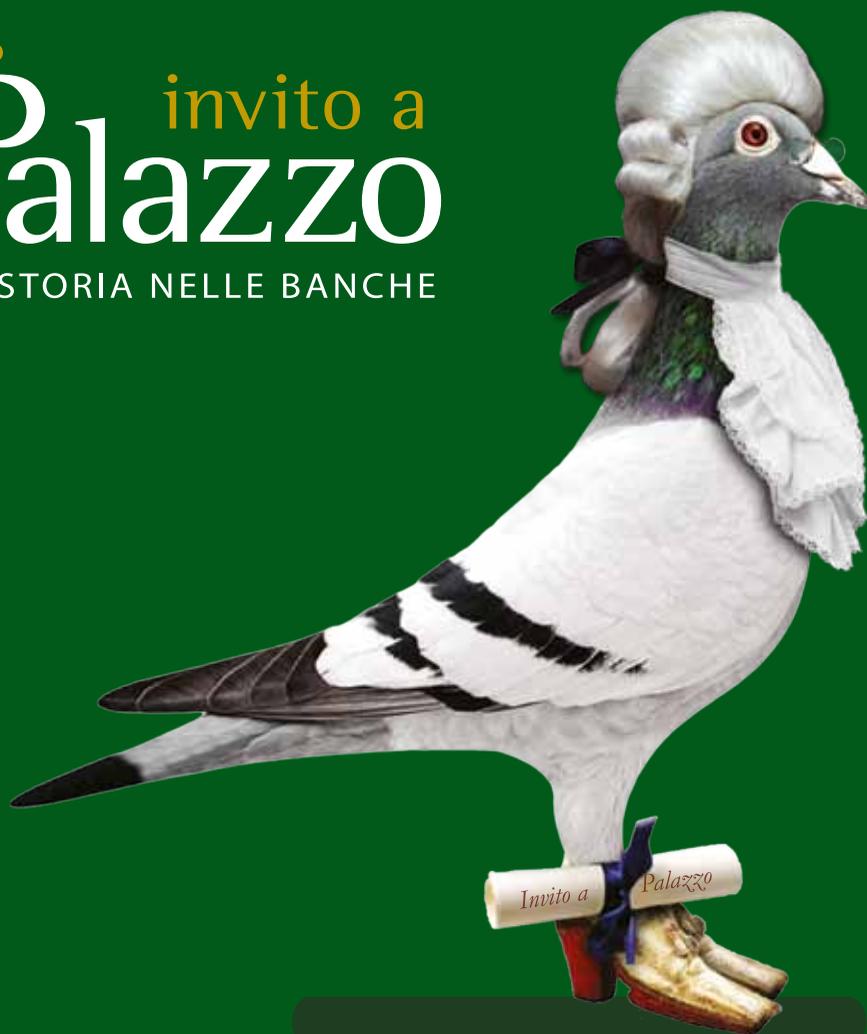
Voci del passivo e del patrimonio netto	2014	2013
10. Debiti verso Banche	62.548.934	111.069.140
20. Debiti verso clientela	482.011.111	409.532.875
30. Titoli in circolazione	245.769.407	276.487.300
80. Passività fiscali	2.014.245	1.371.583
a) correnti	944.011	579.629
b) differite	1.070.234	791.954
100. Altre passività	14.852.754	10.059.055
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.132.672	2.006.745
120. Fondi per rischi e oneri:	403.854	594.679
b) altri fondi	403.854	594.679
130. Riserve da valutazione	3.134.819	3.717.019
160. Riserve	34.453.842	34.404.504
170. Sovrapprezzi di emissione	74.482.687	74.474.565
180. Capitale	6.472.719	6.472.326
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(14.780.110)	480.840
Totale del passivo e del patrimonio netto	913.496.934	930.670.631

IL DIRETTORE GENERALE
LEONELLO GUIDETTI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI

invito a Palazzo

ARTE E STORIA NELLE BANCHE



PALAZZO EX MONTE DI PIETÀ

In Piazza Matteotti a San Felice sul Panaro

Sarà aperto ai visitatori dalle 10.00 alle 19.00 con ingresso gratuito
XIII edizione - Sabato 4 ottobre 2014

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.264.888	25.474.240
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.975.355)	(12.387.480)
30. Margine d'interesse	11.289.533	13.086.760
40. Commissioni attive	5.746.567	5.884.968
50. Commissioni passive	(386.203)	(341.468)
60. Commissioni nette	5.360.364	5.543.500
70. Dividendi e proventi simili	89.740	22.980
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.214	30.694
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.206.192	5.641.226
a) crediti	(582.958)	(26.958)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.852.830	5.700.610
d) passività finanziarie	(63.680)	(32.426)
120. Margine di intermediazione	31.973.043	24.325.160
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.980.920)	(7.207.920)
a) crediti	(31.888.098)	(6.458.097)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(749.823)
d) altre operazioni finanziarie	(92.822)	-
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	(7.877)	17.117.240
150. Spese amministrative:	(18.932.087)	(18.076.874)
a) spese per il personale	(11.275.215)	(11.128.527)
b) altre spese amministrative	(7.656.872)	(6.948.347)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.282)	(117.740)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.320.150)	(1.128.910)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.945)	(57.022)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.647.850	3.156.404
200. Costi operativi	(17.649.614)	(16.224.142)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(2.000.000)	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(220.921)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9.409)	31.417
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(19.887.821)	924.515
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.107.711	(443.675)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(14.780.110)	480.840
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(14.780.110)	480.840

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(14.780.110)	480.840
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(155.094)	40.175
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(427.106)	2.731.544
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(582.200)	2.771.719
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(15.362.310)	3.252.559

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.471.951	-	6.471.951	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.467.705	-	74.467.705	-	-
Riserve:					
a) di utili	33.266.733	-	33.266.733	637.722	-
b) altre	500.051	-	500.051	-	-
Riserve da valutazione	945.300	-	945.300	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.716.380	-	1.716.380	(637.722)	(1.078.658)
Patrimonio netto	117.368.120	-	117.368.120	-	(1.078.658)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.326	-	6.472.326	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.474.565	-	74.474.565	-	-
Riserve:					
a) di utili	33.904.455	-	33.904.455	49.352	-
b) altre	500.049	-	500.049	-	-
Riserve da valutazione	3.717.019	-	3.717.019	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	480.840	-	480.840	(49.352)	(431.488)
Patrimonio netto	119.549.254	-	119.549.254	-	(431.488)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2013
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2013	
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	375	-	-	-	-	-	-	6.472.326
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.860	-	-	-	-	-	-	74.474.565
-	-	-	-	-	-	-	-	33.904.455
-	-	-	-	-	2	-	-	500.049
-	-	-	-	-	-	-	2.771.719	3.717.019
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	480.840	480.840
-	7.235	-	-	-	2	-	3.252.559	119.549.254

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2014
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2014	
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	393	-	-	-	-	-	-	6.472.719
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	8.122	-	-	-	-	-	-	74.482.687
500.035	-	-	-	-	-	-	-	34.453.842
-	-	-	-	-	(500.049)	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(582.200)	3.134.819
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(14.780.110)	(14.780.110)
500.035	8.515	-	-	-	(500.049)	-	(15.362.310)	103.763.957

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	2.684.645	7.669.647
- risultato d'esercizio (+/-)	(14.780.110)	480.840
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.259.033	7.648.616
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.567.016	1.185.932
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.921	134.606
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(6.972.717)	(560.383)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.424.498)	(1.219.964)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.764.074)	(28.722.132)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	181.985
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	84.228.000	(28.060.880)
- crediti verso banche: a vista	10.059.920	3.505.022
- crediti verso banche: altri crediti	(37.865.365)	(4.099.979)
- crediti verso clientela	(51.034.554)	(3.742.751)
- altre attività	(10.152.075)	3.494.471
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.835.875	23.968.120
- debiti verso banche: a vista	(937.140)	807.941
- debiti verso banche: altri debiti	(47.583.066)	(1.658.213)
- debiti verso clientela	72.478.236	27.679.248
- titoli in circolazione	(30.717.893)	(5.459.985)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	11.595.738	2.599.129
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.756.446	2.915.635

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2014	2013
1. Liquidità generata da	533.063	245.682
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	89.740	22.980
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	443.323	222.702
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.577.622)	(2.054.484)
- acquisti di partecipazioni	-	(1.207.345)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.572.070)	(847.139)
- acquisti di attività immateriali	(5.552)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.044.559)	(1.808.802)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.515	7.235
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(431.488)	(1.078.659)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(422.973)	(1.071.424)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	288.914	35.409

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.757.364	2.721.955
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	288.914	35.409
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.046.278	2.757.364

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la “Banca”) dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all’art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 “Esercizio delle opzioni previste dall’art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali”.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell’analogo capitolo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo

precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche. Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS10 il Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2015 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel capitolo riguardante i "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito, in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011, fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di Governo Societario, "Politiche e processi di

valutazione delle attività aziendali". Il documento ("*Policy*") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/ IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2013/2015.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Banca e dalla Immobiliare Cispadana Srl, società interamente controllata dalla Banca stessa.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2014

- *IFRS 10 – Bilancio Consolidato* che sostituisce lo *IAS 27 – Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il *SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente *IAS 27* è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'*IFRS 10* stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti *IAS 27* (basato sul controllo) e *SIC 12* (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - l'*IFRS 10* richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
 - l'*IFRS 10* richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - l'*IFRS 10* prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisivo sta agendo come agente o principale, ecc..

In termini generali, l'applicazione dell'*IFRS 10* richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo

principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- *IFRS 11 – Accordi di compartecipazione* che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- *IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa al bilancio separato e consolidato.
- Emendamenti allo IAS 32 "*Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie*", volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato.
- Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "*Entità di investimento*", che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
 - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato.

- Emendamenti allo IAS 36 "*Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul*

valore recuperabile delle attività non finanziarie". Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di *fair value* in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio separato e consolidato.

- Emendamenti allo IAS 39 "*Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty – CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2014 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata sia per la redazione del bilancio separato sia per la redazione del bilancio consolidato nella sua qualità di capogruppo

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione *IFRIC 21 – Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Gli amministratori prevedono che l'adozione di tale nuova interpretazione non comporterà effetti sul bilancio separato e consolidato.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - *IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "*vesting condition*" e di "*market condition*" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "*performance condition*" e "*service condition*" (in precedenza incluse nella definizione di "*vesting condition*");
 - *IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - *IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
 - *IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets*

to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;

- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables.* Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization.* Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel.* Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures.* La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40.* La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*", che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di questa modifica.

Roneate Banca d'Italia e documenti congiunti

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (c.d. Basilea 3), aventi lo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, migliorare la gestione del rischio, la *governance* e di rafforzare l'informativa delle banche.

I contenuti di Basilea 3 sono stati tradotti in Legge in Europa con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV").

Il CRR e la CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*Regulatory Technical Standard – RTS* e *Implementing Technical Standard - ITS*) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione ("ESA"), che integrano e danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello.

Il regolamento e le norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituiscono il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti di diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria Banca d'Italia in data 17 dicembre 2013 ha emanato le Circolari n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

La Circolare n. 285 (e successive modifiche) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza di Banca d'Italia; indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità Nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori durante il periodo transitorio.

La Circolare n. 286 (e successive modifiche) dà esecuzione sia al CRR che agli ITS predisposti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e adottati dalla Commissione dell'Unione Europea (c.d. "schemi COREP") in materia di schemi per le segnalazioni armonizzate (Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria) e le segnalazioni non armonizzate (parti correlate).

In data 22 dicembre 2014 Banca d'Italia ha pubblicato il 3° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con il quale sono recepite le novità in materia di *disclosure* introdotte dal Principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" e viene modificata l'informativa di cui alla Nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal "CRR" e dalla "Direttiva CRD IV".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli

strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value* sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze

azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *fair value*, gli effetti delle variazioni di *fair value* sono imputati ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un "impairment". Il *fair value* è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value* sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti

per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, in vigore alla data di riferimento del presente bilancio e coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo

ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di

perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse

economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso

di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto**Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il "fair value" ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, il Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" ha identificato le soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del *fair value* e che comportano la rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha “significatività” se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e “durevolezza” se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Nel caso di titoli rappresentati da quote di fondi comuni di investimento e altri OICR (tra cui fondi comuni di investimento immobiliari e fondi di *private equity*) è rilevato un impairment qualora per quattro esercizi consecutivi (48 mesi) il valore delle quote del fondo (NAV) risulti inferiore al valore di carico, prendendo come riferimento ai fini della quantificazione dell'impairment lo stesso NAV.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio *IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations* relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and Equipment* e allo IAS 38 *Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”*. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i

contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'*IFRS 9 – Strumenti finanziari*. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla *derecognition* (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'impairment, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il *macro hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;

- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio separato e consolidato. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché non si sia completata un'analisi dettagliata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo *IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio separato/di esercizio della Banca.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'*IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - *IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di

un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;

- *IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- *IAS 19 – Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta;
- *IAS 34 – Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
 - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del *fair value* le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati Over the Counter - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, si ricorre ad una valutazione tecnica. Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del *fair value* il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i

parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in tre classi, denominate per semplicità "Metodo 1", "Metodo 2" e "Metodo 3", a seconda delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE	METODO 2
TASSO VARIABILE INDICIZZATA ALL'EURIBOR	METODO 3

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- ZERO COUPON SPOT RATE a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi *rating* da A- ad AAA (fonte BCE);
- Tassi Euribor puntuali a 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

La metodologia adottata confronta i tassi Euribor a 3, 6 e 12 mesi con i corrispondenti tassi Zero Coupon determinando, per differenza, il cosiddetto "*spread* Euribor", ossia il maggior tasso derivante dal rischio di credito delle banche appartenenti al *panel* Euribor. La procedura prevede, successivamente, a calcolare la media aritmetica dei tre *spread* Euribor al fine di ottenere un valore unico che sia in tal modo maggiormente rappresentativo del rischio di

credito per le diverse scadenze.

A questo punto, la procedura procede a definire le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi dell'obbligazione, costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario, e dal rimborso alla pari del titolo. Per ognuna delle scadenze suddette, la procedura richiama il corrispondente tasso Zero Coupon al quale viene sommato lo *spread* Euribor medio, calcolato come sopra indicato. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo *tel quel* dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al *fair value* del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE

Dati di input

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

La procedura considera i tassi con cui calcolare le cedole future uguali, rispettivamente, all'ultima asta BOT conosciuta o al tasso BCE in vigore in quel momento.

Come tasso di attualizzazione dei flussi futuri è utilizzato il tasso Euribor puntuale a 3 mesi. Tale scelta è dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del *fair value* delle obbligazioni.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo *tel quel* dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al *fair value* del titolo.

Metodo 3 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al tasso Euribor

Dati di input

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

La procedura considera i tassi con cui calcolare le cedole future uguali all'ultimo valore conosciuto del tasso Euribor a 3 mesi, media mese precedente. Come tasso di attualizzazione dei flussi futuri è utilizzato il tasso Euribor puntuale a 3 mesi. Tale scelta è dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del *fair value* delle obbligazioni.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo *tel quel* dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al *fair value* del titolo.

Livello 3 della della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra gli AFS, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi; per tali titoli ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i prezzi di transazione o, in loro assenza, il costo avvalendosi della eccezione prevista dallo IAS 39 § 46 lettera c);
- le quote detenute di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV riferiti alla data di *reporting* finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il *fair value* è determinato con perizie redatte da periti indipendenti esterni.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2014			2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.923	-	21.735	303.785	-	20.627
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	6.541	-	-	3.916
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	229.923	-	28.276	303.785	-	24.543
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il valore di € 21.735 migliaia della colonna L3 – punto 3 - comprende titoli di capitale valutati al costo per € 20 migliaia. Il Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 ha approvato il documento “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali”. Il documento stabilisce la classificazione nel livello 3 delle quote di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo immobiliare per i quali il *fair value* è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - riferito alla data di reporting finanziario della SGR a cui compete la gestione del fondo. Le quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III acquisite nel 2012 e 2013 dalla controllata immobiliare Cispadana sono state, pertanto, classificate nel livello 3 e le medesime quote, già in portafoglio al 31/12/2013 per € 17.523 migliaia sono state riclassificate dal livello 2 al livello 3 al fine di permettere un confronto omogeneo. Il valore di € 6.541 migliaia nella colonna 3 – punto 5 – rappresenta il *fair value* degli immobili detenuti per investimento.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli di *fair value* value ad eccezione di quella sopra descritta relativa ai dati comparativi 2013 con riferimento ai fondi comuni di investimento non quotati di tipo immobiliare.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	3.104	-	3.916	-
2. Aumenti	-	-	20.038	-	2.858	-
2.1. Acquisti	-	-	2.505	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	10	-	13	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	13	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	10	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	17.523	-	2.845	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.406	-	233	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	6	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1.400	-	233	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	233	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	1.400	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	21.736	-	6.541	-

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce acquisti rappresenta la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 2.500 migliaia e l'acquisizione di quote in XQ Food srl per € 5 migliaia, società con cui la Banca intrattiene rapporti commerciali.

La voce trasferimenti da altri livelli rappresenta il trasferimento dal livello 2 delle quote dei fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III precedentemente descritto.

La voce perdite imputate a patrimonio netto rappresenta l'adeguamento del *fair value* al 31/12/2014 dei fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III.

Attività materiali

La voce trasferimenti da altri livelli rappresenta il trasferimento da immobili ad uso funzionale, valutati al costo, ad immobili per investimento, valutati al *fair value*, degli immobili in Mirandola Via Milano 9 per € 904 migliaia; in Castelfranco Emilia per € 1.066 migliaia e in San Giovanni in Persiceto per € 875 migliaia.

Le voci profitti imputati a conto economico e perdite imputate a conto economico rappresentano l'adeguamento del *fair value* al 31/12/2014 di immobili detenuti per investimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Banche	77.001	-	-	77.329	49.195	-	-	49.589
3. Crediti verso clientela	521.621	-	-	606.289	502.846	-	-	512.660
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	598.622	-	-	683.618	552.041	-	-	562.249
1. Debiti verso Banche	62.549	-	-	62.550	111.069	-	-	111.071
2. Debiti verso clientela	482.011	-	-	481.461	409.533	-	-	409.931
3. Titoli in circolazione	245.769	-	218.255	31.231	276.847	-	229.464	49.201
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	790.329	-	218.255	575.242	797.449	-	229.464	570.203

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L 1= Livello 1

L 2= Livello 2

L 3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2014	2013
a) Cassa	3.010	2.707
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	36	50
Totale	3.046	2.757

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	2.904	1	-	-	2.905
B1. Acquisti	2.897	-	-	-	2.897
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	7	1	-	-	8
C. Diminuzioni	2.904	1	-	-	2.905
C1. Vendite	2.904	1	-	-	2.905
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	221.933	-	-	303.751	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	221.933	-	-	303.751	-	-
2. Titoli di capitale	38	-	5.613	33	-	3.105
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	38	-	5.593	33	-	3.090
2.2 Valutati al costo	-	-	20	-	-	15
3. Quote di O.I.C.R.	7.952	-	16.122	-	-	17.523
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	229.923	-	21.735	303.784	-	20.628

Il Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 ha approvato il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento stabilisce la classificazione nel livello 3 delle quote di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo immobiliare per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - riferito alla data di reporting finanziario della SGR a cui compete la gestione del fondo. Le quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III acquisite nel 2012 e 2013 dalla controllata immobiliare Cispadana sono state, pertanto, classificate nel livello 3 e le medesime quote, già in portafoglio al 31/12/2013 sono state riclassificate dal livello 2 al livello 3 al fine di permettere un confronto omogeneo.

Nei titoli di capitale valutati al fair value è ricompreso un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per la produzione di un'opera cinematografica per € 2.500 migliaia.

I titoli di capitale valutati al costo sono composti da interessenze minimali in n. 3 società con la quale la Banca intrattiene rapporti commerciali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2014	2013
1. Titoli di debito	221.933	303.751
a) Governi e Banche Centrali	212.793	303.751
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.140	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.650	3.138
a) Banche	1.489	1.475
b) Altri emittenti:	4.161	1.663
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.455	1.455
- imprese non finanziarie	2.706	208
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	24.075	17.523
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	251.658	324.412

La voce quote di O.I.C.R. è composta da quote di due fondi immobiliari chiusi per € 16.122 migliaia e da quote di un fondo obbligazionario quotato riservato a investitori istituzionali per € 7.952 migliaia.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	303.751	3.138	17.523	-	324.412
B. Aumenti	576.637	2.528	8.000	-	587.165
B1. Acquisti	558.269	2.518	8.000	-	568.787
B2. Variazioni positive di FV	2.709	10	-	-	2.719
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	15.659	-	-	-	15.659
C. Diminuzioni	658.455	16	1.448	-	659.919
C1. Vendite	654.698	3	-	-	654.701
C2. Rimborsi	-	6	-	-	6
C3. Variazioni negative di FV	-	7	1.448	-	1.455
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.757	-	-	-	3.757
D. Rimanenze finali	221.933	5.650	24.075	-	251.658

Titoli di capitale: la voce B1 Acquisti rappresenta per la quasi totalità la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per la produzione di un'opera cinematografica.

Quote di OICR: la voce B1. Acquisti rappresenta l'acquisto di quote di un Fondo obbligazionario quotato, riservato a investitori istituzionali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2014				2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	77.001	-	-	77.329	49.195	-	-	49.589
1. Finanziamenti	62.168	-	-	62.168	34.428	-	-	34.428
1.1 Conti correnti e depositi liberi	24.368	-	-	-	27.632	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	37.800	-	-	-	6.796	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	14.833	-	-	15.161	14.767	-	-	15.161
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	14.833	-	-	-	14.767	-	-	-
Totale	77.001	-	-	77.329	49.195	-	-	49.589

Legenda: FV = fair value - VB = valore di bilancio

La sottovoce depositi vincolati ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2014 ammonta a € 4.219 migliaia (€ 3.794 migliaia al 31/12/2013).

Al 31/12/2014 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014						2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri	Acquistati				Altri					
Finanziamenti	448.648	-	72.925	-	-	606.228	431.833	-	70.914	-	-	512.561
1. Conti correnti	47.812	-	11.824	-	-	-	45.937	-	16.176	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	325.405	-	55.748	-	-	-	318.924	-	47.618	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.129	-	247	-	-	-	4.410	-	307	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	72.302	-	5.106	-	-	-	62.562	-	6.813	-	-	-
Titoli di debito	48	-	-	-	-	48	99	-	-	-	-	99
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	48	-	-	-	-	-	99	-	-	-	-	-
Totale	448.696	-	72.925	-	-	606.276	431.932	-	70.914	-	-	512.660

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	48	-	-	99	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	48	-	-	60	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	39	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	39	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	448.648	-	72.925	431.833	-	70.914
a) Governi	72.317	-	-	35.194	-	-
b) Altri Enti pubblici	6	-	-	5	-	-
c) Altri soggetti	376.325	-	72.925	396.634	-	70.914
- imprese non finanziarie	259.178	-	68.444	282.882	-	65.052
- imprese finanziarie	9.580	-	10	9.562	-	45
- assicurazioni	8.851	-	-	5.650	-	-
- altri	98.716	-	4.471	98.540	-	5.817
Totale	448.696	-	72.925	431.932	-	70.914

I finanziamenti verso Governi rappresentano per la totalità i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP.

La sottovoce assicurazioni rappresenta le polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca..

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva				
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	Milano - Via Solferino 7	Milano - Via Solferino 7	9,80%	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	4.107	2.900
B. Aumenti	-	1.207
B.1 Acquisti	-	1.207
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.000	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.000	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.107	4107
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.000	-

La voce C.2 Rettifiche di valore rappresenta l'impairment della controllata Immobiliare Cispadana

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2014	2013
1. Attività di proprietà	27.074	28.089
a) terreni	6.733	6.733
b) fabbricati	18.222	18.966
c) mobili	1.307	1.405
d) impianti elettronici	77	77
e) altre	735	908
2. Attività acquisite in leasing finanziario	2.968	3.999
a) terreni	141	384
b) fabbricati	2.827	3.615
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	30.042	32.088

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2014			2013		
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	5.641	-	-	3.916
a) terreni	-	-	918	-	-	918
b) fabbricati	-	-	4.723	-	-	2.998
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	900	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	900	-	-	-
Totale	-	-	6.541	-	-	3.916

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale. Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 13.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.117	25.555	2.758	959	3.335	39.724
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.974)	(1.353)	(882)	(2.427)	(7.636)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.117	22.581	1.405	77	908	32.088
B. Aumenti:	-	1.906	40	27	157	2.130
B.1 Acquisti	-	-	40	27	157	224
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.906	-	-	-	1.906
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	242	3.438	138	28	330	4.176
C.1 Vendite	-	-	3	-	8	11
C.2 Ammortamenti	-	659	135	28	278	1.100
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	176	-	-	44	220
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	176	-	-	44	220
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	242	2.603	-	-	-	2.845
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	242	2.603	-	-	-	2.845
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.875	21.049	1.307	76	735	30.042
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.486	1.374	910	2.631	8.401
D.2 Rimanenze finali lorde	6.875	24.535	2.681	986	3.366	38.443
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.2 spese per migliorie capitalizzate rappresenta i costi sostenuti nel 2014 per il ripristino degli immobili colpiti dal sisma del maggio 2012 di cui € 1.402 migliaia per la sede di San Felice sul Panaro Piazza Matteotti ed € 504 migliaia per l'archivio in San felice sul Panaro Via Lavacchi/Via dell'Industria.

Gli interventi per il ripristino dei due immobili rientra fra quelli oggetto di contributo pubblico, per l'immobile "archivio" è già stata presentata la pratica di richiesta del contributo, per l'immobile sede sarà presentata nel 2015.

Entrambi gli immobili erano assicurati e sono stati ottenuti risarcimenti dalla compagnia assicuratrice per complessivi € 1.850 migliaia, contabilizzati negli altri proventi di gestione del conto economico negli esercizio 2012 e 2013.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/Stampanti/Scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	918	2.998
B. Aumenti	-	2.858
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	13
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.845
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	233
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	233
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	918	5.623
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

La voce B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale rappresenta il trasferimento di n. 3 immobili acquisiti per essere adibiti o da adibire a sede di filiali. A seguito del cambiamento del "piano sportelli" è venuta meno la loro originaria destinazione e sono stati trasferiti ad immobili per investimento. Nello specifico trattasi per € 904 migliaia dell'immobile in Mirandola Via Milano 9, acquisito con contratto di leasing e sede della filiale di Mirandola B, per € 1.066 migliaia di un immobile in Castelfranco Emilia e per € 875 migliaia di un immobile in San Giovanni in Persiceto. I tre immobili citati saranno locati a terzi.

11.7 Impegno per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31/12/2014 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 1.477 migliaia, di cui € 222 migliaia già versati quali caparra confirmatoria, per l'acquisto di una porzione del fabbricato posto in Camposanto (MO) in via Roma 2 ang. via Baracca 1-2-5-7-9, già sede in precedenza della filiale di Camposanto ed ora oggetto di ristrutturazione;
- € 14 migliaia per l'acquisto di un ingresso automatico semicircolare per la Sede di San Felice;
- € 9 migliaia per l'acquisto di porte di accesso con interblocco per la Sede Centrale;
- € 11 migliaia per l'acquisto di un'auto per il titolare della filiale di Camposanto;
- € 6 migliaia per l'acquisto di n. 4 switch Catalyst completi di adattatori per l'allestimento delle linee di trasmissione dati presso la sede di San Felice S/P;
- € 12 migliaia per l'acquisto di n. 25 stampanti Samsung e n. 25 tablet Samsung per la realizzazione di punti di consultazione on-line dei fogli informativi da parte della clientela presso le varie filiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	12	-	32	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12	-	32	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	12	-	32	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	12	-	32	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2014	2013
anno di carico 2009	-	22
anno di carico 2010	1	1
anno di carico 2011	-	1
anno di carico 2012	6	8
anno di carico 2013	-	-
anno di carico 2014	5	-
Totale	12	32

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.508	-	3.508
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.476	-	3.476
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	32	-	32
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	26	-	26
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	26	-	26
- Ammortamenti	-	-	-	26	-	26
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	12	-	12
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.502	-	3.502
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.514	-	3.514
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2014		2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	27	-	5	-
Rettifiche di valore su crediti	9.352	1.643	2.784	288
Svalutazioni/Impairment	233	48	273	50
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	111	-	163	-
Spese amministrative	151	-	83	-
Titoli	667	135	269	54
Immobili	202	36	178	36
Totale	10.743	1.862	3.755	428

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2014		2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	41	1
Titoli e partecipazioni	750	267	529	221
Totale	795	275	570	222

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	3.641	1.766
2. Aumenti	8.659	2.140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.659	2.140
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.659	2.140
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	747	265
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	747	265
a) rigiri	747	265
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	11.553	3.641

Le variazioni delle imposte anticipate è dovuta per la quasi totalità alle svalutazioni di crediti eccedenti la quota fiscalmente deducibile. Le rimanenti imposte anticipate sono state iscritte per differenze temporanee di deducibilità e saranno recuperate negli imponibili fiscali futuri.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	3.071	1.485
2. Aumenti	8.473	1.709
3. Diminuzioni	549	123
3.1 Rigiri	549	123
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.995	3.071

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	41	553
2. Aumenti	48	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	48	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	36	512
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	512
a) rigiri	36	512
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	41

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	542	1.267
2. Aumenti	510	199
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	510	199
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	510	199
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	924
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	924
a) rigiri	-	924
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.052	542

La variazione è dovuta alla fiscalità iscritta sulle movimentazioni positive delle riserve positive di valutazione degli strumenti finanziari AFS per € 479 migliaia e della componente attuariale del TFR e Premio Fedeltà per € 31 migliaia.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	751	150
2. Aumenti	266	601
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	266	601
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	266	601
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.017	751

La variazione in aumento è dovuta alla fiscalità iscritta sulla movimentazione negativa della riserva di valutazione degli strumenti finanziari AFS.

13.7 Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore

nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.

Per effetto delle perdite contabili risultanti dal presente bilancio, la Banca provvederà, con efficacia dalla data di approvazione del presente bilancio da parte dell'assemblea dei soci, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010, a trasformare attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti per un ammontare pari a € 1.371 migliaia in credito di imposta che sarà utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2014	2013
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	685	253
Depositi cauzionali	11	8
Effetti e assegni insoluti da recuperare	29	20
Fatture da incassare	538	567
Debitori per ritenute ratei clienti	63	65
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	3.382	4.056
Migliorie su beni di terzi	78	46
Altre partite per causali varie	157	160
Ratei e risconti attivi non riconducibili	390	196
Totale	5.335	5.373

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	61.091	110.132
2. Debiti verso banche	1.458	937
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	1.458	937
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	62.549	111.069
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	62.550	111.071
Totale fair value	62.550	111.071

La variazione in diminuzione dei debiti verso banche centrali è dovuta al rimborso dei debiti verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Conti correnti e depositi liberi	348.313	295.272
2. Depositi vincolati	52.252	68.642
3. Finanziamenti	80.873	44.957
3.1 Pronti contro termine passivi	4.296	5.875
3.2 Altri	76.577	39.082
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	573	662
Totale	482.011	409.533
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	481.461	409.931
Totale fair value	481.461	409.931

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Nella voce 3.2 Finanziamenti Altri sono ricompresi finanziamenti per € 73.836 migliaia (€ 36.258 migliaia al 31/12/2013) ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per € 56.743 migliaia, al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 16.141 migliaia ed all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 952 migliaia.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2014 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2014		2013	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	354	238	194	319
da 1 a 5 anni	1.347	974	865	1.277
oltre 5 anni	1.771	1.528	1.939	2.258

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2014			Valore bilancio	2013		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	214.856	-	218.255	-	244.070	-	229.464	16.556
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	214.856	-	218.255	-	244.070	-	229.464	16.556
2. altri titoli	30.913	-	-	31.231	32.417	-	-	32.645
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	30.913	-	-	31.231	32.417	-	-	32.645
Totale	245.769	-	218.255	31.231	276.487	-	229.464	49.201

Il *fair value* della sottovoce non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il *fair value* delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2014	2013
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014 2° emissione	-	16.556

Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2009 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2014	2013
Somme da versare all'Erario	1.352	1.095
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	456	452
Banche corrispondenti per spettanze diverse	920	1.435
Somme a disposizione della Clientela	393	303
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	2.269	1.241
Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale	159	466
Fatture da pagare	1.098	595
Competenze e contributi relativi al personale	534	284
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	7.319	3.917
Depositi cauzionali	113	36
Altre partite minori per causali varie	149	138
Ratei e risconti passivi	91	97
Totale	14.853	10.059

L'incremento della voce Accrediti a vari titoli da effettuare a terzi è dovuto a flussi pervenuti a fine anno ed elaborati nei primi giorni del 2015.

La sottovoce Scarti di valuta su operazioni di portafoglio rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	2.007	2.051
B. Aumenti	261	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	66
B.2 Altre variazioni	199	-
C. Diminuzioni	135	110
C.1 Liquidazioni effettuate	135	55
C.2 Altre variazioni	-	55
D. Rimanenze finali	2.133	2.007
Totale	2.133	2.007

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.034 migliaia rispetto a € 2.141 migliaia del 31 dicembre 2013.

Basi tecniche economiche utilizzate		2014	2013
Tasso di attualizzazione		1,86%	3,39%
Tasso di inflazione	per il 2015	0,60%	
	per il 2016	1,20%	2,00%
	per il 2017 e 2018	1,50%	
	dal 2019 in poi	2,00%	
Tasso annuo incremento TFR	per il 2015	1,95%	
	per il 2016	2,40%	3,00%
	per il 2017 e 2018	2,63%	
	dal 2019 in poi	3,00%	

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. La curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2014

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2014
Tasso di inflazione + 0,25%	2.164
Tasso di inflazione - 0,25%	2.102
Tasso di attualizzazione + 0,25%	2.084
Tasso di attualizzazione - 0,25%	2.183
Tasso di turnover + 1%	2.124
Tasso di turnover - 1%	2.142

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2014	2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	404	595
2.1 controversie legali	247	410
2.2 oneri per il personale	157	135
2.3 altri	-	50
Totale	404	595

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	595	595
B. Aumenti	-	127	127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	112	112
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	14	-
C. Diminuzioni	-	318	318
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	241	241
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	77	77
D. Rimanenze finali	-	404	404

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	410
Accantonamento dell'esercizio	95
Variazioni dovute al passare del tempo	1
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	(182)
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	(77)
Esistenze finali	247

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2014 comprendono cause passive per € 197 migliaia e revocatorie fallimentari per € 50 migliaia.

La voce Accantonamento dell'esercizio è relativa ad un causa passiva.

La voce Utilizzi nell'esercizio è relativa ad una causa passiva per € 45 migliaia e ad una revocatoria fallimentare per € 137 migliaia.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	135
Accantonamento dell'esercizio	17
Utilizzi nell'esercizio	(9)
Perdite attuariali	14
Esistenze finali	157

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

12.4.3 Altri oneri

Esistenze iniziali	50
Utilizzo dell'esercizio	-50
Esistenze finali	-

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.442	-
- interamente liberate	2.157.442	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.442	-
B. Aumenti	131	-
B.1 Nuove emissioni	131	-
- a pagamento	131	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	131	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2014.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni**Schema di patrimonio netto come da art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile**

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	-
Riserve di Capitale:	74.483	74.483	74.483	74.483
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	74.483	74.483	74.483	74.483
Riserve di utili:	18.132	16.142	9.759	9.759
Riserva legale art. 2430 c.c. e art. 53 Statuto Sociale	6.383	6.383	-	-
Riserva straordinaria art. 53 Statuto Sociale	7.993	7.993	7.993	7.993
Riserva acquisto azioni proprie art. 53 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp. attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili obblig.convert. scad.2014	500	500	500	500
Altre Riserve:	16.322	16.322	16.226	16.222
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	96 (a)	96	-	-
Riserve da valutazione:	3.135	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	2.142	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	(112)	-	-	-
Totale patrimonio	118.544	108.484	102.005	102.001

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

Nel 2011 dalla Riserva valutazione immobili è stata scaricata la quota relativa all'immobile in Camposanto (MO) venduto.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2014	2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.296	9.983
a) Banche	925	1.032
b) Clientela	7.371	8.951
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.033	3.032
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	3.000	1.999
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.704	11.494
a) Banche	-	3
i) a utilizzo certo	-	3
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	10.704	11.491
i) a utilizzo certo	4.318	5.941
ii) a utilizzo incerto	6.386	5.550
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	23.033	24.509

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.285	126.105
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.510 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 4.494 migliaia e impegnati a garanzia di finanziamenti BCE per € 67.281 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	739.214
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	480.272
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	237.005
2. altri titoli	243.267
c) titoli di terzi depositati presso terzi	459.654
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	258.942
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	8
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.761	-	-	4.761	7.520
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	472	428	-	900	664
5. Crediti verso clientela	-	16.603	-	16.603	17.280
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	1	1	2
Totale	5.233	17.031	1	22.265	25.474

Nella voce Crediti verso clientela – colonna Finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2014 risultano classificate “deteriorate” per € 1.838 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2014	2013
Su attività finanziarie in valuta	52	46

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	174	-	-	174	628
2. Debiti verso banche	16	-	-	16	15
3. Debiti verso clientela	5.169	-	-	5.169	5.027
4. Titoli in circolazione	-	5.616	-	5.616	6.717
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.359	5.616	-	10.975	12.387

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2014	2013
Su passività in valuta	14	14

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2014	2013
Su leasing finanziario	140	77

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	115	141
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.834	1.831
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	5
2. negoziazione di valute	25	28
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	88	81
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	764	890
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	461	362
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	492	465
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	293	270
9.3. altri prodotti	199	195
d) servizi di incasso e pagamento	1.003	964
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.316	2.460
j) altri servizi	479	489
Totale	5.747	5.885

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2014	2013
a) presso propri sportelli:	1.257	1.355
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	764	890
3. servizi e prodotti di terzi	493	465
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute	1	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	125	99
1. negoziazione di strumenti finanziari	71	55
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	54	44
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	232	212
e) altri servizi	28	29
Totale	386	341

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	-	23	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	60	-	-	-
Totale	90	-	23	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	7	-	-	7
1.1 Titoli di debito	-	6	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	20
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	7	-	-	27

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	583	(583)	-	27	(27)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.414	561	15.853	6.460	759	5.701
3.1 Titoli di debito	16.413	560	15.853	6.281	706	5.575
3.2 Titoli di capitale	1	1	-	179	53	126
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.414	1.144	15.270	6.460	786	5.674
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	65	(64)	12	44	(32)
Totale passività	1	65	(64)	12	44	(32)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2014	TOTALE 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)
- Finanziamenti	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)

Legenda

A = da interessi B = Altre riprese

Nell'incremento di € 25.313 migliaia della voce rettifiche di valore specifiche su finanziamenti sono ricompresi circa € 6.500 migliaia di rettifiche derivanti da una prima applicazione semplificata dei principi metodologici introdotti da BCE nell'esercizio AQR (c.d. ECB threshold) a n. 6 esposizioni creditizie.

Per una maggiore informativa sul rilevante incremento delle rettifiche su crediti si rinvia a quanto esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione, in particolare al capitolo "Il Conto Economico".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		TOTALE 2014	TOTALE 2013
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche			
	Cancellazioni	Altre		A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	750
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-	750

Legenda

A = da interessi B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2014	TOTALE 2013
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Garanzie rilasciate	93	-	-	-	-	-	-	93	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93	-	-	-	-	-	-	93	-

Legenda

A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	10.780	10.671
a) salari e stipendi	7.780	7.615
b) oneri sociali	2.046	2.058
c) indennità di fine rapporto	441	438
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	64	71
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	135	143
- a contribuzione definita	135	143
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	314	346
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	495	458
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	11.275	11.129

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente	156	157
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	59	58
di cui: di 3° e 4° livello	26	26
c) restante personale dipendente	93	95
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Rimborsi spese personale	31	29
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	151	149
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	153	105
Fitti passivi su immobili	150	166
Spese pulizia locali	138	139
Spese di vigilanza	46	42
Spese di trasporto	144	149
Compensi a professionisti	413	246
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	99	115
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	165	223
Spese di pubblicità e rappresentanza	278	309
Spese legali recupero crediti e altre	542	376
Spese per servizi resi da terzi	2.166	1.889
Contributi associativi vari	185	231
Premi assicurativi	99	100
Beneficenza	75	74
Spese per informazioni e visure	34	22
Imposte indirette e tasse	2.249	1.980
Altre spese	539	604
Totale	7.657	6.948

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2014	2013
A. Accantonamenti	96	118
1. per cause passive	96	68
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	50
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	77	-
1. per cause passive	16	-
2. per revocatorie fallimentari	61	-
Totale	19	118

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	974	220	-	1.194
- Ad uso funzionale	974	220	-	1.194
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	126	-	-	126
- Ad uso funzionale	126	-	-	126
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.100	220	-	1.320

Le rettifiche di valore per deterioramento rappresentano per € 176 migliaia il valore residuo di una porzione dell'immobile in San Felice sul Panaro Via Lavacchi/Via dell'Industria, adibito ad archivio, danneggiato dal sisma del 2012 e, quindi, demolito; per € 44 migliaia la rettifica del valore residuo di un cespite aziendale per il quale è stato sottoscritto un impegno di vendita per un importo inferiore a quello di carico.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	26	-	-	26
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	26	-	-	26
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	26	-	-	26

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013
Sopravvenienze passive	39	54
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	39	85
Oneri straordinari	218	242
Altri	31	1
Totale	327	382

Gli oneri straordinari si riferiscono a "spese emergenza sisma", le spese sostenute più significative hanno riguardato i fitti passivi, l'indennità di disagio ai dipendenti per la delocalizzazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	264	287
Fitti attivi su immobili	89	76
Recupero di imposte	1.999	1.745
Sopravvenienze attive	40	16
Altri	583	1.415
Totale	2.975	3.539

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2014	2013
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	2.000	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	2.000	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(2.000)	-

La voce Rettifiche di valore da deterioramento si riferisce all'impairment della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana SRL.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220**15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	13	234	-	-	(221)
A.1 Di proprietà:	13	234	-	-	(221)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	13	234	-	-	(221)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	13	234	-	-	(221)

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2014	2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(9)	31
- Utili da cessione	2	31
- Perdite da cessione	(11)	-
Risultato netto	(9)	31

Gli utili e perdite si sono generati per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(2.790)	(2.400)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	(431)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.912	1.875
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	512
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	5.108	(444)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	31/12/2014
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(19.888)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(5.469)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	883
Altre Componenti	138
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	29
Altre Componenti	135
IRAP	(496)
Onere fiscale effettivo	(5.108)
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(5.108)

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2014 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2014	2013
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.442	2.157.413
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	251.699
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	2.409.112

21.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2014	2013
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	(14.780.110)	480.840
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	159.960
Utile netto per calcolo EPS diluito	(14.780.110)	640.800

	2014	2013
EPS base	(6,851)	0,223
EPS diluito	-	0,266

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	(14.780)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(214)	59	(155)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(640)	213	(427)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.264	(417)	847
b) rigiro a conto economico	(1.904)	630	(1.274)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.904)	630	(1.274)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(854)	272	(582)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(15.362)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto, alla sua vocazione di cooperativa popolare e di sostegno alle economie locali, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi, un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali e una composizione coerente con gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e ai conseguenti limiti operativi.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente le politiche allocative del credito (per settore, segmento, forma tecnica, rating interno), in raccordo con il Piano d'Impresa ed il budget annuale. Nella definizione delle politiche allocative si tiene conto dell'analisi sulla situazione economica a livello globale e locale, così come della valutazione dei più plausibili scenari prospettici di breve termine, in base alle previsioni macroeconomiche elaborate dall'istituto Prometeia. I dati sono poi incrociati con quelli relativi alla rischiosità di settore generando ulteriori criteri prudenziali in relazione ai settori considerati più a rischio. La politica creditizia della Banca è da sempre orientata a sostenere i bisogni delle famiglie e le iniziative delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

In questa ottica è importante ricordare la prosecuzione del sostegno all'economia locale dimostrato con l'adesione alle moratorie sui mutui imprese e privati (sia legate a interventi a sostegno dell'economia, sia a iniziative a sostegno delle aree interessate dal sisma in Emilia del 2012) e con il deciso e massiccio intervento nel finanziare gli anticipi della cassa integrazione guadagni straordinaria che hanno coinvolto il nostro territorio.

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una banca connotata da un modello d'intermediazione "tradizionale", rappresenta di gran lunga il più importante rischio, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel durante lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi con l'introduzione di controlli contestualizzati e calendarizzati.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato limiti operativi, ovvero soglie quantitative non superabili, e instaurato monitoraggi e controlli stringenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla netta separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate del controllo del credito erogato e della gestione delle posizioni anomale.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del più ampio RAF (Risk Appetite Framework), la propensione al rischio di credito, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo tempo per tempo vigenti; il Consiglio approva altresì gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;

- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;

- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;

- il Presidio Crediti è l'entità di supervisione e coordinamento degli uffici Fidi e Controllo Crediti; contribuisce a delineare le politiche del credito e ne è interprete e diffusore, presidiando l'omogeneità dei comportamenti; in tale ambito:

- l'Ufficio Fidi raccoglie, verifica ed approfondisce le pratiche di affidamento predisposte dalle filiali, da sottoporre ai competenti Organi deliberativi; controlla l'andamento dell'attività di erogazione del credito; sovrintende all'aggiornamento normativo relativo alle tematiche riguardanti la concessione del credito; svolge attività di consulenza per le filiali; cura la gestione della contrattualistica ed il perfezionamento dei crediti deliberati;

- l'Ufficio Controllo Crediti e Legale svolgono il controllo del credito erogato, il monitoraggio dell'aggiornamento della valutazione delle garanzie, la gestione delle posizioni con crediti anomali ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza, anche avvalendosi, all'occorrenza, di professionisti esterni;

- l'Ufficio Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;

- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca monitorando i vari indicatori di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito.

Inoltre, ai fini organizzativi, si segnala che nel corso del 2014 la Banca ha recepito le disposizioni in termini di regolamentazione e normativa interna introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 in ambito di rischio di credito. In particolare, in aggiunta alla redazione del già citato RAF, in data 8 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Processo Credito (RPC), documento che disciplina in modo esaustivo ed integrato l'ampio processo di erogazione, controllo e gestione del credito, finalizzato ad

evitarne il deterioramento, e successivamente le fasi operative per l'eventuale necessità di recupero delle posizioni non performing.

A tal proposito si precisa che il RPC sarà oggetto di modifiche nel corso del 2015 in considerazione di innovazioni attese, già lo scorso luglio in sede di approvazione dello stesso, sia sul piano normativo (es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti forborne), sia sul piano operativo (es. metodologie di valutazione del credito applicate da BCE in sede Asset Quality Review - AQR).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta la metodologia standard (prevista dalla Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari ed applicando le relative ponderazioni. La Banca ha scelto di utilizzare il giudizio dell'ECAI Moody's (e la conseguente attenuazione del rischio) per le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo. Sono inoltre utilizzate tecniche di CRM (Credit Risk Mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili. Come anticipato, anche l'esercizio 2014, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito secondo la richiamata metodologia di vigilanza) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri misurati nell'ambito del resoconto annuale ICAAP, assorbendo circa 40 milioni di euro di capitale interno a livello individuale.

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il rating interno gestionale S.A.R.A. (Sistema Automatico di RAting) e il CPC (Credit Position Control). A questi si aggiungono diversi indicatori gestionali quali rapporto fra crediti deteriorati e impieghi, andamento nel tempo del credito deteriorato, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi di ingresso a incaglio, costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), tassi di copertura delle rettifiche.

- *Rating S.A.R.A.*

Trattasi di sistema sviluppato da C.S.E. con la consulenza di Prometeia e attivato a decorrere dal secondo semestre 2013.

Si tratta di un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischio a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C ed i clienti già in stato di default sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I fattori di rischio calcolati da S.A.R.A. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "Probability of Default (PD)", ossia la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo che porta il soggetto debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L'esposizione al momento di insolvenza "Exposure At Default (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza "Expected Loss (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- Valutare il merito creditizio della clientela;
- Indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, etc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Il rating è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo completamente basato su valutazioni statistiche e un'analisi qualitativa condotta da parte dei referenti incaricati alla valutazione del merito creditizio. Si precisa che:

- Per la nostra Banca le valutazioni qualitative al momento non concorrono alla determinazione del rating (tale modulo sarà attivato nel 2015);
- I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, SME Retail e Corporate.

Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail);
- Modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- Score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici - finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;
- Punteggio qualitativo: derivante dalle valutazioni espresse in apposito questionario dal gestore del rapporto (al momento non ancora attivato).

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello inoltre prevede una componente socio-demografica (in sostituzione dello score di bilancio).

Nell'ambito di ogni modello, gli score parziali quantitativi del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating e da queste alle PD di classe (a livello consortile): le probabilità di default relative alle classi di rating delle controparti in bonis sono stimate applicando una metodologia che riconduce le probabilità di default ai tassi storici di default osservati sul totale della popolazione originaria oggetto di analisi (l'orizzonte temporale attualmente considerato è il 2007-2010; è previsto a breve un aggiornamento dei dati per il periodo 2010-2013).

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe dei default (classe D) con PD pari al 100%, in cui ricadono le posizioni deteriorate (sofferenza, a incaglio, past-due e ristrutturati secondo le definizioni in vigore alla data di riferimento del bilancio).

S.A.R.A. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla Perdita Attesa per rapporto.

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuta combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. Danger Rate)

- Fattore di calibrazione per singola Banca

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia.

La componente EAD, ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza del debitore, è calcolata come debito:

- Residuo per esposizioni a valore certo (es. mutui);
- Valore massimo fra Accordato e Utilizzo per esposizioni a valore incerto (cassa, autoliquidante, c/c, ecc.).

La stima della perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza è ottenuta tramite il prodotto $PA = PD \times LGD \times EAD$.

- *CPC*

Altro indicatore procedurale sulla qualità del credito utilizzato dalla Banca è il CPC che fornisce un giudizio di sintesi della rischiosità andamentale creditizia su una scala da -100 a +100, dove +100 rappresenta il valore peggiore (per singola posizione, per aggregati e anche per il portafoglio complessivo della Banca).

La Banca ha fissato i seguenti Limiti Operativi su rating e CPC:

- Perdita Attesa per il portafoglio crediti in bonis (in % su EAD) <1,0%;
- CPC medio del complessivo portafoglio crediti < +30.

La frequenza del monitoraggio è mensile e nel caso di superamento dei limiti è necessario innescare iniziative volte alla riduzione del rischio di credito.

Nel corso del 2014 il CPC medio della Banca è diminuito dai 13 punti di gennaio 2014 ai 10 punti di dicembre 2014, mentre a dicembre 2013 l'indicatore era pari a 14 punti.

L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/ riesame, nonché di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno precedentemente descritto).

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura MC (Monitoraggio Crediti), strumento-chiave di rilevazione delle anomalie andamentali, che è in grado di estrarre molteplici eventi d'anomalia da diverse procedure e – in base ad una griglia decisionale personalizzata - integrarli in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre ad individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo tra Filiali e Controllo Crediti, con il fine ultimo di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale (presenza su quattro province), ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" – ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP in circa 4,7 milioni di euro. Ricordiamo che il processo ICAAP è condotto su base consolidata, peraltro il rischio di concentrazione è riferibile all'operatività della sola Capogruppo.

La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per istituti di credito di dimensioni analoghe. In particolare il rischio "single name" è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite gli indici di Herfindahl e GA – Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese ordinati in maniera decrescente. Sul "single name" sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,30% e prime 20 esposizioni (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela (esposizioni lorde di cassa e firma, dati Controllo di Gestione).

Riguardo alla concentrazione “single name” si segnala che a dicembre 2014 l’indice di Herfindahl è risultato pari al 1,59% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 23,7% del totale delle esposizioni della Banca (esposizioni lorde di cassa e firma, dati Ufficio Controllo di Gestione).

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell’indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l’indice benchmark della macro-area geografica di riferimento (Nord-Est). Ai fini gestionali, è predisposto un elaborato contenente la distribuzione per settore macro al fine del calcolo dell’indice di Herfindahl settoriale della Banca e del successivo confronto con l’indice benchmark della macro-area geografica di riferimento. Per la concentrazione geo-settoriale non sono previsti limiti operativi al momento. In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativa ai “Grandi Rischi”.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell’Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato nel precedente paragrafo *Aspetti Generali*, la Banca opera in massima parte con clientela, operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prenditore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Premesso che il patrimonio della Banca rappresenta un fondamentale presidio al rischio di credito, i presidi organizzativi tesi a minimizzare il rischio di credito risiedono innanzitutto nelle norme e regolamenti interni. Rilevano in tal senso:

- Le “Linee-guida per la gestione del credito”, riviste ed aggiornate nel 2013, che pongono le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, limitando al minimo i rischi;
- La Circolare sulle Facoltà Delegate sull’erogazione del credito (ultimo aggiornamento di gennaio 2015), che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie, con un orientamento tendenzialmente accentrato, poiché la Banca ritiene che – sulle sue dimensioni – l’accentramento può favorire il rigore valutativo senza compromettere i tempi di risposta. Le deleghe sono state determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno (e in mancanza dall’indice CPC).

I suddetti documenti completano, assieme alle politiche allocative riviste e definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione e al RPC di cui è riportata informativa in precedenza, il quadro normativo di riferimento del processo del credito.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nell’ottenimento e nella corretta gestione e monitoraggio delle garanzie reali (ipotecarie e finanziarie) e personali. Nel 2014 è proseguita sulle garanzie ipotecarie l’ampia azione di revisione delle perizie, alla luce delle difficoltà generali del mercato immobiliare e dei problemi specifici derivanti dal sisma. Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l’acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell’interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell’interesse delle imprese consorziate nonché da parte di enti territoriali nell’interesse delle imprese partecipate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L’Ufficio Controllo Crediti (collocato alle dipendenze del Responsabile Presidio Crediti), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “ad andamento anomalo”; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio

circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente dalla normativa in vigore (sofferenze, incagli, ristrutturata e "past-due" alla data di riferimento del bilancio), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni "in osservazione". Come già indicato, nel corso del 2015 verranno attuati gli interventi necessari a seguito delle nuove definizioni di deterioramento previste dalla Circolare 272/2008 (7° aggiornamento del 20 gennaio 2015) nonché connessi alla introduzione della categoria dei credito oggetto di forbearance (c.d. crediti forborne). Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono definite dal RPC unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Tali criteri sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	221.933	221.933
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	77.001	77.001
5. Crediti verso clientela	25.698	42.182	4.455	590	41.310	407.386	521.621
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	25.698	42.182	4.455	590	41.310	706.320	820.555
Totale 31/12/2013	23.917	42.468	3.964	565	45.970	738.908	855.792

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	221.933	-	221.933	221.933
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	77.001	-	77.001	77.001
5. Crediti verso clientela	122.609	49.684	72.925	453.050	4.353	448.697	521.622
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	122.609	49.684	72.925	733.984	4.353	729.631	802.556
Totale 31/12/2013	93.593	22.679	70.914	787.153	2.275	784.878	855.792

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e finanziamenti oggetto di rinegoziazioni concesse dalla banca a clienti in difficoltà finanziaria ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	-	253	-	-	2.270
Oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca	-	-	542	-	173
Altre esposizioni	39.026	984	1.253	-	408.547

Crediti verso la clientela - Esposizioni nette in bonis	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
Oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca	-	251	-	-	2.250
Forborne oggetto di rinegoziazione	-	-	-	-	171
Altre esposizioni	38.841	978	1.240	-	404.965

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	86.141	-	-	86.141
TOTALE A	86.141	-	-	86.141
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.958	-	-	1.958
TOTALE B	1.958	-	-	1.958
TOTALE (A + B)	88.099	-	-	88.099

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	55.141	29.443	-	25.698
b) Incagli	61.717	19.535	-	42.182
c) Esposizioni ristrutturate	5.154	699	-	4.455
d) Esposizioni scadute deteriorate	597	7	-	590
e) Altre attività	665.843	-	4.353	661.490
TOTALE A	788.452	49.684	4.353	734.415
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.576	-	-	5.576
b) Altre	11.181	-	-	11.181
TOTALE B	16.757	-	-	16.757
TOTALE (A + B)	805.209	49.684	4.353	751.172

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	41.751	47.263	4.006	573
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	20.606	31.258	2.125	606
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.602	27.095	33	559
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.273	233	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	731	3.930	2.092	47
C. Variazioni in diminuzione	7.216	16.804	977	582
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	184	34	33
C.2 cancellazioni	1.716	-	-	-
C.3 incassi	3.246	1.411	943	253
C.4 realizzi per cessioni	2.254	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.209	-	296
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	55.141	61.717	5.154	597
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	17.834	4.795	42	8
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.275	16.029	664	8
B.1 Rettifiche di valore	16.154	16.025	664	8
B.1 bis Perdita da cessione	1.668	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	453	4	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.666	1.289	7	9
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.757	246	7	-
C.2 Riprese di valore da incasso	323	591	-	4
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	2.918	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	452	-	5
C.5 Altre variazioni in diminuzione	1.668	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	29.443	19.535	699	7
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni.

Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	286.404	408.806	-	11.607	6.678
1.1 totalmente garantite	249.908	395.315	-	7.366	5.832
- di cui deteriorate	50.362	66.088	-	3	163
1.2 parzialmente garantite	36.496	13.491	-	4.241	846
- di cui deteriorate	14.304	10.581	-	70	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	10.097	6.699	-	628	426
2.1 totalmente garantite	9.726	6.699	-	409	421
- di cui deteriorate	5.306	5.589	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	371	-	-	219	5
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	10	6
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	1	-
A.5 Altre esposizioni	285.109	-	-	54	-	-	9.580	-
TOTALE A	285.109	-	-	54	-	-	9.591	6
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	25	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	25	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	285.109	-	-	57	-	-	9.616	6
TOTALE (A+B) 31/12/2013	338.945	-	-	68	-	-	9.607	21

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	11.358	4.733	-	43.251	486.433
-	-	-	-	-	3.069	4.733	-	39.697	456.012
-	-	-	-	-	212	4.733	-	4.499	75.698
-	-	-	-	-	8.289	-	-	3.554	30.421
-	-	-	-	-	778	-	-	2.745	14.174
-	-	-	-	-	-	-	-	3.164	10.917
-	-	-	-	-	-	-	-	3.164	10.693
-	-	-	-	-	-	-	-	347	5.936
-	-	-	-	-	-	-	-	-	224
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	23.026	27.393	-	2.662	2.044	-
-	-	-	-	40.411	19.109	-	1.771	426	-
-	-	-	-	4.455	699	-	-	-	-
-	-	-	-	551	6	-	38	1	-
46	8.852	-	-	259.178	-	3.914	98.717	-	393
46	8.852	-	-	327.621	47.207	3.914	103.188	2.471	393
-	-	-	-	417	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.159	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	9.212	-	-	1.941	-	-
-	-	-	-	14.788	-	-	1.941	-	-
46	8.852	-	-	342.409	47.207	3.914	105.129	2.471	393
48	5.650	-	-	361.783	20.274	1.882	107.043	2.384	345

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	2.746	2.089	22.844
A.2 Incagli	75	21	26.784
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	3.756
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	7	-	583
A.5 Altre esposizioni	29.943	197	341.770
Totale	32.771	2.307	395.737
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	410
B.2 Incagli	-	-	5.159
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	517	-	10.644
Totale	517	-	16.213
Totale 31/12/2014	33.288	2.307	411.950
Totale 31/12/2013	33.288	508	427.969

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 3° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 11.148 migliaia verso clientela residente in "Altri paesi europei".

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	53.729	-	32.268
Totale	53.729	-	32.268
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale 31/12/2014	53.733	-	33.316
Totale 31/12/2013	24.736	-	25.362

La Banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 3° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 93 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 51 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
27.263	30	40	77	51
13.067	15.294	6.436	29	11
699	699	-	-	-
7	-	-	-	-
4.129	278.180	25	449	3
45.165	294.203	6.501	555	65
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	20	-	-	-
-	27	-	-	-
45.165	294.230	6.501	555	65
21.776	361.104	2.587	589	83

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	906	-	-	-
-	906	-	-	-
-	906	-	-	-
-	1.013	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2014		2013	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	453.459	128.275	463.444	91.611
b) Numero	11		9	

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare delle attività riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare "nominale" dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

Fra le 11 posizioni rilevate n. 2 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 300.419 migliaia; n. 4 sono esposizioni verso controparti bancarie per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 69.251 migliaia; n. 3 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in Fondi Immobiliari chiusi per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 44.381 migliaia; le restanti 2 sono esposizioni verso clientela per un valore complessivo di bilancio di € 39.408 migliaia e ponderato di € 14.644, una delle 2 esposizioni è nei confronti della controllata Immobiliare Cispadana.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	4.494	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.494	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	4.494	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	6.058	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	4.296	-	-	-	4.296
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.296	-	-	-	4.296
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	4.296	-	-	-	4.296
Totale 31/12/2013	-	-	5.875	-	-	-	5.875

Sezione 2 - Rischi di mercato**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

In sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS la Banca ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà prevalentemente all'interno del portafoglio bancario (AFS). In funzione della scelta operata, il portafoglio di negoziazione è attualmente azzerato e quindi il rischio di mercato su titoli riveste per la Banca un peso nullo.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.

Ciò premesso, nei successivi punti saranno comunque riportati strumenti e Limiti utilizzati per gestire il rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di Vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2014 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Esso si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca (ed una quota significativa dell'Attivo totale). La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato a tasso variabile o comunque con duration contenuta, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso. Al 31/12/2014 i titoli a tasso variabile (CCT e BTP indicizzati all'inflazione) sono circa il 60% del portafoglio e la duration media del portafoglio obbligazionario si attesta poco sotto i 4 anni.

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In particolare, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" (basato sul concetto di repricing gap) e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 bps sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Alcuni trattamenti specifici sono previsti con riferimento ai depositi a vista (per rifletterne la vischiosità) e ai crediti deteriorati. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. E' fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei Fondi Propri. La Banca si è data un limite interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza (inserito anche nel RAF). Il resoconto ICAAP al 31/12/2014 (in corso di predisposizione) presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 4,5 milioni, circa il 4,4% dei Fondi Propri,

ampiamente al di sotto di entrambe le soglie. Ricordiamo anche in questa sede che il processo ICAAP è condotto su base consolidata; il rischio di tasso è tuttavia essenzialmente riconducibile all'attività della Banca.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali. Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ("beta") e di vischiosità ("shifted gap"). Al 31/12/2014 una variazione di +1% dei tassi produce in impatto positivo di circa 2,2 milioni sul margine d'interesse atteso; una variazione di -1% produce un impatto negativo di circa 0,5 milioni.

Il report ALM a fine anno evidenzia anche che, dopo il trattamento di modellizzazione delle poste a vista, la duration gap (fra attivo fruttifero e passivo oneroso, espressa in anni) assume un valore contenuto di 0,2, a conferma di un buon equilibrio delle scadenze di riprezzamento. Infine, in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

Passando al rischio di prezzo, esso concerne in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, che prevede tra l'altro una serie di Limiti Operativi, riguardanti il VaR complessivo di portafoglio (perdita massima potenziale con confidenza 95%, orizzonte 1 mese), l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 10 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni, posizioni di rischio cambio).

Fra i più rilevanti in ottica di controllo del rischio (ed inseriti fra i Limiti Operativi del RAF):

- VaR complessivo di portafoglio (metodologia storica, orizzonte temporale 1 mese, confidenza 95%): non deve superare il 4%;
- Duration media portafoglio obbligazionario: non deve superare i 5 anni.

I Limiti Operativi sopra indicati sono quelli definiti dal Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà approvato dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al 2015.

Mensilmente viene prodotto un report di monitoraggio del portafoglio, sul quale il Consiglio di Amministrazione può verificare il rispetto di tali limiti di rischio.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia VaR impiegata dalla Banca, si veda il successivo punto "2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività".

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value. Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

VaR (dati in €/migliaia)

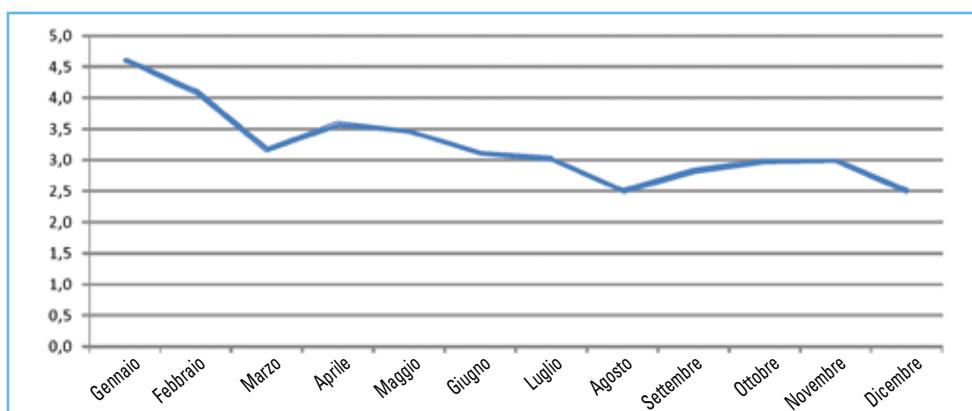
	Valore al 31.12.2014	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR (*)	2.501	4.600	3.233	2.501

(*) Il VaR utilizzato dalla Banca fa riferimento ad un intervallo di confidenza del 95% con orizzonte temporale di 30 giorni.

VaR % sul Portafoglio Titoli

Gennaio	1,54
Febbraio	1,34
Marzo	1,16
Aprile	1,14
Maggio	1,28
Giugno	1,21
Luglio	1,16
Agosto	1,07
Settembre	1,10
Ottobre	1,19
Novembre	1,33
Dicembre	1,13

VaR in valore assoluto (dati in €/ml)



Le misurazioni qui riportate fanno riferimento alla metodologia utilizzata a partire dal 2013, che da "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà" prevede un Limite Operativo pari allo 4% del portafoglio. Nel 2013 è stata infatti implementata una nuova metodologia di calcolo del VaR, in grado di intercettare fra i fattori di rischio anche la componente di rischio sovrano.

Come si nota dalla tabella sopra esposta, nel 2014 il VaR non ha mai superato il limite del 4% per chiudere al 31/12 allo 1,13%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.530	382	502	7	2.046	2
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.333	382	9	7	1.948	2
A.4 Finanziamenti a clientela	1.197	-	493	-	98	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	2.541	391	502	-	2.042	1
C.1 Debiti verso banche	956	-	502	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.585	391	-	-	2.042	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.530	382	502	7	2.046	2
Totale passività	2.541	391	502	-	2.042	1
Sbilancio (+/-)	(11)	(9)	-	7	4	1

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le Banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca ha definito una “Policy di governo e gestione del rischio di liquidità”, che distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (fino a 12 mesi - c.d. “liquidità operativa”). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- LIQUIDITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE (oltre 1 anno – c.d. “liquidità strutturale”). Risponde all’esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

In termini di orientamento Strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel Breve Termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l’obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy.

A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di “Riserve di liquidità” (Attività Prontamente Liquidabili = APL), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

a) Nel Breve Termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l’incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel Breve Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.

b) Nel Medio-Lungo Termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque la gestione della liquidità strutturale, è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l’operatività a Medio-Lungo Termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a Breve Termine.

Sotto questo profilo la Banca persegue un Modello di Business ed una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all’interno della raccolta diretta si tende a contenere il peso della raccolta a vista a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito.

Coerentemente, nel Medio-Lungo Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di Funding Stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

- a) Breve Termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti od incassi) mediante elaborazione di una Posizione Giornaliera di Liquidità da parte dell’Ufficio Controllo di Gestione, che comprende due prospetti. Il primo prospetto riguarda la proiezione del conto di tesoreria presso ICBPI, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle 2 settimane successive alla data di riferimento. La proiezione è ottenuta in base alle informazioni disponibili, sia da ICBPI sia dall’interno della Banca. Il secondo prospetto riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL a 1 settimana e a 1 mese. In questo documento è anche riportato l’indicatore interno APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.

- b) Medio-Lungo Termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM (Asset Liability Management). Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

Mensilmente i due indicatori APL/ST30 e Funding Gap MLT sono rendicontati al Consiglio di Amministrazione. I due indicatori rappresentano approssimazioni semplificate dei due indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 ed inseriti nel CRR (LCR, NSFR), per i è stata attivata la procedura di calcolo automatico a partire dal 2013.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): sono articolate in un buffer di prima linea, con orizzonte 1 settimana, al quale si aggiunge una linea di secondo livello, con orizzonte 1 mese. Il buffer di prima linea è costituito dalla cassa e dai titoli governativi inclusi nel portafoglio della Banca e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli Loans & Receivables, titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk). Nel calcolo del buffer, i titoli sono considerati al netto dell'haircut fissato da BCE per l'eventuale utilizzo come collateral. Il buffer di seconda linea è rappresentato da eventuali polizze di capitalizzazione, contrattualmente liquidabili in 1 mese. Poiché la Banca considera il livello delle riserve l'essenziale presidio a fronte del rischio di liquidità, l'ammontare delle APL è aggiornato ogni giorno dall'Ufficio Controllo di Gestione e monitorato dall'Ufficio Compliance e Rischi. A fine mese è disponibile anche un valore di Counterbalancing Capacity prodotto dalla procedura ALM ed il valore delle riserve di liquidità utilizzato per il calcolo di LCR.
- Sistema di Limiti Operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il Sistema di Limiti Operativi deve essere coerente da un lato alle soglie di tolleranza, dall'altro alle metodologie di misurazione, per permetterne un sistematico monitoraggio.

La Banca pone tre Limiti Operativi, inseriti anche nel RAF:

- Indicatore APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo Limite Operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero $APL / ST30 > 100\%$. Al 31/12/2014 l'indicatore si pone al 132%.
- Indicatore Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero $Funding\ Gap\ MLT\ (FS/AS) > 100\%$. Al 31/12/2014 l'indicatore si pone al 141%.
- Rapporto tra Impieghi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta. Quindi un terzo semplificato Limite Operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 90%, ovvero $IC/RDC < 90\%$. Al 31/12/2014 l'indicatore si pone al 86,5%.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative". Sono considerate "significative" controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
- Contingency Liquidity Plan: la Banca si è dotata nel 2010 di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità.
- Stress Test: La prova di stress introdotta dalla Banca nel 2009, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna, consiste nell'applicazione di una simulazione MonteCarlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte temporale di 30 giorni con confidenza posta al 98%. Il valore dello stress è posto in rapporto con le APL a 1 mese per determinare l'indicatore APL/ST30.

Annualmente, in sede di resoconto ICAAP, viene verificata la capacità da parte delle APL di fronteggiare non solo lo scenario di stress, ma anche situazioni anomale di tensione definite empiricamente: a titolo esemplificativo, l'effetto congiunto del prelievo dei primi 10 depositi a vista unitamente al tiraggio sull'intero accordato da parte dei clienti con i primi 10 margini utilizzo/accordato.

In una logica di stress sono stati concepiti gli indicatori di liquidità introdotti dal nuovo framework di liquidità di Basilea 3. In particolare, il primo dei due nuovi indicatori (LCR – Liquidity Coverage Ratio) risponde alla seguente metrica:

- Stock di attività liquide di elevata qualità / Totale dei deflussi di cassa netti in un periodo di 30 giorni $\geq 100\%$

Esso è teso ad assicurare alla banca un periodo di sopravvivenza di 30 giorni, in uno scenario di acuta crisi liquidità. I flussi di cassa sono stimati in base a fattori percentuali di una serie di poste attive e passive (run-off su depositi, tiraggi su margini d'affidamento). La logica dell'indicatore è simile a quella dell'indicatore interno APL/ST30, anche se evidentemente sono diversi e più articolati i parametri di determinazione degli outflows. A partire dal 2013 tale indicatore viene calcolato

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	3.046	-	3.046	2.757
2. Titoli di debito	74.295	74.159	162.518	162.594	236.813	318.618
3. Titoli di capitale	-	-	5.651	5.651	5.651	3.137
4. Finanziamenti	-	-	583.741	-	583.741	537.174
5. Altre attività finanziarie	-	-	26.182	-	26.182	17.523
6. Attività non finanziarie	-	-	58.063	-	58.063	51.461
Totale 31/12/2014	74.295	74.159	839.201	168.245	913.496	-
Totale 31/12/2013	126.105	126.105	804.565	196.044	-	930.670

Legenda:

VB = valore di bilancio FV = Fair Value

I titoli di debito impegnati a garanzia di finanziamenti Banca Centrale Europea sono € 67.280 migliaia.

Sezione 4 - Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi ed informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione e di governo improntato alla semplicità e all'efficacia, tipico di strutture "corte" e "snelle".

Il rischio operativo, per sua natura, viene fronteggiato soprattutto con presidi di tipo organizzativo. Fra tali presidi rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, ed in particolare il sistema di controlli di linea e a distanza;
- per la componente di rischio legale, le attività della funzione compliance, volte a prevenire rischi di non conformità alle norme;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento/affiancamento per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale ai fini prudenziali, utilizza ai fini della determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2014 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale su base individuale, da rischio operativo di 3,1 milioni di Euro pari al 3% del Patrimonio di Vigilanza (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B).

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o

attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005. La raccolta dei dati di perdita avviene con un approccio semplificato orientato alle best practice previste dalla normativa Basilea2.

Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

In coerenza con la definizione di rischio operativo sopra esposta, ed in continuità con quanto esposto nel bilancio 2013, fra le fonti di manifestazione di perdita da rischi operativi, sono state ricomprese le perdite subite in conseguenza agli eventi sismici in Emilia del 20 e 29 maggio su beni materiali. Sono quindi indicate le perdite registrate su cespiti danneggiati dal sisma, non anche gli oneri straordinari rilevati dall'azienda per fronteggiare l'emergenza terremoto (che sono invece indicati nella Tab. 13.1 della Parte C della Nota Integrativa).

Anche nel 2014 in coerenza con i criteri seguiti l'anno precedente, sono rappresentati nella tabella in calce (riferita ai rischi operativi) soltanto gli oneri direttamente riferibili ai danni registrati sugli immobili e non gli oneri straordinari sopportati per la messa in sicurezza o per il ripristino degli edifici danneggiati, o gli oneri da delocalizzazione, oneri accessori dell'evento sismico, per i quali si ritiene di poter beneficiare di contributi governativi concessi alle aziende coinvolte dagli eventi sismici. Alla voce rimborsi della tabella di seguito esposta, sono invece stati indicati i rimborsi assicurativi, già integralmente incassati e contabilizzati nei bilanci 2012 e 2013. Gli immobili danneggiati sono altresì classificati in Classe E, risultano pertanto beneficiari dei contributi per la ricostruzione che andranno a sommarsi ai rimborsi assicurativi rilevati sugli stessi. Il combinato disposto di Rimborsi assicurativi e contributi alla ricostruzione, inducono la Banca a ritenere che non si rileveranno perdite effettive a seguito degli eventi sismici.

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2012 al 31/12/2014

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	2	0,21%	78.276	3,56%	10.032	4,40%	68.234	3,28%
Danni ai beni materiali	20	2,09%	1.903.563	86,54%	-	-	2.009.359	96,72%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	933	97,70%	217.756	9,90%	217.756	95,60%	-	0,00%
Altro	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	955	100%	2.199.584	100%	227.788	100,0%	2.077.593	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.025 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 247 migliaia.

Sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si comunica che le informazioni riguardanti la composizione del patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale, previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet dalla Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla norma.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) introdotto dalla Circolare Banca d'Italia 263, 15^a Aggiornamento del 2/7/2013. In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.

I suddetti documenti sono predisposti dalla Banca a livello di Gruppo. In entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente la Banca identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
 - Leverage
 - Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.
- Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto ai requisiti esterni obbligatori. Dunque il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari. In proposito il RAF stabilisce che il monitoraggio degli indicatori rispetto agli obiettivi di propensione ed alle soglie di tol-

leranza è effettuato dall'Ufficio Compliance e Rischi con cadenza semestrale. In particolare, in caso di significativo avvicinamento alle soglie di tolleranza l'Ufficio informa tempestivamente Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione ed espone una proposta di rientro identificando le azioni gestionali più opportune da adottare per ritornare verso il target di propensione

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	6.473	6.472
2. Sovrapprezzi di emissione	74.483	74.475
3. Riserve	34.453	34.404
- di utili	18.227	17.678
a) legale	6.383	6.335
b) statutaria	7.992	7.991
c) azioni proprie	1.990	1.990
d) altre	1.862	1.362
- altre	16.226	16.726
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.135	3.717
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.142	2.569
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(112)	43
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	(14.780)	481
Totale	103.764	119.549

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.754	-	1.678	463
2. Titoli di capitale	2.011	-	2.008	-
3. Quote O.I.C.R.	-	1.623	-	654
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.765	1.623	3.686	1.117

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.215	2.008	(654)	-
2. Variazioni positive	2.182	9	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.813	9	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	369	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	369	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.643	6	969	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	6	969	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo	1.643	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.754	2.011	(1.623)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2014 sono negative ed ammontano ad € 112 migliaia (positive per € 43 migliaia al 31/12/2013) con una variazione negativa di € 155 migliaia.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi: tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

2.1 Fondi propri**A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

1. Risultato d'esercizio;
2. Capitale sociale;
3. Sovrapprezzi di emissione;

4. Riserve di utili;
5. Riserve da valutazione negative ex OCI;
6. Altre riserve;
7. Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
8. Filtri prudenziali;
9. Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET 1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono inoltre incluse tra le detrazioni, l'eventuale quota di Investimenti significativi e non significativi in altri soggetti del settore finanziario e Deferred Tax Assets (DTA) che eccedono le quote di franchigia permesse dalla normativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OCI;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio, dal 2014 al 2017, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali e clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

B. Informazione di natura quantitativa

	2014	2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	103.764	114.901
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	17.018	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	(53)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	103.764	114.848
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.836	32
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	9.586	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	101.514	114.816
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	2.846
N. Elementi da dedurre dal T2	-	823
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	241	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	241	2.023
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	101.755	116.839

La normativa di riferimento per il calcolo dei fondi propri è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014, i valori al 31 dicembre 2013 sono stimati con l'applicazione della nuova normativa.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto, nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri», la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dei paesi UE classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39 mediante opzione da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014. La Banca ha optato per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita», in continuità con quanto già stabilito in base al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Questa scelta ha comportato la non rilevazione, nell'ambito dei fondi propri, di plusvalenze per € 1.637 migliaia al netto dell'effetto fiscale.

In merito alla riserva per le componenti utili/perdite attuariali IAS 19 la Banca non si è avvalsa della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza di rilevare gradualmente (cinque anni) nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione dal 2013 del nuovo IAS 19.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

B. Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.126.220	1.141.109	479.074	477.035
1. Metodologia standardizzata	1.126.220	1.141.109	479.074	477.035
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	38.326	38.163
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	13	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	3.087	3.184
1. Metodo base	-	-	3.087	3.184
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	41.426	41.347
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	517.825	516.838
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	19,60	22,22
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	19,60	22,22
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	19,65	22,61

I coefficienti patrimoniali d'impresa al 31 dicembre 2013, calcolati secondo le regole previste dalla precedente disciplina regolamentare (Basilea II), risultavano essere i seguenti:

Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) 29,62;

Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) 30,14.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori				
GRANA PIER LUIGI	Presidente	01/01/2014	31/12/2014	49
CIOLI PUVIANI				
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2014	31/12/2014	37
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	32
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
GRILLI MARIO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	30
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	11
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	35
Sindaci				
DELPIANO NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2014	31/12/2014	50
BARALDI MASSIMILIANO	Sindaco	01/01/2014	31/12/2014	46
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco	01/01/2014	31/12/2014	45
Direzione Generale				
COCCHI FRANCO	Direttore Generale(*)	01/01/2014	31/12/2014	988
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/01/2014	30/11/2014	198
	Vice Direttore Generale Vicario	01/12/2014	31/12/2014	
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2014	30/11/2014	198
	Vice Direttore Generale	01/12/2014	31/12/2014	

(*) In data 31/12/2014 è cessato il rapporto di lavoro con il Direttore Generale; gli emolumenti ricomprendono € 426 migliaia accantonati e da corrispondere nel mese di febbraio 2015 per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Per la Direzione Generale gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 1.316 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 68 migliaia; l'importo esposto è il costo complessivo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti accordi per benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi esposti sono esclusi i rimborsi di spese; per gli Amministratori e Sindaci è altresì esclusa l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Principio Contabile Internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

(a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;

(b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e

(c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012. I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	309	894	22	33	-	438
B Sindaci	118	48	8	4	-	279
C Direzione	-	391	12	9	-	-
D Familiari	809	679	60	27	1	1.422
E Società controllate	24.076	-	488	150	4	-
G Società collegate	1.207	-	-	-	-	-
F Altre parti correlate	3.619	250	139	39	48	10.275

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);

b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2014;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili(perdite) d'esercizio dal 1893 al 31 dicembre 2014.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	39
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	2

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	-	-	-	-
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

Ubicazione	Valore di carico al 31/12/2014	Fondo Ammortamento al 31/12/2014	Valore di Bilancio al 31/12/2014
Ad uso funzionale:			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - <i>Sede</i>	2.044.567	343.260	1.701.307
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	75.000	335.000
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	240.173	1.798.564
San Felice s/P L.go Posta,14 - 16	621.734	-	621.734
San Felice s/P-P.le M.Polo 2/3 - <i>Filiale S.Felice B</i>	315.000	79.500	235.500
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 – n.5 Tavernette	109.113	26.094	83.019
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - <i>Archivio</i>	454.899	-	454.899
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - <i>Filiale</i>	1.190.927	86.439	1.104.488
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - <i>Filiale</i>	1.080.000	180.900	899.100
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - <i>Filiale</i>	1.111.447	89.322	1.022.125
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - <i>Filiale</i>	710.000	181.080	528.920
Gavello - Via Valli 319 - 321 - <i>Filiale</i>	299.204	47.050	252.154
Mantova - Via Gombrich - <i>Filiale</i>	1.542.267	111.470	1.430.797
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - <i>Filiale</i>	760.046	164.293	595.753
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - <i>Filiale</i>	2.449.570	249.746	2.199.824
Modena - Via Emilia Est n. 339 - <i>Filiale Modena D</i>	2.092.530	176.141	1.916.389
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - <i>Filiale Modena E</i>	3.246.277	220.425	3.025.852
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - <i>Filiale Modena B</i>	2.006.892	122.570	1.884.322
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - <i>Filiale</i>	435.000	97.500	337.500
Ravarino - Via Roma 139 - <i>Filiale</i>	522.000	135.378	386.622
Ravarino - Via Roma 151 - <i>Sala riunioni</i>	96.000	24.770	71.230
Rivara - Via Degli Estensi, 1955	419.436	96.739	322.697
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - <i>Filiale</i>	1.182.170	96.266	1.085.904
Totale Immobili ad uso funzionale	25.137.816	2.844.116	22.293.700
Per Investimento			
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Laboratorio</i>	165.000	-	165.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	64.800	-	64.800
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	70.200	-	70.200
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	67.500	-	67.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Appartamento</i>	217.500	-	217.500
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri	1.065.830	-	1.065.830
Gavello - Via Valli 167 - <i>Appartamento e garage</i>	120.150	-	120.150
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - <i>Appartamento</i>	112.500	-	112.500
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - <i>Negozi</i>	700.000	-	700.000
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - n. 2 <i>negozi</i>	870.000	-	870.000
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - <i>Appartamento e garage</i>	127.500	-	127.500
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	217.000	-	217.000
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	186.200	-	186.200
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	107.800	-	107.800
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	117.600	-	117.600
Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 <i>garage</i>	25.200	-	25.200
Ravarino - Via Roma 149- n. 2 <i>cantine</i>	8.400	-	8.400
San Felice s/P Via C.Abba 4 - <i>Caserma Carabinieri</i>	385.000	-	385.000
San Felice S/P - Via Fossetta - <i>Terreno Edificabile</i>	332.442	-	332.442
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	680.000	-	680.000
Totale immobili per investimento	5.640.622	-	5.640.622

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI/PERDITE DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2014

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (in unità di euro)		UTILE(PERDITA) (in unità di euro)	DIVIDENDO (in euro)
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	⁽¹⁾ 0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	⁽²⁾ 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	⁽³⁾ 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	⁽⁴⁾ 112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	⁽⁵⁾ 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005 IAS/IFRS	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i. v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 14 aprile 2015

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014



Relazione degli amministratori sulla gestione riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

la nostra Banca è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in qualità di Capogruppo del **Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare**, composto dalla "SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni" e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo "IMMOBILIARE CISPADANA SRL".

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione e Sede	Capitale sociale e Quota di partecipazione
IMMOBILIARE CISPADANA SRL – San Felice sul Panaro (MO)	euro 100.000 100%

In considerazione del fatto che le attività della controllata Immobiliare Cispadana non hanno interferito né condizionato quelle della Banca e che la Relazione degli Amministratori sulla gestione individuale 2014 tiene conto anche l'operatività della controllata, rinviando a detta Relazione tutti gli argomenti che nel prosieguo non vengono trattati esplicitamente.

Per quanto attiene, in particolare, al capitolo sul contesto macroeconomico inserito nella Relazione individuale, sono di interesse per l'operatività della controllata i capitoli relativi all'economia regionale ed alla ricostruzione post sisma del 2012, che richiamiamo integralmente.

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione e Sede	Valore e Quota di partecipazione
POLIS FONDI IMMOBILIARI di BANCHE POPOLARI SGR p.a. - Milano	euro 1.249.652 9,8%

Anche per Polis SGR rinviando a quanto precisato nella Relazione degli Amministratori sul bilancio individuale. La partecipazione è oggetto di commento anche nella nota integrativa - parte B.

ANDAMENTO GENERALE DEL SETTORE IMMOBILIARE NEL 2014

In base ai dati dell'**Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate**, dopo sette anni di perdite, le compravendite immobiliari, nell'anno appena concluso, tornano in campo positivo: +1,8% rispetto al dato complessivo del 2013.

Un risultato positivo consolidato dal rialzo del quarto trimestre che, con un +5,5%, ha confermato gli andamenti già evidenziati nel corso degli altri periodi dell'anno, eccezion fatta per il secondo trimestre, l'unico a presentare valori negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nell'ambito di una generale ripresa delle compravendite immobiliari, il settore trainante è decisamente il residenziale che cresce del 3,6% su base annua, con un quarto trimestre particolarmente positivo che fa segnare un aumento del 7,1% rispetto allo stesso trimestre del 2013. Anche le transazioni di pertinenze dimostrano un incremento nell'ultimo periodo (+4,1%), bilanciando le perdite della prima metà dell'anno (variazione annua +0,3%).

Dati che confermano la sensazione che il segmento abitativo abbia ripreso a riscuotere interesse coinvolgendo lentamente anche le pertinenze. Con un impatto numericamente inferiore, i settori commerciale e produttivo manifestano anch'essi un risveglio.

Il commerciale registra un aumento complessivo del 5,7%, nonostante i cali nel primo semestre; infatti i segnali di ripresa si sono rafforzati in chiusura dell'anno quando il settore ha raggiunto un considerevole aumento (+14,1%) rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno.

Anche il settore produttivo manifesta un incremento di volumi, accentuato soprattutto nel secondo trimestre (+10,4%), che su base annuale si attesta sul +3,6%.

L'unico settore che non è stato investito da questo risveglio delle transazioni è il terziario che, nel procedere dell'anno, ha gradatamente arginato le perdite, nel senso che nei trimestri ha perso sempre meno fino a un quarto trimestre in cui ha fatto registrare una sostanziale "stabilità" (+0,3%) pur chiudendo ancora con segnali negativi se si considera l'intero anno (-4,6%).

La tabella seguente riepiloga quanto descritto.

	I trim 14	II trim 14	III trim 14	IV trim 14	Anno 2014
Residenziale	98.446	107.647	94.88	116.543	417.524
Terziario	2.134	2.182	1.897	2.805	9.017
Commerciale	6.242	6.092	5.428	7.991	25.753
Produttivo	2.131	2.444	2.015	2.992	9.582
Pertinenze	77.456	84.117	73.543	95.502	330.619
Altro	29.348	31.772	29.236	37.997	128.353
Totale	215.757	234.254	207.007	263.830	920.848

Var %	I trim 13-14	II trim 13-14	III trim 13-14	IV trim 13-14	Anno 13-14
Residenziale	4,1%	-1,0%	4,2%	7,1%	3,6%
Terziario	-10,3%	-6,9%	-2,0%	0,3%	-4,6%
Commerciale	4,7%	-5,0%	9,0%	14,1%	5,7%
Produttivo	-0,7%	10,4%	1,6%	3,1%	3,6%
Pertinenze	-0,1%	-5,0%	2,4%	4,1%	0,3%
Altro	-1,4%	-8,4%	4,8%	3,6%	-0,5%
Totale	1,6%	-3,6%	3,6%	5,5%	1,8%

Da un'analisi del **Censis** lasciare la casa ai figli è il modo in cui oggi 11,3 milioni di famiglie italiane pensano di fornire un aiuto concreto ai loro discendenti. Sono 2,3 milioni le famiglie che li sosterranno assumendosi l'onere di un anticipo per l'acquisto di un'abitazione o fornendo le garanzie per ottenere un mutuo e 1,1 milioni di famiglie aiuteranno i figli lasciando loro un immobile di proprietà diverso dalla casa.

Il mattone come forma di sostegno per il futuro è una propensione antica, confortata dai più recenti segnali di ripresa del mercato immobiliare.

Intanto, come anticipato, le compravendite di abitazioni sono ripartite con segnali positivi ed anche i mutui, poiché i tassi di interesse ai minimi storici (i variabili all'1,5%, i fissi intorno al 3%), danno una spinta al mercato.

E se la ripresa dei consumi ancora non si vede, ciò dipende dal fatto che oggi domina la sobrietà; infatti, il ciclo del consumismo come simbolo di stato si è chiuso per il ceto medio ma, dopo un lungo periodo di stallo, tornano i consumi tipici della middle class come l'automobile nuova: a gennaio le immatricolazioni delle auto piccole, medie e delle utilitarie sono aumentate dell'11,6% rispetto al gennaio 2014, a fronte di un -3,2% registrato nello stesso periodo nel segmento superiore e di alta gamma.

Secondo **Standard&Poor's** per il 2015 si prevede un ulteriore calo dei prezzi delle case in Italia, pari a circa il 2%, seguito da un'inversione di tendenza, presumibilmente del +1%, solo nel 2016; dunque, bisognerà aspettare il 2016 per veder tornare a crescere i prezzi degli immobili in Italia. Inoltre, dall'analisi della citata agenzia di rating, da marzo 2008 a fine del 2014, i prezzi delle case sono crollati in media del 24%; tuttavia, nel IV trimestre 2014 le compravendite sono tornate ad aumentare e a spingere gli acquisti, soprattutto a Roma e nelle altre grandi città, sono state proprio le basse quotazioni delle case.

La ripresa nel mercato immobiliare dipenderà soprattutto dal rafforzamento dell'economia. L'agenzia prevede che l'economia in Italia si riprenderà gradualmente, con un ritorno alla crescita nella prima parte del 2015. Finora, quello con cui il settore si trova a fare i conti sono un difficile accesso al credito, una stretta finanziaria e prospettive economiche incerte e le previsioni di Standard & Poor's per il nostro Paese rimangono ferme ai calcoli di fine 2014, quando l'agenzia ha stimato un aumento del Pil dello 0,2% nel 2015 e dello 0,8% nel 2018. Il crollo del prezzo del petrolio potrebbe contribuire a rilanciare i consumi, precisano gli analisti, ma non tanto da modificare in modo determinante il ritmo di crescita.

Nell'analisi delle operazioni realizzate da **Tecnocasa** si conferma la ripresa delle compravendite di abitazioni. A livello nazionale, considerando solo le compravendite di tipologie nuove, la tipologia più acquistata è il trilocale, seguita dal bilocale e poi dalle soluzioni indipendenti o quelle semindipendenti. La stessa analisi sulle tipologie usate vede al primo posto il trilocale, seguito dal bilocale e poi dal quattro locali. Nelle grandi metropoli la percentuale delle compravendite di tipologie usate sale al 95,9%, quella delle costruzioni nuove è al 4,1%, mentre nei capoluoghi di provincia la percentuale delle compravendite che ha per oggetto un immobile usato scende al 90,8% e il nuovo sale al 9,2%; invece, nell'hinterland delle grandi città la percentuale degli scambi che hanno per oggetto un immobile nuovo è ancora più elevata, 16,5%, e l'usato scende all'83,5%. Questi dati confermano che le soluzioni nuove sono maggiormente scambiate nell'hinterland, dove negli anni del boom immobiliare sono stati fatti tanti interventi di nuova costruzione che all'epoca venivano acquistati perché meno costosi rispetto ai prezzi delle grandi città. Invece, in questo momento i potenziali acquirenti prediligono, in linea di massima, le abitazioni usate ma in buono stato perché temono di dover investire in lavori di ristrutturazione; ciò non toglie che l'esistenza degli incentivi fiscali porti ad acquistare immobili da ristrutturare, ma solo se il prezzo è particolarmente conveniente e tale da giustificare il peso dei lavori di ristrutturazione. Attenzione alle nuove costruzioni e ai criteri di efficienza energetica si registrano da parte di chi acquista casa in località turistiche e in parte anche dagli stranieri che acquistano nel nostro Paese.

Tecnocasa ha realizzato anche un'analisi sulle compravendite di nuda proprietà effettuate dalle agenzie affiliate nella prima parte del 2014. Il campione esaminato evidenzia che il 73,2% degli acquisti di nuda proprietà è finalizzato all'investimento a lungo termine, il 23,2% riguarda l'abitazione principale e solo il 3,6% ha come obiettivo la casa vacanza. Gli acquirenti hanno un'età compresa fra 35 e 54 anni nel 71,5% dei casi, spesso si tratta di genitori che acquistano per i figli, mentre i proprietari hanno un'età superiore a 45 anni nell'85,2% dei casi. L'analisi punta poi l'obiettivo sulle motivazioni che spingono i proprietari a vendere con la formula della nuda proprietà: più della metà dei venditori (57,4%), lo fa per reperire liquidità e, quindi, per mantenere un certo tenore di vita oppure per far fronte a esigenze legate all'avanzare dell'età e a volte per sostenere i figli nell'acquisto dell'abitazione; nel 31,5% dei casi si cerca di migliorare la propria qualità abitativa. Per quanto riguarda lo stato civile dei proprietari risulta che il 53,7% è single (celibe/nubile, divorziato/separato, vedovo/a) e il 46,3% coniugato; le proporzioni sono diverse se si analizza lo stato civile degli acquirenti, infatti nel 67,9% dei casi si tratta di persone coniugate e nel 32,1% di single. La ricerca si concentra sulle tipologie abitative maggiormente scambiate con la formula della nuda proprietà: al primo posto ci sono i trilocali con il 43,1% delle preferenze, seguiti a distanza dai bilocali con il 23,5%.

LOCAZIONI

La tendenza ribassista dei canoni di locazione ha registrato un'accelerazione nel corso del 2014, che si è chiuso con un calo del 4,7%, a una media di 8,4 euro al metro quadro/mese: è quanto rileva il portale immobiliare idealista.it che ha monitorato il prezzo di 57.592 annunci di immobili in affitto, pubblicati tra dicembre 2013 e dicembre 2014. Solo tre regioni hanno chiuso l'anno appena trascorso in terreno positivo: Veneto (2,5%), Lazio (1,6%) e Friuli Venezia Giulia (1%). All'opposto, guidano la tendenza ribassista tutte le regioni del Sud, con il picco di ribassi in Puglia (-11,3%), che precede Calabria (-8,1%) e Campania (-7,7%).



Sul fronte dei prezzi, il Lazio è al top dei rendimenti con 11,2 euro/mq, seguono Lombardia (10,6 euro/mq) e la piccola Valle d'Aosta (9,6 euro/mq). Di contro, i prezzi più bassi si trovano in Molise (4,7 euro/mq), seguito da Calabria (5 euro/mq) e Sicilia (5,9 euro/mq). I ribassi prevalgono anche a livello provinciale, anche se la tendenza è meno netta rispetto al quadro regionale. Affittare casa oggi costa meno dell'anno scorso in 37 dei 50 centri rilevati dall'ufficio studi del portale e, fra questi, Ravenna (-12,8%) è la sede dei ribassi maggiori, seguita da Siracusa (-12%) e Caserta (-11,5%), tutte con cali a due cifre; all'opposto Verona (6,3%), è il centro dove i prezzi sono cresciuti di più, seguono Ancona (5,4%) e Rimini (4,5%). I prezzi più alti si trovano a Venezia (16,2 euro/mq), che precede nella graduatoria Milano (14,7 euro/mq) e Roma (13,3 euro/mq), dove i canoni sono rimasti pressoché invariati rispetto all'anno scorso. Per trovare locazioni più a buon mercato bisogna andare al Sud.



MUTUI

Secondo i dati resi noti dall'ABI – Associazione Bancaria Italiana i mutui alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni crescono nell'intero 2014 del 32,5% (rispetto al 2013) e evidenziano la ripresa del mercato dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni. Dal campione ABI, composto da 84 banche - che rappresentano circa l'80% della totalità del mercato bancario italiano - emerge che tra gennaio e dicembre 2014 l'ammontare delle erogazioni di nuovi mutui è stato pari a 25,283 miliardi di euro rispetto ai 19,085 miliardi del 2013 (+32,5%).

L'ammontare dei nuovi mutui che derivano da rinegoziazioni di mutui preesistenti è stimabile in circa il 18% delle erogazioni (4,6 miliardi di euro). L'ammontare delle nuove erogazioni di mutui nel 2014 è anche superiore al dato dell'intero 2012 quando si attestarono sui 20,712 miliardi di euro. Sono in aumento soprattutto i mutui a tasso variabile che rappresentano nel 2014 il 77,5% delle nuove erogazioni complessive; tale valore era del 77,1% nel 2013 e del 70,7% nel 2012.

Il mercato immobiliare, però, non sembra trarre giovamento nemmeno dall'appetibile offerta di mutui, con i migliori spread per un mutuo a tasso variabile di 140.000 euro a 20 anni che si posizionano, per tutto il IV trimestre 2014, all'1,95%, evidenziando una riduzione dello 0,65% da inizio anno. La riduzione degli spread osservata è attesa in ulteriore rafforzamento sui prossimi mesi anche per effetto del Quantitative Easing deliberato dalla BCE che fornirà al sistema bancario italiano nuova liquidità e nuovo stimolo all'aumento degli impieghi in ambito mutui casa. In effetti, il calo degli spread per ora non stimola più di tanto la domanda di nuovi mutui per acquisto casa, quanto piuttosto la domanda di surroghe, che arrivano a spiegare nel IV trimestre 2014 il 36% delle richieste totali. A livello aggregato, la domanda di mutui (in termini di numero di istruttorie formali presentate agli istituti di credito), registrata durante il 2014 segna un +15% rispetto all'anno 2013. In particolare, il mese di dicembre 2014 fa segnare un nuovo incremento nel numero delle richieste di mutui pari +30,6% rispetto allo stesso mese 2013. Si intensifica, pertanto, la dinamica positiva in atto da luglio 2013 in poi. Al contempo, in questo scenario migliorato si registra, però, un forte calo dell'importo medio richiesto del mutuo che nell'anno 2014 scende a 124.346 euro contro i 127.328 euro del 2013. Complessivamente, l'importo medio dei mutui richiesti nel 2014 è calato del -9,7% rispetto ai valori del 2008. I dati, nei primi 9 mesi 2014, mostrano un aumento dei nuovi flussi di mutui erogati pari al +9,8% rispetto ai primi 9 mesi 2013. La dinamica positiva registrata è favorita dai miglioramenti sullo scenario finanziario che sta traducendosi, progressivamente, in una diminuzione degli spread offerti dalle banche sui propri mutui. A gennaio 2014, infatti, i migliori spread offerti sui mutui a tasso variabile si posizionano attorno all'1,95% e i migliori spread per mutui a tasso fisso attorno al 2,23% (spread calcolati per un mutuo di 140.000 euro a 20 anni con immobile a garanzia di 220.000 euro). Tali spread sono da paragonare con i relativi migliori spread del gennaio 2013, pari al 2,60% per i mutui a tasso variabile e 2,50% per i mutui a tasso fisso.

Le previsioni del mercato immobiliare per il 2015

Introduciamo le previsioni del mercato immobiliare per il 2015 con le risultanze di un altro sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia. Si tratta dello studio condotto trimestralmente dalla Banca d'Italia, con la collaborazione di Tecnoborsa e OMI, che verte sulle interviste agli agenti immobiliari dislocati in tutto il territorio nazionale; tale studio è stato pubblicato il 23 febbraio 2015.



“Nel quarto trimestre del 2014 la quota di agenti che hanno riportato un calo dei prezzi rimane predominante. Il pessimismo degli operatori sulle prospettive a breve termine del proprio mercato si è attenuato, a fronte di giudizi meno sfavorevoli sulle tendenze dei prezzi e della domanda. In un orizzonte di medio termine (due anni), il quadro è più positivo, con attese di miglioramento delle prospettive del mercato nazionale in deciso rialzo a fronte di un ridimensionamento dell'incidenza di quelle di peggioramento; il risultato è diffuso in tutte le ripartizioni geografiche.

Le prospettive del mercato in cui operano le agenzie

Si attenua il pessimismo degli agenti immobiliari sulle tendenze a breve termine del proprio mercato di riferimento: il saldo fra attese di miglioramento e di peggioramento nel trimestre in corso è stato negativo per 7,4 punti percentuali, da -20,4 della precedente rilevazione. Il saldo sulle attese sui nuovi incarichi a vendere è appena aumentato (a 16,9 punti percentuali, da 16). La quota di operatori che anticipano una diminuzione dei prezzi nel trimestre in corso è scesa al 58,7 per cento (dal 61,2 della rilevazione di ottobre) riflettendo un aumento dei giudizi di stabilità (al 40,4 per cento dal 38,4) e, in misura più contenuta, di aumento (allo 0,9 per cento dallo 0,3).

Le prospettive del mercato nazionale delle compravendite

Il saldo negativo dei giudizi sulle prospettive a breve termine nel mercato nazionale si è contratto di quasi 11 punti percentuali, dal -33,7 per cento al -23,0, ed è aumentata di quasi 5 punti l'incidenza delle indicazioni di stabilità (al 60,0 per cento).

In un orizzonte di medio termine (due anni) le attese denotano ottimismo: l'incidenza delle indicazioni di miglioramento ha segnato un netto rialzo (al 44,2 per cento dal 29,2 di ottobre), a fronte di un calo di quella relativa alle indicazioni di peggioramento (al 22,4 per cento dal 33,1).”

Secondo le previsioni **Tecnocasa**, l'anno appena iniziato sarà caratterizzato da un trend di questo genere: la diminuita disponibilità di spesa dei potenziali acquirenti e l'offerta sul mercato ancora cospicua fanno ritenere che i prezzi chiuderanno tra -3 e -1%.

Le compravendite, invece, aumenteranno ulteriormente per chiudere tra 430 e 440 mila. Le grandi città, che hanno già avviato un'interessante inversione di trend sugli scambi, continueranno in questa direzione ma con valori ancora in discesa. Situazione simile potrà esserci anche nelle realtà più piccole come i capoluoghi di provincia e l'hinterland delle grandi città. La stabilità dei prezzi potrebbe raggiungersi nel 2016 e confermarsi anche per il 2017.

Nel 2014 c'è stata anche una ripresa delle erogazioni dei mutui che ha favorito in parte l'avvicinamento all'acquisto della casa. Non dimentichiamo però che quello delle banche resta comunque un atteggiamento prudente e attento e che per avere la svolta sul mercato sarà necessario un ulteriore repricing. Il riprezzamento, che interesserà prevalentemente le soluzioni usate, non risparmierà le nuove edificazioni per smaltire l'inventurato ancora presente. La qualità abitativa sarà sempre premiante, con una migliore tenuta delle abitazioni in buono stato e delle soluzioni di prestigio.

Il segmento della prima casa sarà vivace, meno quello della casa uso investimento e della casa vacanza, che potrebbero avere una più ardua ripresa a causa di una fiscalità che agisce da deterrente. Ciò non toglie che la presenza sul mercato di immobili a prezzi competitivi possa indurre gli investitori a cogliere delle buone opportunità.

Sul mercato delle locazioni la domanda sarà sostenuta ma i canoni non dovrebbero aumentare.

L'andamento generale dell'economia e dell'occupazione, incidendo sulla fiducia dei potenziali acquirenti, contribuirà a definire un mercato che, ormai da alcuni mesi, ha voglia di ripartire ed i cui sforzi sarebbe ora di incentivare attraverso il credito e una tassazione meno gravosa e anche più certa.

Conclusioni

Il mercato immobiliare, nel 2014, ha dato segnali concreti di ripresa, soprattutto dal lato delle transazioni. Infatti, gli ultimi dati aggiornati, indicano che c'è stato un incremento del 3,6%. Erano anni che non vedevamo un segno positivo davanti alle compravendite e questo trend potrebbe anticipare l'avvicinarsi della fine di un lungo periodo depressivo. I prezzi sono ancora in ribasso, ma questo, unito alla ripresa dell'erogazione dei mutui, sta riavvicinando al mattone non solo tante famiglie, ma anche tanti giovani in procinto di creare il proprio nucleo familiare. Anche gli investitori, per quanto gravati e anche scoraggiati dalla pressione fiscale, sembrano volere cogliere nuovamente le opportunità che questo mercato può offrire loro. Anche le richieste dei potenziali venditori sono sempre più allineate ai reali valori di mercato contribuendo a stabilizzare i tempi.

Concludiamo questa sintesi, certamente non esaustiva, dell'andamento e delle prospettive future del mercato immobiliare per evidenziare che sussistono maggiori attese da parte degli operatori e, in generale, c'è un maggiore clima di ottimismo condizionato dalle aspettative di ripartenza dell'economia reale.

Le analisi condotte dalle principali società di settore evidenziano quindi uno scenario più incoraggiante, rispetto a quello del 2014, con una ripresa, se non dei prezzi, almeno del numero delle compravendite.

Riguardo al nostro territorio, siamo convinti che la dinamica degli investimenti in costruzioni seguirà in linea generale l'andamento del nord Italia, più dinamico di quello del sud del Paese, e continuerà a risentire dell'effetto positivo della ricostruzione post-sisma che non ha certamente completato il suo percorso.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'IMMOBILIARE CISPADANA SRL

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è così composto:

- da n.2 Amministratori della Banca, con incarico di Presidente e Vice Presidente,
- dalla Vice Direttore Generale della Banca, con incarico di Consigliere.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana srl non percepiscono emolumenti.

L'Immobiliare Cispadana non ha Personale alle proprie dipendenze, si avvale di collaborazioni esterne e, attualmente, non sono programmate assunzioni.

Vi ricordiamo che la Immobiliare Cispadana è controllata dalla Banca e che assieme costituiscono il **Gruppo bancario**. Nell'ambito del **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Nel rispetto dei ruoli delle due Società ed in conformità alle norme di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo del Gruppo, recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante;
- La Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- Il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- il Contratto di servizio fra controllante e controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico che viene annualmente verificato;
- il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- la Revisione legale dei conti della controllata, attività affidata per il triennio 2014-2016, alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa alla quale è affidata anche la revisione dei conti del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca;
- la nomina di un Sindaco Unico, per il triennio 2014-2016, incarico affidato ad un professionista revisore dei conti;
- la nomina degli Amministratori della controllata di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo.

Nell'ambito del precedentemente citato contratto di servizio fra controllante e controllata, la Banca ha previsto di accentrare presso di sé lo svolgimento dei controlli cui intende sottoporre la controllata.

Nel corso del 2015 sono previsti ulteriori adeguamenti normativi, con aggiornamento del Regolamento della Immobiliare Cispadana, con riguardo – in particolare – alle decisioni alla base della partecipazione alle aste, ad una dettagliata informativa preventiva al Consiglio in merito allo stato di fatto degli immobili in asta ed alla loro commerciabilità, alla costituzione di un comitato che analizzi preventivamente la convenienza dell'intervento della Immobiliare Cispadana alle aste.

Riguardo ai rischi connessi all'operatività immobiliare, considerata la loro peculiarità, sono stati aggregati in uno specifico rischio di secondo pilastro. E' stata effettuata la relativa mappatura ed impostati i relativi presidi che consistono nelle regole previste dalla normativa interna già citata (Regolamento del Gruppo che illustra il complesso delle regole per il governo del Gruppo, Accordo di Servizio che descrive i rapporti fra Banca e Immobiliare Cispadana, Regolamento interno della Immobiliare Cispadana che ne definisce le regole di funzionamento). I rischi cosiddetti 'immobiliari' sono poi considerati "rilevanti" a livello di Gruppo e quindi analizzati nell'ambito del processo di auto-valutazione (ICAAP) che annualmente viene predisposto dalla Banca Capogruppo.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2014

Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl

L'Immobiliare Cispadana opera da sei anni secondo le direttive e indicazioni del Consiglio di Amministrazione della Banca in due specifici ambiti:

- 1) a supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle esigenze della Banca;
- 2) a tutela del credito della Banca.

L'attività della Immobiliare Cispadana ha consentito, in linea generale, di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare in larga misura il credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Una parte trascurabile dell'attività complessiva dell'Immobiliare è stata dedicata agli investimenti in immobili.

L'Immobiliare Cispadana svolge la propria attività secondo due precise direttive:

-acquisizioni di cespiti a trattativa privata: nell'anno appena trascorso l'Immobiliare Cispadana ha effettuato un unico acquisto di un immobile in Comacchio (FE) – Lido di Pomposa, per un importo di euro 115.000; non è si è trattato di un investimento vero e proprio, bensì di un accordo per recupero crediti con la Banca Capogruppo;

-acquisizione di cespiti a tutela del credito della Banca: l'Immobiliare Cispadana è intervenuta in n.5 aste immobiliari ordinarie e n.1 vendita fallimentare e si è aggiudicata beni per complessivi euro 2.747.225 contro un valore stimato in CTU di complessivi euro 2.870.330. Visto che il valore di stima dei CTU è già ridotto d'ufficio di norma del 20% e che spesso l'intervento non avviene alla prima asta, si può ragionevolmente ritenere che l'Immobiliare abbia acquistato beni ad un prezzo inferiore, fra il 30% e il 40%, rispetto ai valori medi di mercato. Compatibilmente con l'andamento del mercato immobiliare, l'Immobiliare può contare, quindi, su un margine futuro di maggior realizzo dei beni acquisiti in asta, anche se in tempi di mercato non certamente brevissimi.

Anche nel 2014 sono state pianificate operazioni di apporto di immobili ad un Fondo Immobiliare chiuso, come avvenuto nel 2013 e nel 2012, con adesione al **Fondo Asset Bancari V**. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto nel 2015 per cui è di pertinenza dell'anno corrente; Vi informiamo, comunque, che l'operazione è stata complessivamente di contenuta entità ed ha portato una plusvalenza per la Immobiliare Cispadana di euro 70.264. Anche il Fondo Asset Bancari V è gestito dalla SGR incaricata Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari SGR p.a. di Milano – società partecipata da banche popolari, dedicata alla gestione di Fondi immobiliari, della quale la nostra Banca ha acquisito – a fine 2013 – una partecipazione pari al 9,8% del capitale, come indicato in premessa a questa Relazione. La nostra Vice Direttore Generale rappresenta la Banca nel Consiglio di Amministrazione di Polis Fondi SGR.

Infine, nel corso del 2014 è stato venduto, a trattativa privata, un negozio in Bologna di nessun interesse per la Capogruppo (per l'eventuale apertura di una filiale bancaria) per la modesta metratura, con una plusvalenza di euro 12.811.

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2014 sono state effettuate **operazioni infra-gruppo** concluse a condizioni di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana ed in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla controllata (che, Vi ricordiamo, non ha Personale dipendente), così come previsto dal contratto di servizio stipulato nel corso del 2011 e annualmente verificato e, quando necessario, aggiornato.

In conclusione, **Vi confermiamo che l'attività svolta dall'Immobiliare Cispadana è stata esclusivamente finalizzata all'oggetto sociale per tutelare i beni ed i valori dei crediti deteriorati della Banca** e le operazioni di acquisto concluse per investimento nei sei anni di operatività della Immobiliare Cispadana sono state in misura contenuta e non prevalente.

Raccolta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione (voce 20 del passivo) non manifesta variazioni nel Bilancio consolidato, rispetto a quello individuale, per cui si fa integrale rimando alla analoga voce di commento contenuta nella Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione.

Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (voce 10 del passivo), non evidenzia alcuna variazione nel bilancio consolidato, rispetto all'individuale.

Impieghi

I crediti verso Clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a 498,489 milioni di euro contro i 483,650 milioni di euro al 31.12.2013, con un incremento di oltre 14 milioni di euro che conferma il sostegno del Gruppo all'economia reale.

Rinviamo all'omologo capitolo della Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione l'andamento del comparto in quanto l'unica variazione nel bilancio consolidato rispetto all'individuale è dovuta alla elisione dei rapporti debitori infra-gruppo in capo alla controllata Immobiliare Cispadana.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - voce 40 dell'attivo), che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli del Gruppo, ammontano a 251,658 milioni di euro contro i 324,412 milioni di euro di fine 2013, con un decremento dovuto in parte alla vendita di titoli per realizzare plusvalenze ed in parte al rimborso della LTRO di BCE.

Anche per questo capitolo rinviamo a quanto ampiamente descritto nella Relazione sul bilancio individuale in quanto non sussistono variazioni per effetto del consolidato.

Conto economico

A livello di consolidato, l'anno 2014 si chiude con una perdita di 14,007 milioni di euro, inferiore a quella registrata sul conto economico individuale per effetto dell'elisione nel consolidato della svalutazione della partecipazione della Banca nella Immobiliare Cispadana. Le motivazioni di questa rilevante perdita sono illustrate nella Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione a cui rinviamo.

Il margine di interesse ha una flessione del 12,54%.

Le commissioni nette si riducono del 3,23%.

Il margine di intermediazione si attesta a 31,423 milioni di euro, contro i 23,584 milioni di euro del 2013, con un incremento del 33,23% per il forte contributo della finanza.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo le rilevanti rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti di cui Vi abbiamo lungamente aggiornato nella Relazione sul bilancio individuale, evidenzia un risultato negativo pari a 558 migliaia di euro, contro i 16,375 milioni di euro del 2013.

I costi operativi ritornano ai livelli del 2012, chiudendo a 18,851 milioni di euro, contro i 14,230 milioni di euro del 2013.

Il prospetto della "reddività complessiva" (cosiddetto **comprehensive income**) che riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico, manifesta un risultato negativo pari a circa 14,551 milioni di euro. Precisiamo che, nella sostanza, partendo dall'utile o perdita d'esercizio, si tratta delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto che possono assumere dimensioni anche rilevanti in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS).

Patrimonio

Al 31 dicembre 2014 il Patrimonio netto consolidato ammonta a 102,653 milioni di euro compresa la perdita dell'esercizio di pertinenza, contro 117,559 milioni di euro di fine 2013, con un decremento del 14,52%.

L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare è confermata e garantita dal coefficiente di solvibilità consolidato, valore riveniente dal rapporto fra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il relativo indice:

Tier 1 Capital Ratio - pari al 18,63 contro il 21,22% del 2013;

Utilizzando i Fondi Propri nel loro complesso, il rapporto risulta leggermente più elevato:

Total Capital Ratio pari al 18,68 contro il 21,60% del 2013;

valori di assoluto rispetto che vedono il nostro Gruppo fra i più patrimonializzati del sistema bancario italiano.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

	Patrimonio Netto	di cui utile(perdita) d'esercizio
Saldi al 31/12/2014 come da bilancio della capogruppo	103.764	(14.780)
Immobiliare Cispadana - effetto del consolidamento con il metodo integrale	(1.153)	769
Polis SGR - effetto della valutazione a patrimonio netto	42	63
Elisione dividendi incassati		(59)
Saldi al 31/12/2014 come da bilancio consolidato	102.653	(14.007)

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014

In questo breve scorcio di 2015, non si sono verificati fatti di rilievo che possano condizionare il bilancio individuale e consolidato chiuso al 31 dicembre 2014; facciamo comunque rinvio a quanto precisato nella Relazione sul bilancio individuale, anche per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 24 marzo 2015

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Prof. Avv. Pier Luigi Grana



fabrizio.net



**happy
sound**

SANFELICE *music* CONTEST



Gran finale con frittelle!



Domenica 19 ottobre alle 18.00 al Pala Round Table di San Felice, in occasione della 2° sagra della "Frittella da passeggio" si terrà la grande finale del concorso per giovani talenti. Dieci i finalisti che gareggeranno per ottenere l'ambito premio. Ospite d'eccezione: **Flaco Biondini**, storico chitarrista di Guccini, che alle **ore 21.00** si esibirà assieme al suo quartetto in uno straordinario concerto gratuito aperto al pubblico. **Vi aspettiamo!**

IN CASO DI MALTEMPO L'EVENTO SARÀ RIMANDATO ALLA DOMENICA SUCCESSIVA.



SANFELICE 1893
PORTALE GIOVANI
www.sanfelicegiovani.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Relazione del collegio sindacale riferita al bilancio consolidato



Signori Soci,

abbiamo esaminato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2014 ed abbiamo accertato che lo stesso è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore. Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, risultano conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana srl, inclusa nel consolidamento, nonché al consolidamento, col metodo del patrimonio netto, della partecipazione in Polis SGR detenuta dalla Banca.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società Deloitte & Touche spa che ha espresso valido giudizio professionale circa il fatto che il medesimo corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e, dagli accertamenti eseguiti, è conforme alle norme che lo disciplinano.

Vi sottolineiamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana srl redige un bilancio in osservanza dei principi contabili OIC diversi dai principi contabili IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile correttamente rideterminata a norma di tali ultimi principi, verificata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori, le cui risultanze sono rappresentate con modalità trasparenti, complete ed esaustive.

San Felice sul Panaro, 14 aprile 2015

I Sindaci
Nicola Delpiano
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2014

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2014	2013
10. Cassa e disponibilità liquide	3.046	2.757
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	251.658	324.412
60. Crediti verso banche	77.001	49.195
70. Crediti verso clientela	498.489	483.650
100. Partecipazioni	1.250	1.207
120. Attività materiali	37.071	37.344
130. Attività immateriali	14	35
140. Attività fiscali	16.604	6.255
a) correnti	3.530	1.776
b) anticipate	13.074	4.479
di cui alla L. 214/2011	9.119	3.071
160. Altre attività	27.279	24.220
Totale dell'attivo	912.412	929.075

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
NICOLA DELPIANO
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2014	2013
10. Debiti verso Banche	62.549	111.069
20. Debiti verso clientela	482.011	409.533
30. Titoli in circolazione	245.769	276.487
80. Passività fiscali	2.014	1.372
a) correnti	944	580
b) differite	1.070	792
100. Altre passività	14.879	10.454
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.133	2.007
120. Fondi per rischi e oneri:	404	595
b) altri fondi	404	595
140. Riserve da valutazione	3.174	3.717
170. Riserve	32.530	31.391
180. Sovrapprezzi di emissione	74.483	74.475
190. Capitale	6.473	6.472
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(14.007)	1.503
Totale del passivo e del patrimonio netto	912.412	929.075

IL DIRETTORE GENERALE
LEONELLO GUIDETTI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI



Flaco Biondini a Happy Sound!



**happy
sound**

SANFELICEmusicCONTEST

Sarà un ospite internazionale di altissimo livello a giudicare i finalisti del concorso Happy Sound 2014 e a regalare a tutto il pubblico un indimenticabile concerto dalle sonorità argentine. Lo storico chitarrista di Guccini, **Juan Carlos "Flaco" Biondini** si esibirà con il suo quartetto **domenica 19 ottobre alle ore 21.00, presso il Pala Round Table di San Felice sul Panaro** subito dopo le performance dei 10 finalisti e la premiazione del vincitore.



ROCK NO WARI!



SANFELICE 1893

PORTALE GIOVANI
www.sanfelicegiovani.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.786	24.744
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.978)	(12.387)
30. Margine d'interesse	10.808	12.357
40. Commissioni attive	5.738	5.872
50. Commissioni passive	(386)	(341)
60. Commissioni nette	5.352	5.531
70. Dividendi e proventi simili	30	23
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27	31
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.206	5.642
a) crediti	(583)	(27)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.853	5.701
d) passività finanziarie	(64)	(32)
120. Margine di intermediazione	31.423	23.584
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.981)	(7.208)
a) crediti	(31.888)	(6.458)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(750)
d) altre operazioni finanziarie	(93)	-
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	(558)	16.376
180. Spese amministrative:	(19.185)	(18.435)
a) spese per il personale	(11.291)	(11.129)
b) altre spese amministrative	(7.894)	(7.306)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19)	(118)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.304)	(1.162)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27)	(57)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.684	5.542
230. Costi operativi	(18.851)	(14.230)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	64	-
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(25)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9)	31
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(19.379)	2.177
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.372	(674)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(14.007)	1.503
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(14.007)	1.503
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(14.007)	1.503

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(14.007)	1.503
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(155)	40
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(427)	2.732
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	37	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(544)	2.772
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(14.551)	4.275
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(14.551)	4.275

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni
				Riserve	
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472	-	6.472	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.468		74.468	-	-
Riserve:					
a) di utili	31.680	-	31.680	(949)	-
b) altre	500	-	500	-	-
Riserve da valutazione	946	-	946	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	130	-	130	949	(1.079)
Patrimonio netto del gruppo	114.196	-	114.196	-	(1.079)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni
				Riserve	
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472	-	6.472	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.475		74.475	-	-
Riserve:					
a) di utili	30.891	-	30.891	1.072	-
b) altre	500	-	500	-	-
Riserve da valutazione	3.718	-	3.718	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	1.503	-	1.503	(1.072)	(431)
Patrimonio netto del gruppo	117.559	-	117.559	-	(431)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	15.516	9.616
- risultato d'esercizio (+/-)	(14.007)	1.503
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	32.259	7.649
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.356	1.219
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	36	135
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	7.237	330
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.365)	(1.220)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.046)	(30.812)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	182
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	84.266	(28.061)
- crediti verso banche: a vista	10.060	3.504
- crediti verso banche: altri crediti	(37.866)	(4.099)
- crediti verso clientela	(47.098)	(12.480)
- altre attività	(13.408)	10.142
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(9.723)	23.426
- debiti verso banche: a vista	(937)	808
- debiti verso banche: altri debiti	(47.583)	(1.658)
- debiti verso clientela	72.478	28.510
- titoli in circolazione	(30.718)	(5.460)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(2.963)	1.226
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.747	2.230

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	633	54
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	30	23
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	603	31
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.100)	(2.256)
- acquisti di partecipazioni	(43)	(1.207)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.051)	(1.049)
- acquisti di attività immateriali	(6)	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.467)	(2.202)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9	7
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9	7
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	289	35

LEGENDA**(+) generata (-) assorbita****RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.757	2.722
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	289	35
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.046	2.757

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del GRUPPO SANFELICE 1893 Banca Popolare è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002. La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Consequentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo pre-

cedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate con il metodo integrale)

Denominazioni imprese	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1.IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare	100%	100%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %:

Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.

Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Per la controllata Immobiliare Cispadana srl tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e quindi integralmente consolidata.

E' altresì compresa nell'area di consolidamento, e valutata con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in Polis SGR SpA su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

4. Restrizioni significative

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

5. Altre informazioni

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2014 della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl – Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 20 marzo 2015, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazioni nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.

Per la società consolidata con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata la situazione semestrale al 30 giugno 2014 stante l'indisponibilità dei dati al 31/12/2014 alla data di approvazione del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2015 non sono intervenuti fatti, ulteriori rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche SpA, cui tale incarico è stato conferito, in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011, fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di Governo Societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2013/2015.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl, società interamente controllata dalla Banca stessa.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2014

- IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituisce lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo). Il precedente IAS 27 è stato ridenominato Bilancio separato e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
 - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i

diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;

- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra joint venture e joint operation.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di partecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa al bilancio separato e consolidato.
- Emendamenti allo IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie", volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato.
- Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società

di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a fair value. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato.

- Emendamenti allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie". Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio separato e consolidato.
- Emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty – CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2014 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata sia per la redazione del bilancio individuale sia per la redazione del bilancio consolidato nella sua qualità di capogruppo

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Gli amministratori prevedono che l'adozione di tale nuova interpretazione non comporterà effetti sul bilancio separato e consolidato.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”);
 - IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration nell’ambito di business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
 - IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
 - IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.
- Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall’adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell’IFRS 3 esclude dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall’IFRS 11;
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell’IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell’ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l’IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di

determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di questa modifica.

Roneate Banca d'Italia e documenti congiunti

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (c.d. Basilea 3), aventi lo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, migliorare la gestione del rischio, la governance e di rafforzare l'informativa delle banche.

I contenuti di Basilea 3 sono stati tradotti in Legge in Europa con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV").

Il CRR e la CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard - ITS) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione ("ESA"), che integrano e danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello.

Il regolamento e le norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituiscono il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti di diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria Banca d'Italia in data 17 dicembre 2013 ha emanato le Circolari n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

La Circolare n. 285 (e successive modifiche) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza di Banca d'Italia; indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità Nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori durante il periodo transitorio.

La Circolare n. 286 (e successive modifiche) dà esecuzione sia al CRR che agli ITS predisposti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e adottati dalla Commissione dell'Unione Europea (c.d. "schemi COREP") in materia di schemi per le segnalazioni armonizzate (Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria) e le segnalazioni non armonizzate (parti correlate).

In data 22 dicembre 2014 Banca d'Italia ha pubblicato il 3° aggiornamento della Circolare n.

262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con il quale sono recepite le novità in materia di disclosure introdotte dal Principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" e viene modificata l'informativa di cui alla Nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal "CRR" e dalla "Direttiva CRD IV".

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di "fair value" sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al "fair value", gli effetti delle variazioni di fair value sono imputati ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un "impairment". Il fair value è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, in vigore alla data di riferimento del presente bilancio e coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo,

misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri. Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite della partecipate, realizzate, le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali ri-

prese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella

misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o un perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto**Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" ha identificato le soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e che comportano la rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24

mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico. Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Nel caso di titoli rappresentati da quote di fondi comuni di investimento e altri OICR (tra cui fondi comuni di investimento immobiliari e fondi di private equity) è rilevato un impairment qualora per quattro esercizi consecutivi (48 mesi) il valore delle quote del fondo (NAV) risulti inferiore al valore di carico, prendendo come riferimento ai fini della quantificazione dell'impairment lo stesso NAV.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca/il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations” relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio

stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

• In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla derecognition (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di hedge accounting. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'impairment, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il macro hedging, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni

quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;

- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio separato e consolidato. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché non si sia completata un'analisi dettagliata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 - *Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio separato/di esercizio della Banca.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica intro-

duce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held-for-sale;

- *IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- *IAS 19 – Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta;
- *IAS 34 – Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income ("OCI")*: si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
 - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);

- Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al fair value);
- Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato dall'adozione di queste modifiche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati Over the Counter - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni call o put);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in tre classi, denominate per semplicità "Metodo 1", "Metodo 2" e "Metodo 3", a seconda delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE	METODO 2
TASSO VARIABILE INDICIZZATA ALL'EURIBOR	METODO 3

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- ZERO COUPON SPOT RATE a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A- ad AAA (fonte BCE);
- Tassi Euribor puntuali a 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

La metodologia adottata confronta i tassi Euribor a 3, 6 e 12 mesi con i corrispondenti tassi

Zero Coupon determinando, per differenza, il cosiddetto "spread Euribor", ossia il maggior tasso derivante dal rischio di credito delle banche appartenenti al panel Euribor. La procedura provvede, successivamente, a calcolare la media aritmetica dei tre spread Euribor al fine di ottenere un valore unico che sia in tal modo maggiormente rappresentativo del rischio di credito per le diverse scadenze.

A questo punto, la procedura procede a definire le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi dell'obbligazione, costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario, e dal rimborso alla pari del titolo. Per ognuna delle scadenze suddette, la procedura richiama il corrispondente tasso Zero Coupon al quale viene sommato lo spread Euribor medio, calcolato come sopra indicato. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE

Dati di input

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

La procedura considera i tassi con cui calcolare le cedole future uguali, rispettivamente, all'ultima asta BOT conosciuta o al tasso BCE in vigore in quel momento.

Come tasso di attualizzazione dei flussi futuri è utilizzato il tasso Euribor puntuale a 3 mesi. Tale scelta è dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del fair value delle obbligazioni.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 3 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al tasso Euribor

Dati di input

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

La procedura considera i tassi con cui calcolare le cedole future uguali all'ultimo valore conosciuto del tasso Euribor a 3 mesi, media mese precedente. Come tasso di attualizzazione dei flussi futuri è utilizzato il tasso Euribor puntuale a 3 mesi. Tale scelta è dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del fair value delle obbligazioni.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Livello 3 della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello

- i titoli di capitale iscritti fra gli AFS, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi; per tali titoli ai fini della determinazione del fair value sono utilizzati i prezzi di transazione o, in loro assenza, il costo avvalendosi della eccezione prevista dallo IAS 39 § 46 lettera c);

- le quote detenute di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del fair value sono utilizzati i Net Asset Value – NAV riferiti alla data di reporting finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al fair value ma per le quali sussiste obbligo di disclosure del fair value). Il fair value attualmente è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori a 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da periti indipendenti esterni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2014			2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.923	-	21.735	303.785	-	20.627
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	6.541	-	-	3.916
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	229.923	-	28.276	303.785	-	24.543
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 21.735 migliaia della colonna L3 – punto 3 - comprende titoli di capitale valutati al costo per € 20 migliaia. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 21/10/2014 ha approvato il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento stabilisce la classificazione nel livello 3 delle quote di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo immobiliare per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - riferito alla data di reporting finanziario della SGR a cui compete la gestione del fondo. Le quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III acquisite nel 2012 e 2013 dalla controllata immobiliare Cispadana sono state, pertanto, classificate nel livello 3 e le medesime quote, già in portafoglio al 31/12/2013 per € 17.523 migliaia sono state riclassificate dal livello 2 al livello 3 al fine di permettere un confronto omogeneo. Il valore di € 6.541 migliaia nella colonna 3 – punto 5 – rappresenta il fair value degli immobili detenuti per investimento.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli di fair value ad eccezione di quella sopra descritta relativa ai dati comparativi 2013 con riferimento ai fondi comuni di investimento non quotati di tipo immobiliare.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	3.104	-	3.916	-
2. Aumenti	-	-	20.038	-	2.858	-
2.1. Acquisti	-	-	2.505	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	10	-	13	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	13	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	10	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	17.523	-	2.845	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.406	-	233	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	6	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1.400	-	233	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	233	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	1.400	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	21.736	-	6.541	-

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce acquisti rappresenta la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 2.500 migliaia e l'acquisizione di quote in XQ Food srl per € 5 migliaia, società con cui la Banca intrattiene rapporti commerciali.

La voce trasferimenti da altri livelli rappresenta il trasferimento dal livello 2 delle quote dei fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III precedentemente descritto.

La voce perdite imputate a patrimonio netto rappresenta l'adeguamento del fair value al 31/12/2014 dei fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III.

Attività materiali

La voce trasferimenti da altri livelli rappresenta il trasferimento da immobili ad uso funzionale, valutati al costo, ad immobili per investimento, valutati al fair value, degli immobili in Mirandola Via Milano 9 per € 904 migliaia; in Castelfranco Emilia per € 1.066 migliaia e in San Giovanni in Persiceto per € 875 migliaia.

Le voci profitti imputati a conto economico e perdite imputate a conto economico rappresentano l'adeguamento del fair value al 31/12/2014 di immobili detenuti per investimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Banche	77.001	-	-	77.329	49.195	-	-	49.589
3. Crediti verso clientela	498.489	-	-	583.133	483.650	-	-	493.436
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	575.490	-	-	660.462	532.845	-	-	543.025
1. Debiti verso Banche	62.549	-	-	62.550	111.069	-	-	111.071
2. Debiti verso clientela	482.011	-	-	481.461	409.533	-	-	409.931
3. Titoli in circolazione	245.769	-	218.255	31.231	276.487	-	229.464	49.201
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	790.329	-	218.255	575.242	797.089	-	229.464	570.203

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L 1= Livello 1 L 2= Livello 2 L 3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2014	2013
a) Cassa	3.010	2.707
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	36	50
Totale	3.046	2.757

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	2.904	1	-	-	2.905
B1. Acquisti	2.897	-	-	-	2.897
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	7	1	-	-	8
C. Diminuzioni	2.904	1	-	-	2.905
C1. Vendite	2.904	1	-	-	2.905
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/ Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	221.933	-	-	303.751	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	221.933	-	-	303.751	-	-
2. Titoli di capitale	38	-	5.613	33	-	3.105
2.1 Valutati al fair value	38	-	5.593	33	-	3.090
2.2 Valutati al costo	-	-	20	-	-	15
3. Quote di O.I.C.R.	7.952	-	16.122	-	-	17.523
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	229.923	-	21.735	303.784	-	20.628

Il Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 ha approvato il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento stabilisce la classificazione nel livello 3 delle quote di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo immobiliare per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - riferito alla data di reporting finanziario della SGR a cui compete la gestione del fondo. Le quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari I e III acquisite nel 2012 e 2013 dalla controllata immobiliare Cispadana sono state, pertanto, classificate nel livello 3 e le medesime quote, già in portafoglio al 31/12/2013 sono state riclassificate dal livello 2 al livello 3 al fine di permettere un confronto omogeneo.

Nei titoli di capitale valutati al fair value è ricompreso un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per la produzione di un'opera cinematografica per € 2.500 migliaia. I titoli di capitale valutati al costo sono composti da interessenze minimali in n. 3 società con la quale la Banca intrattiene rapporti commerciali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2014	2013
1. Titoli di debito	221.933	303.751
a) Governi e Banche Centrali	212.793	303.751
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.140	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.650	3.138
a) Banche	1.489	1.475
b) Altri emittenti:	4.161	1.663
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.455	1.455
- imprese non finanziarie	2.706	208
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	24.075	17.523
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	251.658	324.412

La voce quote di O.I.C.R. è composta da quote di due fondi immobiliari chiusi per € 16.122 migliaia e da quote di un fondo obbligazionario quotato riservato a investitori istituzionali per € 7.952 migliaia.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	303.751	3.138	17.523	-	324.412
B. Aumenti	576.637	2.528	8.000	-	587.165
B1. Acquisti	558.269	2.518	8.000	-	568.787
B2. Variazioni positive di FV	2.709	10	-	-	2.719
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	15.659	-	-	-	15.659
C. Diminuzioni	658.455	16	1.448	-	659.919
C1. Vendite	654.698	3	-	-	654.701
C2. Rimborsi	-	6	-	-	6
C3. Variazioni negative di FV	-	7	1.448	-	1.455
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.757	-	-	-	3.757
D. Rimanenze finali	221.933	5.650	24.075	-	251.658

Titoli di capitale: la voce B1 Acquisti rappresenta per la quasi totalità la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per la produzione di un'opera cinematografica.

Quote di OICR: la voce B1. Acquisti rappresenta l'acquisto di quote di un Fondo obbligazionario quotato, riservato a investitori istituzionali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	77.001	-	-	77.329	49.195	-	-	49.589
1. Finanziamenti	62.168	-	-	62.168	34.428	-	-	34.428
1.1 Conti correnti e depositi liberi	24.368	-	-	-	27.632	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	37.800	-	-	-	6.796	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	14.833	-	-	15.161	14.767	-	-	15.161
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	14.833	-	-	-	14.767	-	-	-
Totale	77.001	-	-	77.329	49.195	-	-	49.589

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce depositi vincolati ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2014 ammonta a € 4.219 migliaia (€ 3.794 migliaia al 31/12/2013).

Al 31/12/2014 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014						2013					
	Valore di Bilancio		Fair value			Valore di Bilancio		Fair value				
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3		
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri					
Finanziamenti	425.516	- 72.925	-	-	583.071	412.637	- 70.914	-	-	493.334		
1. Conti correnti	45.757	- 11.824	-	-	-	45.841	- 16.176	-	-	-		
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. Mutui	325.405	- 55.748	-	-	-	318.924	- 47.618	-	-	-		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.129	- 247	-	-	-	4.410	- 307	-	-	-		
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
7. Altre finanziamenti	51.225	- 5.106	-	-	-	43.462	- 6.813	-	-	-		
Titoli di debito	48	-	-	-	48	99	-	-	-	99		
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
9. Altri titoli di debito	48	-	-	-	-	99	-	-	-	-		
Totale	425.564	- 72.925	-	-	583.119	412.736	- 70.914	-	-	493.433		

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	48	-	-	99	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	48	-	-	60	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	39	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	39	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	425.516	-	72.925	412.637	-	70.914
a) Governi	72.317	-	-	35.194	-	-
b) Altri Enti pubblici	6	-	-	5	-	-
c) Altri soggetti	353.193	-	72.925	377.438	-	70.914
- imprese non finanziarie	236.046	-	68.444	263.686	-	65.052
- imprese finanziarie	9.580	-	10	9.562	-	45
- assicurazioni	8.851	-	-	5.650	-	-
- altri	98.716	-	4.471	98.540	-	5.817
Totale	425.564	-	72.925	412.736	-	70.914

I finanziamenti verso Governi rappresentano per la totalità i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP.

La sottovoce assicurazioni rappresenta le polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	Milano	Milano	8	SANFELICE 1893 Banca Popolare soc. coop. p.a.	9,80%	-

La disponibilità dei voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione. La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	1.250	-	60

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali
A. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA (1)	2	3.788	8.607	39	2.265	4.485

(1) I dati riportati nella tabella si riferiscono alla situazione al 30/06/2014.

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dal paragrafo B14 b) dell'IFRS 12

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di Bilancio
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	9.304	912	1.250

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	1.207	-
B. Aumenti	43	1.207
B.1 Acquisti	-	1.207
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	43	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.250	1.207
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 - Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è assunta così come riportato nella parte A – Politiche contabili.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20 % del capitale sociale, è stata classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120**12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2014	2013
1. Attività di proprietà	27.870	29.429
a) terreni	6.733	6.733
b) fabbricati	18.997	20.280
c) mobili	1.327	1.429
d) impianti elettronici	77	78
e) altre	736	909
2. Attività acquisite in leasing finanziario	2.969	3.999
a) terreni	142	384
b) fabbricati	2.827	3.615
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	30.839	33.428

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2014			2013		
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	5.332	-	-	3.916
a) terreni	-	-	918	-	-	918
b) fabbricati	-	-	4.414	-	-	2.998
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	900	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	900	-	-	-
Totale	-	-	6.232	-	-	3.916

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabelle 13.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.117	26.967	2.790	960	3.337	41.171
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.072)	(1.361)	(882)	(2.428)	(7.743)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.117	23.895	1.429	78	909	33.428
B. Aumenti:	-	2.184	40	27	157	2.408
B.1 Acquisti	-	-	40	27	157	224
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.906	-	-	-	1.906
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	278	-	-	-	278
C. Diminuzioni:	242	4.255	142	28	330	4.997
C.1 Vendite	-	-	3	-	8	11
C.2 Ammortamenti	-	686	139	28	278	1.131
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	130	-	-	44	174
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	130	-	-	44	174
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	242	2.099	-	-	-	2.341
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	242	2.099	-	-	-	2.341
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.340	-	-	-	1.340
D. Rimanenze finali nette	6.875	21.824	1.327	77	736	30.839
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.515	1.387	910	2.632	8.444
D.2 Rimanenze finali lorde	6.875	25.339	2.714	987	3.368	39.283
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.2 spese per migliorie capitalizzate rappresenta i costi sostenuti nel 2014 per il ripristino degli immobili colpiti dal sisma del maggio 2012 di cui € 1.402 migliaia per la sede di San Felice sul Panaro Piazza Matteotti ed € 504 migliaia per l'archivio in San Felice sul Panaro Via Lavacchi/Via dell'Industria.

Gli interventi per il ripristino dei due immobili rientra fra quelli oggetto di contributo pubblico, per l'immobile "archivio" è già stata presentata la pratica di richiesta del contributo, per l'immobile sede sarà presentata nel 2015.

Entrambi gli immobili erano assicurati e sono stati ottenuti risarcimenti dalla compagnia assicuratrice per complessivi € 1.850 migliaia, contabilizzati negli altri proventi di gestione del conto economico negli esercizi 2012 e 2013.

La voce C.6 Trasferimenti a attività materiali detenute a scopo d'investimento rappresenta il trasferimento di n. 3 immobili acquisiti per essere adibiti o da adibire a sede di filiali. A seguito del cambiamento del "piano sportelli" è venuta meno la loro originaria destinazione e sono stati trasferiti ad immobili per investimento. Nello specifico trattasi per € 904 migliaia dell'immobile in Mirandola Via Milano 9, acquisito con contratto di leasing e sede della filiale di Mirandola B, per € 827 migliaia di un immobile in Castelfranco Emilia e per € 610 migliaia di un immobile in San Giovanni in Persiceto. Tutti e tre gli immobili saranno locati a terzi.

La voce B.7 Altre variazioni in aumento è dovuto in prevalenza ai costi di ristrutturazione dell'immobile in Sermide (MN) di proprietà della controllata dal 2010. Una porzione è stata locata alla Controllante ed è sede della filiale.

La voce C.7 evidenzia per € 746 migliaia il trasferimento di n. 4 appartamenti della controllata Immobiliare Cispadana da immobili in costruzione a immobili merce, porzione del complesso immobiliare in Sermide (MN) non locato alla controllante; per € 594 migliaia il trasferimento dell'immobile in Bologna Via San Felice della controllata Immobiliare Cispadana da immobili patrimonio a immobili merce.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/Stampanti/Scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	918	2.998
B. Aumenti	-	2.354
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	13
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.341
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	38
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	38
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	918	5.314
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

La voce B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale rappresenta il trasferimento di n. 3 immobili acquisiti per essere adibiti o da adibire a sede di filiali per i quali è venuta meno la loro originaria destinazione

12.7 Impegno per acquisto di attività materiali

- € 1.477 migliaia, di cui € 222 migliaia già versati quali caparra confirmatoria, per l'acquisto di una porzione del fabbricato posto in Camposanto (MO) in via Roma 2 ang. via Baracca 1-2-5-7-9, già sede in precedenza della filiale di Camposanto ed ora oggetto di ristrutturazione;
- € 14 migliaia per l'acquisto di un ingresso automatico semicircolare per la Sede di San Felice;
- € 9 migliaia per l'acquisto di porte di accesso con interblocco per la Sede Centrale;
- € 11 migliaia per l'acquisto di un'auto per il titolare della filiale di Camposanto;
- € 6 migliaia per l'acquisto di n. 4 switch Catalyst completi di di adattatori per l'allestimento delle linee di trasmissione dati presso la sede di San Felice S/P;
- € 12 migliaia per l'acquisto di n. 25 stampanti Samsung e n. 25 tablet Samsung per la realizzazione di punti di consultazione on-line dei fogli informativi da parte della clientela presso le varie filiali;

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	-	-	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	14	-	35	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14	-	35	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	35	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14	-	35	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2014	2013
anno di carico 2009	-	22
anno di carico 2010	1	4
anno di carico 2011	1	1
anno di carico 2012	7	8
anno di carico 2013	-	-
anno di carico 2014	5	-
Totale	14	35

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.511	-	3.511
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.476	-	3.476
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	35	-	35
B. Aumenti	-	-	-	6	-	6
B.1 Acquisti	-	-	-	6	-	6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	27	-	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	27	-	27
- Ammortamenti	-	-	-	27	-	27
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività' non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	14	-	14
D. 1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.503	-	3.503
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.517	-	3.517
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 140 dell'attivo
e voce 80 del passivo**

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2014		2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	27	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	9.352	1.643	2.784	288
Svalutazioni	423	48	273	50
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	111	-	163	-
Spese amministrative	154	-	89	-
Titoli	667	135	269	54
Immobili	459	36	454	36
Interessi passivi e perdite fiscali	19	-	19	-
Totale	11.212	1.862	4.051	428

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2014		2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	41	1
Titoli e partecipazioni	750	267	529	221
Totale	795	275	570	222

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	3.937	2.259
2. Aumenti	8.907	2.154
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.907	2.154
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.907	2.154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	822	476
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	822	476
a) rigiri	822	476
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	12.022	3.937

Le variazioni delle imposte anticipate è dovuta per la quasi totalità alle svalutazioni di crediti eccedenti la quota fiscalmente deducibile. Le rimanenti imposte anticipate sono state iscritte per differenze temporanee di deducibilità e saranno recuperate negli imponibili fiscali futuri.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	3.071	1.485
2. Aumenti	8.473	1.709
3. Diminuzioni	549	123
3.1 Rigiri	549	123
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.995	3.071

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	41	554
2. Aumenti	48	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	48	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	36	513
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	513
a) rigiri	36	513
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	41

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	542	1.267
2. Aumenti	510	199
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	510	199
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	510	199
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	924
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	924
a) rigiri	-	924
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.052	542

La variazione è dovuta alla fiscalità iscritta sulle movimentazioni positive delle riserve positive di valutazione degli strumenti finanziari AFS per € 479 migliaia e della componente attuariale del TFR e Premio Fedeltà per € 31 migliaia.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	751	150
2. Aumenti	266	601
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	266	601
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	266	601
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.017	751

La variazione in aumento è dovuta alla fiscalità iscritta sulla movimentazione negativa della riserva di valutazione degli strumenti finanziari AFS.

14.7 Altre informazioni**Trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta**

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e con-tributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di

cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.

Per effetto delle perdite contabili risultanti dal presente bilancio, la Banca provvederà, con efficacia dalla data di approvazione del presente bilancio da parte dell'assemblea dei soci, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010, a trasformare attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti per un ammontare pari a € 1.371 migliaia in credito di imposta che sarà utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	2014	2013
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	1.253	1.125
Depositi cauzionali	739	949
Effetti e assegni insoluti da recuperare	29	20
Fatture da incassare	506	557
Debitori per ritenute ratei clienti	64	65
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	3.382	4.056
Migliorie su beni di terzi	88	69
Altre partite per causali varie	157	160
Ratei e risconti attivi non riconducibili	381	205
Rimanenze finali di immobili merce	20.678	17.012
Totale	27.279	24.220

Le rimanenze finali di immobili merce che rappresentano gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana sono iscritti al minore fra il valore di costo e il valore di perizia. Le perizie sono redatte annualmente da professionisti esterni indipendenti. Il valore sopra esposto è al netto del fondo svalutazione di € 692 migliaia.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	61.091	110.132
2. Debiti verso banche	1.458	937
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	1.458	937
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	62.549	111.069
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	62.550	111.071
Totale fair value	62.550	111.071

La variazione in diminuzione dei debiti verso banche centrali è dovuta al rimborso dei debiti verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	2014	2013
1. Conti correnti e depositi liberi	348.313	295.272
2. Depositi vincolati	52.252	68.642
3. Finanziamenti	80.873	44.957
3.1 Pronti contro termine passivi	4.296	5.875
3.2 Altri	76.577	39.082
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	573	662
Totale	482.011	409.533
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	481.461	409.931
Totale fair value	481.461	409.931

Il fair value dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Nella voce 3.2 Finanziamenti Altri sono ricompresi finanziamenti per € 73.836 migliaia (€ 36.258 migliaia al 31/12/2013) ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per € 56.743 migliaia, al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 16.141 migliaia ed all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 952 migliaia.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2014 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi.

La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2014		2013	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	354	238	194	319
da 1 a 5 anni	1.347	974	865	1.277
oltre 5 anni	1.771	1.528	1.939	2.258

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2014			Valore bilancio	2013		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	214.856	-	218.255	-	244.070	-	229.464	16.556
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	214.856	-	218.255	-	244.070	-	229.464	16.556
2. altri titoli	30.913	-	-	31.231	32.417	-	-	32.645
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	30.913	-	-	31.231	32.417	-	-	32.645
Totale	245.769	-	218.255	31.231	276.487	-	229.464	49.201

Il fair value della sottovoce non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2014	2013
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014 2° emissione	-	16.556

Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2008 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2014	2013
Somme da versare all'Erario	1.353	1.668
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	456	452
Banche corrispondenti per spettanze diverse	920	1.435
Somme a disposizione della Clientela	393	303
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	2.269	1.241
Fatture da pagare	1.190	707
Competenze e contributi relativi al personale	534	284
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	7.319	3.917
Depositi cauzionali	114	36
Altre partite minori per causali varie	234	314
Ratei e risconti passivi	97	97
Totale	14.879	10.454

L'incremento della voce Accrediti a vari titoli da effettuare a terzi è dovuto a flussi pervenuti a fine anno ed elaborati nei primi giorni del 2015.

La sottovoce Scarti di valuta su operazioni di portafoglio rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	2.007	2.051
B. Aumenti	261	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	66
B.2 Altre variazioni	199	-
C. Diminuzioni	135	110
C.1 Liquidazioni effettuate	135	55
C.2 Altre variazioni	-	55
D. Rimanenze finali	2.133	2.007
Totale	2.133	2.007

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.034 migliaia rispetto a € 2.141 migliaia del 31 dicembre 2013.

Basi tecniche economiche utilizzate		2014	2013
Tasso di attualizzazione		1,86%	3,39%
Tasso di inflazione	per il 2015	0,60%	
	per il 2016	1,20%	
	per il 2017 e 2018	1,50%	2,00%
	dal 2019 in poi	2,00%	
Tasso annuo incremento TFR	per il 2015	1,95%	
	per il 2016	2,40%	
	per il 2017 e 2018	2,63%	3,00%
	dal 2019 in poi	3,00%	

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. La curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2014

DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2014	
Tasso di inflazione + 0,25%	2.164
Tasso di inflazione - 0,25%	2.102
Tasso di attualizzazione + 0,25%	2.084
Tasso di attualizzazione - 0,25%	2.183
Tasso di turnover + 1%	2.124
Tasso di turnover - 1%	2.142

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	2014	2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	404	595
2.1 Controversie legali	247	410
2.2 Oneri per il personale	157	135
2.3 Altri	-	50
Totale	404	595

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	595
B. Aumenti	-	127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	112
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	14
C. Diminuzioni	-	318
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	241
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	77
D. Rimanenze finali	-	404

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	410
Accantonamento dell'esercizio	95
Variazioni dovute al passare del tempo	1
Utilizzi nell'esercizio	(182)
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	(77)
Esistenze finali	247

Gli accantonamenti vengono effettuati, , coerentemente a quanto previsto dal documento Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2014 comprendono cause passive per € 197 migliaia e revocatorie fallimentari per € 50 migliaia.

La voce Accantonamento dell'esercizio è relativa ad un causa passiva.

La voce Utilizzi nell'esercizio è relativa ad una causa passiva per € 45 migliaia e ad una revocatoria fallimentare per € 137 migliaia.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	135
Accantonamento dell'esercizio	17
Utilizzi nell'esercizio	(9)
Perdite attuariali	14
Esistenze finali	157

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

12.4.3 Altri oneri

Esistenze iniziali	50
Utilizzo dell'esercizio	-50
Esistenze finali	-

Sezione 15 - Patrimonio dell'impresa - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.442	-
- interamente liberate	2.157.442	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.442	-
B. Aumenti	131	-
B.1 Nuove emissioni	131	-
- a pagamento	131	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	131	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2014.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo non aveva azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2014	2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.293	9.979
a) Banche	925	1.032
b) Clientela	7.368	8.947
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.033	3.032
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	3.000	1.999
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.704	11.494
a) Banche	-	3
i) a utilizzo certo	-	3
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	10.704	11.491
i) a utilizzo certo	4.318	5.941
ii) a utilizzo incerto	6.386	5.550
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	23.030	24.505

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.285	126.105
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.510 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 4.494 migliaia e impegnati a garanzia di finanziamenti BCE per € 67.281 migliaia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	739.214
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	480.272
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	237.005
2. altri titoli	243.267
c) titoli di terzi depositati presso terzi	459.654
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	258.942
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	8
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.761	-	-	4.761	7.520
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	472	428	-	900	664
5. Crediti verso clientela	-	16.124	-	16.124	16.550
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	1	1	2
Totale	5.233	16.552	1	21.786	24.744

Nella voce Crediti verso clientela – colonna Finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2014 risultano classificate “deteriorate” per € 1.838 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2014	2013
Su attività finanziarie in valuta	52	46

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	174	-	-	174	629
2. Debiti verso banche	16	-	-	16	15
3. Debiti verso clientela	5.169	-	-	5.169	5.026
4. Titoli in circolazione	-	5.616	-	5.616	6.717
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	3	3	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.359	5.616	3	10.978	12.387

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2014	2013
Su passività in valuta	14	14

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2014	2013
Su leasing finanziario	140	77

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	114	141
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.834	1.831
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	5
2. negoziazione di valute	25	28
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	88	81
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	764	890
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	461	362
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	492	465
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	293	270
9.3. altri prodotti	199	195
d) servizi di incasso e pagamento	1.003	964
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.308	2.447
j) altri servizi	479	489
Totale	5.738	5.872

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute	1	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	125	99
1. negoziazione di strumenti finanziari	71	55
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	54	44
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	232	212
e) altri servizi	28	29
Totale	386	341

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	-	23	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	60	-	-	-
Totale	90	-	23	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	7	-	-	7
1.1 Titoli di debito	-	6	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	20
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	7	-	-	27

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	583	(583)	-	27	(27)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.414	561	15.853	6.460	759	5.701
3.1 Titoli di debito	16.413	560	15.853	6.281	706	5.575
3.2 Titoli di capitale	1	1	-	179	53	126
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.414	1.144	15.270	6.460	786	5.674
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	65	(64)	12	44	(32)
Totale passività	1	65	(64)	12	44	(32)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2014	TOTALE 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)
- Finanziamenti	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(799)	(33.861)	(176)	97	2.851	-	-	(31.888)	(6.458)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Nell'incremento di € 25.313 migliaia della voce rettifiche di valore specifiche su finanziamenti sono ricompresi circa € 6.500 migliaia di rettifiche derivanti da una prima applicazione semplificata dei principi metodo-

logici introdotti da BCE nell'esercizio AQR (c.d. ECB threshold) a n. 6 esposizioni creditizie. Per una maggiore informativa sul rilevante incremento delle rettifiche su crediti si rinvia a quanto esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione, in particolare al capitolo "Il Conto Economico".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2014	TOTALE 2013
	Specifiche Cancellazioni	Altre	Specifiche A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	750
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	750

Legenda

A = da interessi B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2014	TOTALE 2013
	Specifiche Cancellazioni	Altre	di Portafoglio	Specifiche A	B	di Portafoglio A	B		
Garanzie rilasciate	93	-	-	-	-	-	-	93	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93	-	-	-	-	-	-	93	-

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	2014	2013
1) Personale dipendente	10.780	10.671
a) salari e stipendi	7.780	7.615
b) oneri sociali	2.046	2.058
c) indennità di fine rapporto	441	438
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	64	71
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	135	143
- a contribuzione definita	135	143
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	314	346
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	511	458
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	11.291	11.129

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente	156	157
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	59	58
di cui: di 3° e 4° livello	26	26
c) restante personale dipendente	93	95
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Rimborsi spese personale	31	30
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	151	149
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	153	105
Fitti passivi su immobili	134	163
Spese pulizia locali	140	141
Spese di vigilanza	46	42
Spese di trasporto	144	149
Compensi a professionisti	563	359
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	99	115
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	167	224
Spese di pubblicità e rappresentanza	282	310
Spese legali recupero crediti e altre	542	489
Spese per servizi resi da terzi	2.166	1.889
Contributi associativi vari	185	231
Premi assicurativi	102	102
Beneficenza	75	74
Spese per informazioni e visure	34	22
Imposte indirette e tasse	2.338	2.113
Altre spese	542	599
Totale	7.894	7.306

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2014	2013
A. Accantonamenti	96	118
1. per cause passive	96	68
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	50
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	77	-
1. per cause passive	16	-
2. per revocatorie fallimentari	61	-
Totale	19	118

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.005	173	-	1.178
- Ad uso funzionale	1.005	173	-	1.178
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	126	-	-	126
- Ad uso funzionale	126	-	-	126
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.131	173	-	1.304

Le rettifiche di valore per deterioramento rappresentano per € 176 migliaia il valore residuo di una porzione dell'immobile in San Felice sul Panaro Via Lavacchi/Via dell'Industria, adibito ad archivio, danneggiato dal sisma del 2012 e demolito; per € 44 migliaia la rettifica del valore residuo di un cespite aziendale per il quale è stato sottoscritto un impegno di vendita per un importo inferiore a quello di carico.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	27	-	-	27
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	27	-	-	27
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	27	-	-	27

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2014	2013
Sopravvenienze passive	255	66
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	51	97
Oneri straordinari	164	188
Oneri per beni merce	244	1
Svalutazioni	647	52
Altri	31	108
Totale	1.392	512

Gli oneri straordinari si riferiscono a “spese emergenza sisma”, le spese sostenute più significative hanno riguardato i fitti passivi, l’indennità di disagio ai dipendenti per la delocalizzazione. Negli oneri per beni merce, oltre alle ordinarie spese di gestione quali spese condominiali, assicurazioni e manutenzioni, sono ricompresi € 177 migliaia di oneri di trasferimento relativi ad immobili acquisiti e ceduti prima del 2014 dalla controllata Immobiliare Cispadana ma per i quali le procedure concorsuali hanno chiuso i fondi spese e quantificate le spese di trasferimento solamente nel 2014.

La voce svalutazioni rappresenta l’adeguamento degli immobili merce della controllata Immobiliare Cispadana al valore delle perizie redatte da periti esterni indipendenti.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	264	288
Fitti attivi su immobili	104	90
Recupero di imposte	1.999	1.745
Sopravvenienze attive	40	16
Altri per negoziazione beni merce	219	2.543
Altri	450	1.372
Totale	3.076	6.054

Nella voce Altri per negoziazione beni merce sono ricompresi € 193 migliaia per rimborsi ottenuti dal Fondo Immobiliare chiuso FAB I di opere di messa in sicurezza di immobili danneggiati dal sisma del 2012 e conferiti al Fondo stesso.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 240**16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituale/ Settori	2014	2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	64	-
1. Rivalutazioni	64	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	64	-
Totale	64	-

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	13	38	-	-	(25)
A.1 Di proprietà:	13	38	-	-	(25)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	13	38	-	-	(25)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	13	38	-	-	(25)

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/ Settori	2014	2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(9)	31
- Utili da cessione	2	31
- Perdite da cessione	(11)	-
Risultato netto	(9)	31

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2014	2013
Imposte correnti (-)	(2.631)	(2.502)
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	(431)
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.017	1.733
Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	526
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	5.372	(674)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2014
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(19.379)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(5.329)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	549
Altre Componenti	138
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	40
Componenti anni precedenti	59
Altre Componenti	135
IRAP	(496)
Onere fiscale effettivo	(5.372)
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(5.372)

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2014 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2014	2013
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.442	2.157.413
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	251.699
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	2.408.112

24.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2014	2013
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	(14.007)	1.503
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	160
Utile netto per calcolo EPS diluito	(14.007)	1.663

	2014	2013
EPS base	(0,006)	0,223
EPS diluito	-	0,266

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utili (Perdita) d'esercizio	-	-	(14.007)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(214)	59	(155)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	(1)	1
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(640)	213	(427)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.264	(417)	847
b) rigiro a conto economico	(1.904)	630	(1.274)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.904)	630	(1.274)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	51	(14)	37
a) variazioni di <i>fair value</i>	51	(14)	37
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(801)	257	(544)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	-	-	(14.551)
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(14.551)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono in essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 3 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la funzione di risk management – così come revisione interna, contabilità generale, e attività di compliance - opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti Generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali e, in particolare, focalizzate sui segmenti retail e piccole-medie imprese, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa all'impresa. La controllata, in relazione al rischio di credito, sugli aspetti organizzativi si conforma a quelli della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni e dall'operatività posta in essere.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per conto della controllata modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile all'attività della banca Capogruppo.

L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato in base alla metodologia standardizzata (si veda alla successiva parte F, Sezione 2, punto 2.2.B). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato

dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare "altre attività" della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per conto della controllata tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa individuale. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla Controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	221.933	-	-	221.933
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	77.001	-	-	77.001
5. Crediti verso clientela	25.698	42.182	4.455	590	41.310	384.254	-	-	498.489
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	25.698	42.182	4.455	590	41.310	683.188	-	-	797.423
Totale 31/12/2013	23.917	42.467	3.965	565	45.969	719.713	-	-	836.596

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	221.933	-	221.933	221.933
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	77.001	-	77.001	77.001
5. Crediti verso clientela	122.609	49.684	72.925	429.917	4.353	425.564	498.489
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	122.609	49.684	72.925	728.851	4.353	724.498	797.423
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	122.609	49.684	72.925	728.851	4.353	724.498	797.423
Totale 31/12/2013	93.593	22.679	70.914	767.957	2.275	765.864	836.778

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e finanziamenti oggetto di rinegoziazioni concesse dalla banca a clienti in difficoltà finanziaria ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	-	253	-	-	2.270
Oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca	-	-	542	-	173
Altre esposizioni	39.026	984	1.253	-	408.547

	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
Oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca	-	251	-	-	2.250
Forborne oggetto di rinegoziazione	-	-	-	-	171
Altre esposizioni	38.841	978	1.240	-	404.965

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	86.141	-	-	86.141
TOTALE A	86.141	-	-	86.141
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.958	-	-	1.958
TOTALE B	1.958	-	-	1.958
TOTALE A + B	88.099	-	-	88.099

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	55.141	29.443	-	25.698
b) Incagli	61.717	19.535	-	42.182
c) Esposizioni ristrutturate	5.154	699	-	4.455
d) Esposizioni scadute deteriorate	597	7	-	590
e) Altre attività	642.710	-	4.353	638.357
TOTALE A	765.319	49.684	4.353	711.282
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.576	-	-	5.576
b) Altre	11.177	-	-	11.177
TOTALE B	16.753	-	-	16.753
TOTALE A + B	782.072	49.684	4.353	728.035

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	41.751	47.263	4.006	573
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	20.606	31.258	2.125	606
B.1 ingressi da crediti in bonis	4.602	27.095	33	559
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.273	233	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	731	3.930	2.092	47
C. Variazioni in diminuzione	7.216	16.804	977	582
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	184	34	33
C.2 cancellazioni	1.716	-	-	-
C.3 incassi	3.246	1.411	943	253
C.4 realizzi per cessioni	2.254	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.209	-	296
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	55.141	61.717	5.154	597
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	17.834	4.795	42	8
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.275	16.029	664	8
B.1 Rettifiche di valore	16.154	16.025	664	8
B.1 bis Perdite da cessione	1.668	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	453	4	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.666	1.289	7	9
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.757	246	7	-
C.2 Riprese di valore da incasso	323	591	-	4
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	2.918	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	452	-	5
C.5 Altre variazioni in diminuzione	1.668	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	29.443	19.535	699	7
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Capogruppo utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni.

Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

Garanzie reali (1)

	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Lasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	286.404	408.806	-	11.607	6.678
1.1 totalmente garantite	249.908	395.315	-	7.366	5.832
- di cui deteriorate	50.362	66.088	-	3	163
1.2 parzialmente garantite	36.496	13.491	-	4.241	846
- di cui deteriorate	14.304	10.581	-	70	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	10.097	6.699	-	628	426
2.1 totalmente garantite	9.726	6.699	-	409	421
- di cui deteriorate	5.306	5.589	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	371	-	-	219	5
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	10	6
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1	-
A.5 Altre esposizioni	285.109	-	-	54	-	-	9.580	-
TOTALE A	285.109	-	-	54	-	-	9.591	6
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	25	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	25	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	285.109	-	-	57	-	-	9.616	6
TOTALE (A+B) 31/12/2013	338.945	-	-	68	-	-	9.607	21

Garanzie personali (2)

CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
									Altri derivati	
-	-	-	-	-	11.358	4.733	-	43.251	486.433	
-	-	-	-	-	3.069	4.733	-	39.697	456.012	
-	-	-	-	-	212	4.733	-	4.499	75.698	
-	-	-	-	-	8.289	-	-	3.554	30.421	
-	-	-	-	-	778	-	-	2.745	14.174	
-	-	-	-	-	-	-	-	3.164	10.917	
-	-	-	-	-	-	-	-	3.164	10.693	
-	-	-	-	-	-	-	-	347	5.936	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	224	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	23.026	27.393	-	2.662	2.044	-
-	-	-	-	40.411	19.109	-	1.771	426	-
-	-	-	-	4.455	699	-	-	-	-
-	-	-	-	551	6	-	38	1	-
46	8.852	-	-	236.046	-	3.914	98.717	-	393
46	8.852	-	-	304.489	47.207	3.914	103.188	2.471	393
-	-	-	-	417	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.159	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	9.208	-	-	1.941	-	-
-	-	-	-	14.784	-	-	1.941	-	-
46	8.852	-	-	319.273	47.207	3.914	105.129	2.471	393
48	5.650	-	-	342.585	20.274	1.882	107.043	2.384	345

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	2.746	2.089	22.844
A.2 Incagli	75	21	26.784
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	3.756
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	7	-	583
A.5 Altre esposizioni	29.943	197	318.638
Totale	32.771	2.307	372.605
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	410
B.2 Incagli	-	-	5.159
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	517	-	10.640
Totale	517	-	16.209
Totale 31/12/2014	33.288	2.307	388.814
Totale 31/12/2013	33.288	508	408.771

Il Gruppo ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 3° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 11.148 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei".

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	53.729	-	32.268
Totale	53.729	-	32.268
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale 31/12/2014	53.733	-	33.316
Totale 31/12/2013	24.736	-	25.362

Il Gruppo ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 3° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 93 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 51 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
27.263	30	40	77	51
13.067	15.294	6.436	29	11
699	699	-	-	-
7	-	-	-	-
4.129	278.180	25	449	3
45.165	294.203	6.501	555	65
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	20	-	-	-
-	27	-	-	-
45.165	294.230	6.501	555	65
21.776	361.104	2.587	589	83

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	906	-	-	-
-	906	-	-	-
-	906	-	-	-
-	1.013	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2014		2013	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	428.938	128.275	439.943	91.611
b) Numero	10		8	

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare delle attività riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare "nominale" dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

Fra le 10 posizioni rilevate una sola esposizione è nei confronti di clientela ordinaria, n. 2 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 300.419 migliaia; n. 4 sono esposizioni verso controparti bancarie per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 69.251 migliaia; n. 3 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in Fondi Immobiliari chiusi per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 44.381 migliaia.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	4.494	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.494	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	4.494	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	6.058	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	4.296	-	-	-	4.296
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.296	-	-	-	4.296
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	4.296	-	-	-	4.296
Totale 31/12/2013	-	-	5.875	-	-	-	5.875

F. Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito**1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato****1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La Controllata Immobiliare Cispadana non è assoggettata a rischi di mercato intesi in senso finanziario. Si rimanda alla successiva Sezione 3 – Rischi delle altre imprese per maggiori dettagli sui rischi propri di mercato e di prezzo tipici dell'attività immobiliare (svolta in prevalenza dalla controllata).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2014 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In particolare per quanto riguarda la misurazione di capitale interno come da metodologia di vigilanza, il resoconto ICAAP consolidato presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 0,3 euro/milioni, pari a circa lo 0,2% del patrimonio di vigilanza.

Precisiamo che la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	654	4.785	29	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	268	3.413	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	386	1.372	29	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	386	1.372	29	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	386	1.372	29	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.018	1.070	388	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.018	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.018	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.070	388	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.070	388	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta. La controllata non pone in essere operatività tale da esporsi al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.530	382	502	7	2.046	2
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.333	382	9	7	1.948	2
A.4 Finanziamenti a clientela	1.197	-	493	-	98	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	2.541	391	502	-	2.042	1
C.1 Debiti verso banche	956	-	502	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.585	391	-	-	2.042	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.530	382	502	7	2.046	2
Totale passività	2.541	391	502	-	2.042	1
Sbilancio (+/-)	(11)	(9)	-	7	4	1

1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente contenuto, sia nel breve termine, sia a livello strutturale. Essa si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Il prospetto che segue differisce da quello della Capogruppo per l'elisione del finanziamento infragruppo.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	3.046	-	3.046	2.757
2. Titoli di debito	74.295	74.159	162.518	162.594	236.813	318.618
3. Titoli di capitale	-	-	5.651	5.651	5.651	3.137
4. Finanziamenti	-	-	560.609	-	560.609	537.174
5. Altre attività finanziarie	-	-	26.182	-	26.182	17.523
6. Attività non finanziarie	-	-	58.063	-	58.063	51.461
Totale 31/12/2014	74.295	74.159	816.069	168.245	890.364	-
Totale 31/12/2013	126.105	126.105	782.470	196.044	-	908.575

Legenda:

VB = valore di ilancio

FV = Fair Value

I titoli di debito impegnati a garanzia di finanziamenti Banca Centrale Europea sono € 67.280 migliaia.

1.4 – Gruppo bancario - Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione monitoraggio e mitigazione dei fenomeni rischiosi manifestatesi.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono in parte da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella Sezione 3.

Informazioni di natura quantitativa

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa dell'impresa.

Di seguito viene pertanto fornita tabella di sintesi riferita al Gruppo sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2012 al 31/12/2014

(importi in euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	2	0,21%	78.266	3,33%	10.032	4,40%	68.234	3,06%
Danni ai beni materiali	21	2,19%	2.053.563	87,40%	-	0,00%	2.159.359	96,94%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	934	97,60%	217.768	9,27%	217.768	95,60%	-	0,00%
Altri eventi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	957	100%	2.349.596	100%	227.799	100%	2.227.593	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.025 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 247 migliaia.

Sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. Nel 2011, in seguito all'autorizzazione a costituire Gruppo Bancario, la Banca Capogruppo ha predisposto il sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che regola l'operatività della controllata ed i flussi operativi infragruppo.

I rischi cui è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili in un unico rischio che per semplicità viene denominato "Rischio Immobiliare". Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.

Rischio immobiliare: comprende una serie di rischi connessi all'investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, per quel che concerne l'attività della Banca, ma soprattutto – a livello di Gruppo – della controllata Immobiliare Cispadana. I rischi immobiliari possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d'attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).

Orientamento Strategico: L'approccio della Banca all'attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali. In particolare, la controllata Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L'attività di Cispadana ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli, realizzando prezzi inferiori a quelli praticati di norma sul mercato. In merito ai conseguenti rischi la Banca ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli). **Metodologia di misurazione del capitale interno:** la presenza del portafoglio immobiliare nell'attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell'assorbimento patrimoniale per rischio di credito consolidato (tra le "Altre attività"). Non sono previste altre misure di capitale interno. **Strumenti di controllo e mitigazione:** la prima fase è stata compiuta con la mappatura dei rischi immobiliari e con l'identificazione dei possibili presidi. La Banca ha identificato i seguenti rischi connessi all'attività immobiliare:

- **RISCHI DI MERCATO:** derivano da una variazione avversa del valore degli immobili connessa all'andamento generale del mercato immobiliare;
- **RISCHI SPECIFICI DEI SINGOLI IMMOBILI:** riguardano le caratteristiche dei singoli immobili (esempio localizzazione dell'immobile all'interno del contesto urbano di riferimento, vicinanza o meno ad arterie di viabilità, possibilità di parcheggio, dimensioni, profilo qualitativo, fungibilità del bene).
- **RISCHI DI CONTROPARTE:** attengono alla mancata o errata valutazione del merito di credito delle controparti con cui l'immobiliare interagisce (acquirente, venditore, impresa costruttrice, etc..).
- **RISCHI SULLE LOCAZIONI** (c.d. "tenant risk"): sono una peculiare categoria dei rischi di controparte, che implica profili di valutazione della solvibilità del locatario (organizzazione del locatario, ciclicità del settore cui appartiene; caratteristiche merceologiche dell'attività esercitata), nonché aspetti organizzativi relativi al monitoraggio delle scadenze contrattuali.
- **RISCHI LEGALI E DI COMPLIANCE:** sono i rischi di perdite derivanti da responsabilità contrattuali o dal mancato rispetto di normative. Riguardano, ad esempio, il mancato

rispetto degli adempimenti legali/fiscali dei contratti posti in essere, la mancata conoscenza dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, il mancato rispetto della normativa in materia di appalti e di eventuale subfornitura, il mancato rispetto normativa sulla sicurezza sul lavoro, nonché il rischio di azioni legali poste in essere da terzi sugli immobili acquistati.

- **RISCHI DI GOVERNANCE e ORGANIZZATIVI:** riguardano la conformità alle norme organizzative e regole interne di governance. Ad esempio: non conformità delle delibere e/o attività poste in essere dalla controllata con le delibere, direttive e/o limiti di spesa stabiliti della controllante, inefficacia dei controlli, mancato rispetto del Regolamento infra-gruppo. Sotto il profilo dei conflitti d'interesse, rileva il rispetto della normativa in materia di acquisto, apporto e vendita, nonché altre operazioni poste in essere con Soggetti Collegati al Gruppo.
- **RISCHI PER EVENTI ESOGENI STRAORDINARI:** sono connessi ad eventi accidentali che possano incidere sul valore patrimoniale dei beni immobili ed alla mancata copertura assicurativa dell'evento negativo.
- Per quel che riguarda in particolare quest'ultimo profilo di rischio, occorre ricordare che tutti i beni di proprietà della Immobiliare Cispadana sono coperti da polizze assicurative al fine di preservare l'investimento dal verificarsi di eventi esogeni e straordinari.
- Il richiamato sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) consente di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività.

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del gruppo si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) introdotto dalla Circolare Banca d'Italia 263, 15^A Aggiornamento del 2/7/2013. In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.

Il suddetti documenti sono predisposti dalla Banca capogruppo a livello di Gruppo.

n entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente il Gruppo identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione della capogruppo stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

La Banca capogruppo, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto ai requisiti esterni obbligatori. Dunque il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari. In proposito il RAF stabilisce che il monitoraggio degli indicatori rispetto agli obiettivi di propensione ed alle soglie di tolleranza è effettuato dall'Ufficio Compliance e Rischi con cadenza semestrale. In particolare, in caso di significativo avvicinamento alle soglie di tolleranza l'Ufficio informa tempestivamente Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione della capogruppo ed espone una proposta di rientro identificando le azioni gestionali più opportune da adottare per ritornare verso il target di propensione.

B. Informazione di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale
Voci del patrimonio netto					
Capitale	6.473	-	-	-	6.473
Sovrapprezzi di emissione	74.483	-	-	-	74.483
Riserve	32.530	-	-	-	32.530
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	3.174	-	-	-	3.174
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.179	-	-	-	2.179
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(110)	-	-	-	(110)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(14.007)	-	-	-	(14.007)
Patrimonio Netto	102.653	-	-	-	102.653

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.759	-	1.678	463
2. Titoli di capitale	2.011	-	2.008	-
3. Quote O.I.C.R.	-	1.591	-	654
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.770	1.591	3.686	1.117

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.215	2.008	(654)	-
2. Variazioni positive	2.187	9	32	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.818	9	32	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	369	-	-	-
da realizzo	369	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.643	6	969	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	6	969	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.643	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.759	2.011	(1.591)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2014 sono negative ed ammontano ad € 110 migliaia (positive per € 43 migliaia al 31/12/2013) con una variazione negativa di € 153 migliaia.

Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

2.2 Fondi propri bancari**A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

1. Risultato d'esercizio;
2. Capitale sociale;
3. Sovrapprezzi di emissione;
4. Riserve di utili;
5. Riserve da valutazione negative ex OCI;
6. Altre riserve;
7. Progressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
8. Filtri prudenziali;
9. Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET 1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono inoltre incluse tra le detrazioni, l'eventuale quota di Investimenti significativi e non significativi in altri soggetti del settore finanziario e *Deferred Tax Assets (DTA)* che eccedono le quote di franchigia permesse dalla normativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OC;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio, dal 2014 al 2017, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali e clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

B. Informazione di natura quantitativa

	2014	2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	102.652	112.909
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	16.281	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	(53)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	102.652	112.856
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.219	35
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	8.931	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	100.364	112.821
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	2.846
N. Elementi da dedurre dal T2	-	823
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	255	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	255	2.023
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	100.619	114.844

La normativa di riferimento per il calcolo dei fondi propri è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014, i valori al 31 dicembre 2013 sono stimati con l'applicazione della nuova normativa.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto, nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri», la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dei paesi UE classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39 mediante opzione da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014. Il Gruppo ha optato per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni

centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita», in continuità con quanto già stabilito in base al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Questa scelta ha comportato la non rilevazione, nell'ambito dei fondi propri, di plusvalenze per € 1.637 migliaia al netto dell'effetto fiscale. In merito alla riserva per le componenti utili/perdite attuariali IAS 19 il Gruppo non si è avvalsa della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza di rilevare gradualmente (cinque anni) nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione dal 2013 del nuovo IAS 19.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.124.697	1.138.096	501.308	493.445
1. Metodologia standardizzata	1.124.697	1.138.096	501.308	493.445
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.105	39.476
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	13	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	2.972	3.062
1. Metodo base	-	-	2.972	3.062
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	43.090	42.538
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	538.625	531.725
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	18,63	-
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	18,63	21,22
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	18,68	21,60

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori				
GRANA PIER LUIGI	Presidente	01/01/2014	31/12/2014	49
CIOLI PUVIANI				
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2014	31/12/2014	37
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	32
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
GRILLI MARIO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	30
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	13
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	11
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	35
Sindaci				
DELPIANO NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2014	31/12/2014	50
BARALDI MASSIMILIANO	Sindaco	01/01/2014	31/12/2014	46
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco	01/01/2014	31/12/2014	45
Direzione Generale				
COCCHI FRANCO	Direttore Generale (*)	01/01/2014	31/12/2014	988
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/01/2014	30/11/2014	198
	Vice Direttore Generale Vicario	01/12/2014	31/12/2014	
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2014	30/11/2014	198
	Vice Direttore Generale	01/12/2014	31/12/2014	

(*) In data 31/12/2014 è cessato il rapporto di lavoro con il Direttore Generale; gli emolumenti ricomprendono € 426 migliaia accantonati e da corrispondere nel mese di febbraio 2015 per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Per la Direzione Generale gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 1.316 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 68 migliaia; l'importo esposto è il costo complessivo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti accordi per benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi esposti sono esclusi i rimborsi di spese; per gli Amministratori e Sindaci è altresì esclusa l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Principio Contabile Internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da una piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	309	894	22	33	-	438
B Sindaci	118	48	8	4	-	279
C Direzione	-	391	12	9	-	-
D Familiari	809	679	60	27	1	1.422
E Società controllate	24.076	-	488	150	4	-
G Società collegate	1.207	-	-	-	-	-
F Altre parti correlate	3.619	250	139	39	48	10.275

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);

b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	39
		Immobiliare Cispadana srl	10
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA		-
Altri servizi:			
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2
		Immobiliare Cispadana srl	1

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni e sua controllata ("Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i. v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 14 aprile 2015



con il patrocinio del
Comune di San Felice sul Panaro



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Primavera musicale Sanfelicianana

VENERDÌ 11 APRILE 2014 - ORE 21
al Pala Round Table di Sanfelice sul Panaro

BIG BAND CASTELLO
in un grande show di musica internazionale



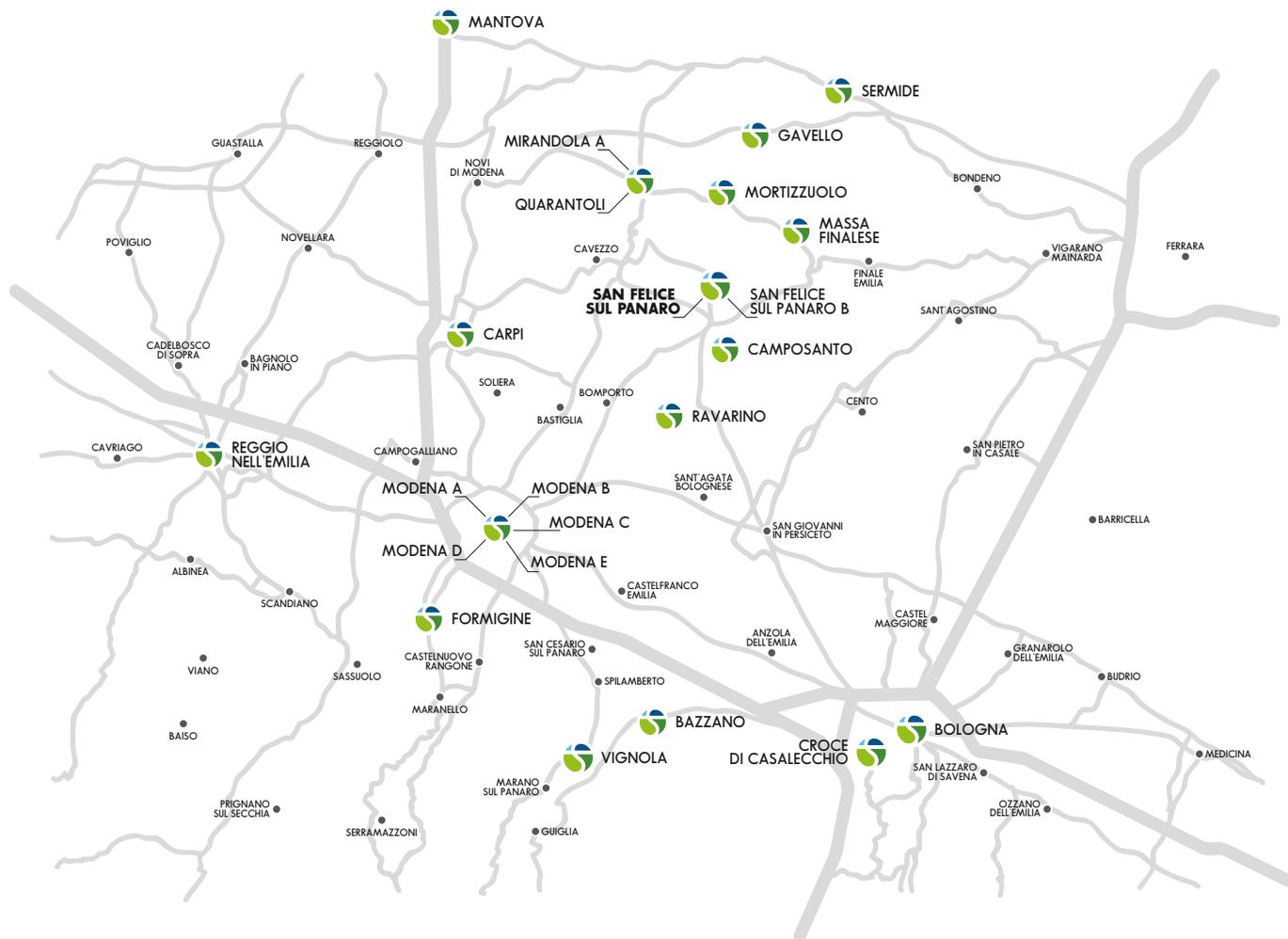
con
UGO DE VEREDICIS
RAMONA RICCHIUTO

Special guest
HERON BORELLI



INGRESSO LIBERO

Prenotazione obbligatoria
da effettuarsi da **martedì 08 aprile**
presso le filiali **SANFELICE 1893**
o chiamando il numero **0535 89805**



SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società cooperativa per azioni

Capogruppo del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare

Sede Legale e Direzione Generale in San Felice sul Panaro (MO)

Piazza Matteotti n. 23 – Tel. 0535 89811 Fax 0535 83112

<http://www.sanfelice1893.it> – e-mail: info@sanfelice1893.it

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 290/70 - Codice ABI 05652-3

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5652

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di iscrizione al Registro Imprese 00264720368

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE**SAN FELICE SUL PANARO**

sede centrale
piazza Matteotti 23 - Tel. 0535 89811 - fax 0535/83112

FILIALI**BAZZANO**

via Circonvallazione nord 108 - Valsamoggia (Bo) Tel. 051/833642

BOLOGNA

via Borghese 21/B - Bologna - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca 52 - Camposanto (Mo) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni 22 - Carpi (Mo) - Tel. 059/650938

CROCE DI CASALECCHIO

via Porrettana 43 - Croce di Casalecchio - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel. 051/6196436

FORMIGINE

via Trento Trieste 126 - Formigine (Mo) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich 2 - Mantova - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti Libertà 1 - Massa Finalese - Finale Emilia (Mo) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale 5 Martiri 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/611099

QUARANTOLI (MIRANDOLA B)

piazzale Fernando Grana, Quarantoli (Mirandola) - Tel. 0535/208911

MODENA A

via Nonantolana 351 - Modena - Tel. 059/251709

MODENA B

via Morane 411 - Modena - Tel. 059/443140

MODENA C

via Giardini 357 - Modena - Tel. 059/225638

MODENA D

via Emilia Est 339 - Modena - Tel. 059/370913

MODENA E

via Vignolese 445 - Modena - Tel. 059/366974

MORTIZZUOLO

via Imperiale 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma 139 - Ravarino (Mo) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via Emilia all'Ospizio 19/A - Reggio Emilia - Tel. 0522/432443

SAN FELICE B

piazzale Marco Polo 2/3 - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/671231

SERMIDE

via Roma 12 - Sermide (Mn) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via Plessi 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel. 059/767056

Grafica: Labirinto srl - Modena
www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas
www.baraldini.net

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

direzione generale
piazza Matteotti, 23 _ 41038 San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 _ fax 0535 83112